

SEDUTA N. 65 DEL 28 FEBBRAIO 2003



## RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI VENERDI' 28 FEBBRAIO 2003

65.

PRESIEDE IL PRESIDENTE  
MARIA CLARA MUCI

### INDICE

Approvazione verbali precedenti sedute .....	p. 3	tuativo di iniziativa pubblica relativo al settore 5 del parco urbano — Località ex Tiro a segno	
Approvazione variante parziale al programma pluriennale di attuazione .....	p. 3	Centro integrato di residenza e di servizi per anziani “Il Padiglione” —	
Progetto Asia Urbs — Approvazione accordo tra enti partecipanti .....	p. 3	Esame progetto e richiesta finanziamento D.M. 27.12.2001 .....	p. 9
Approvazione regolamento comunale per la disciplina delle attività di acconciatore ed estetista.....	p. 7	Adozione piano di lottizzazione di iniziativa privata relativo alla zona C1, in località Canavaccio di Urbino ...	p. 20
Permuta terreni in Urbino via Giro dei Debitori con il sig. Ferri Edmondo ..	p. 8	Modifica regolamento I.C.I.....	p. 21
Assemblea dei rappresentanti delle associazioni territoriali — Consulta delle associazioni — Ammissione Associazione “Culturhandicap” .....	p. 9	Tariffa per la gestione del ciclo di smaltimento rifiuti urbani. Istituzione ed approvazione regolamento ..	p. 21
Approvazione definitiva piano at-		Approvazione bilancio di previsione 2003 .....	p. 35
		Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni .....	p. 48

---

---

SEDUTA N. 65 DEL 28 FEBBRAIO 2003

---

---

**La seduta inizia alle 18,30**

*Il Presidente Maria Clara Muci con l'assistenza del Segretario Generale dott. Ennio Braccioni, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:*

GALUZZI Massimo — Sindaco	presente
BALDUCCI Giuseppe	presente
BARTOLUCCI Raniero	presente
BASTIANELLI Valentino	presente
BRAVI Adriana	presente
CECCARINI Lorenzo	presente
CIAMPI Lucia	assente g.
COLOCCI Francesco	presente
EDERA Guido	presente
FATTORI Gabriele	assente g.
FOSCHI Elisabetta	assente g.
GAMBINI Maurizio	assente ( <i>entra nel corso della seduta</i> )
MAROLDA Gerardo	presente
MECHELLI Lino	presente
MUCI Maria Clara — Presidente	presente
MUNARI Marco	assente
PANDOLFI Claudia	presente
ROSSI Lorenzo	assente ( <i>entra nel corso della seduta</i> )
SERAFINI Alceo	presente
TORELLI Luigi	presente
VIOLINI OPERONI Leonardo	assente ( <i>entra nel corso della seduta</i> )

*Accertato che sono presenti n. 14 consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i consiglieri Bastianelli, Mechelli e Torelli.*

*Prendono altresì parte alla seduta gli Assessori Giorgio Ubaldi, Luciano Stefanini, Lucia Spacca, Massimo Spalacci, Massimo Guidi e Donato Demeli*

PRESIDENTE. Come avete visto, l'ordine del giorno è abbastanza nutrito. Come programma di lavoro abbiamo concordato, all'interno della Conferenza dei capigruppo, di parlare prima delle questioni che riguardano l'urbanistica e gli altri punti all'ordine del giorno, poi faremo una breve pausa intorno alle 20 e alle 20,30 dovrebbe cominciare la seconda sessione del Consiglio riguardante il bilancio.

Hanno comunicato la loro assenza i consiglieri Fattori, Foschi e Ciampi, per imprevisti che impediscono loro di essere presenti questa sera. Si scusano.

#### **Approvazione verbali precedenti sedute**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Approvazione verbali precedenti sedute.

Lo pongo in votazione.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

#### **Approvazione variante parziale al programma pluriennale di attuazione**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca,

al punto 2: Approvazione variante parziale al programma pluriennale di attuazione.

Ha la parola l'assessore Guidi.

MASSIMO GUIDI. Si tratta dell'approvazione definitiva, quindi solida procedura. La variante al Ppa adottata dal Consiglio comunale ha seguito il solito iter di pubblicazione, non sono pervenute osservazioni, quindi torna in Consiglio per l'approvazione definitiva.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 2 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 1 astenuto (Bastianelli)*

#### **Progetto Asia Urbs — Approvazione accordo tra enti partecipanti**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Progetto Asia Urbs — Approvazione accordo tra enti partecipanti.

Ha la parola l'assessore Guidi.

MASSIMO GUIDI. Credo che i consiglieri conoscano questo progetto, perché ne abbiamo già discusso più di una volta. Si tratta di un

SEDUTA N. 65 DEL 28 FEBBRAIO 2003

progetto europeo che interessa tre città: una indiana, Pondicherry e due partner europei, cioè una città francese, Villeneuve sùr Lot e Urbino. In questo progetto Urbino è la città capofila, cioè la città che coordina e guida l'intero progetto. In che cosa consiste il progetto? Sono finanziamenti destinati ad interventi in paesi asiatici, in questo caso una città indiana. Gran parte degli interventi e delle spese relative a questo progetto, che è finanziato al 70% con fondi europei, vengono realizzati in questa città indiana, nel centro storico di questa città indiana, con una serie di interventi che prevedono il recupero del boulevard e di alcuni edifici e anche altri interventi volti comunque a migliorare la qualità di questa città nel centro storico.

Qua è il ruolo dei due partners europei? Quello di trasferire le loro competenze ed esperienze — che sono molto diverse da quelle di questa realtà indiana — soprattutto in campo urbanistico, degli interventi di recupero e di restauro, nel campo del turismo, perché uno degli scopi per i quali questi interventi vengono fatti in questa città indiana è quello di favorire anche uno sviluppo turistico di questo centro storico, di questa città indiana. Urbino ha un ruolo importante, perché è la città capofila, quindi anche la città che deve rendicontare e alla quale fanno riferimento tutti i budget, anche europei, quindi deve gestire l'intero progetto.

Ho già detto, quando il progetto è stato presentato la prima volta — questa è una cosa apparsa anche sulla stampa, a volte con interventi critici o polemici — che Urbino ricava due cose, fondamentalmente, quelle che avevamo indicato nel progetto sin dall'inizio: da un lato si acquisisce una esperienza a lavorare su progetti europei che alla nostra città finora mancavano. Il lavoro già fatto in questi mesi ha messo in evidenza anche le difficoltà a operare su progetti europei, in particolare quando si tratta di progetti che coinvolgono partner così diversi, addirittura al di fuori dei paesi della Ue.

Quindi c'è un aspetto che ritengo importante proprio nella esperienza che si fa per operare su questi progetti e ciò consentirà, auspico, di poter affrontare, di poter partecipare anche a nuovi progetti europei con possibili-

tà di successo, sapendo poi gestirli al meglio. Questo è un aspetto di crescita e di capacità operativa anche da parte della struttura dell'Amministrazione comunale e dei suoi tecnici.

Il secondo aspetto è quello di un ritorno di immagine sul piano internazionale. Non a caso a novembre una importante rivista che viene distribuita dalle compagnie aeree indiane ha dedicato molte pagine ad Urbino e a questo intervento che Urbino stava portando avanti con la città di Pondicherry, questo per dire che tipo di impatto, comunque, queste operazioni possono avere. Credo che sia un fatto significativo.

Dico di più. Urbino ha realizzato nel mese di settembre e poi a novembre, due appuntamenti Unesco nei quali questa esperienza è stata presentata come esperienza di Urbino come partnership con altre città ed è stata notevolmente apprezzata e si è ricordata addirittura nel convegno di novembre a Venezia, pertanto ha suscitato grande interesse e apprezzamento per quello che Urbino stava facendo anche su questo versante. Vorrei che non si dimenticasse che uno degli scopi dell'Unesco è anche quello di promuovere questi rapporti di partnership tra città, proprio per far sì che determinati valori anche di conservazione, di tutela, di condivisione possano essere il più possibile diffusi e ovviamente questo è richiesto in primo luogo a quelle città che hanno ottenuto un riconoscimento Unesco quale Urbino, quindi questa azione che Urbino sta facendo è molto apprezzata anche all'interno dell'Unesco da parte della Commissione italiana.

Anche pochi giorni fa, su *Il Sole 24 Ore* c'era un'intera pagina dedicata al tema dell'Unesco e non a caso credo si parlasse anche di Urbino. Questo per dire che siamo entrati comunque in un meccanismo che ci vede protagonisti. Credo che questo fatto non si debba sottovalutare. E' un aspetto che magari può non avere un ritorno immediato, ma sicuramente consente ad Urbino di collocarsi ad un livello alto per il ruolo che le è stato attribuito con il riconoscimento Unesco.

L'ho fatta un po' lunga come premessa, ma mi premeva rifare il quadro di questa cosa

SEDUTA N. 65 DEL 28 FEBBRAIO 2003

per non sminuirla, come in alcuni casi è stato fatto sulla stampa. Non si fanno queste cose per fare, come qualcuno ha detto, qualche viaggio.

La proposta di delibera riguarda l'accordo che viene stipulato tra i tre partners, proprio per la gestione dell'intero progetto, quindi è un fatto molto tecnico, che risponde alle normative vigenti della Commissione europea, i budget sono già stati stabiliti all'inizio da parte della Commissione europea sul progetto che era stato presentato, quindi si tratta di una serie di punti che vengono precisati proprio per gestire l'intero programma che ha una durata di due anni.

I consiglieri credo abbiano l'allegato di questo accordo: se ci sono domande specifiche cercherò di dare delle risposte sui punti specifici.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Colocci.

**FRANCESCO COLOCCI.** Poche cose, perché la delibera è stata illustrata in maniera riassuntiva ma precisa. Intanto lodo l'iniziativa, perché anche in altre occasioni e per altri aspetti ho sollecitato, per quel che mi era possibile, la partecipazione ai bandi europei per concorrere a realizzare ciò che con le finanze locali non riusciamo a fare. Se mai si può lamentare che pochi sono i progetti che facciamo. Questo è un progetto importante, che si pone anche come modalità e avvia una strada per altri progetti simili, soprattutto per quanto riguarda la promozione di Urbino nell'ambito del turismo, anche se questo progetto non è direttamente mirato al turismo ma ha scopi culturali più vasti e soprattutto tende a trasferire esperienze, come è stato detto, esperienze importanti nell'ambito della conservazione dei beni culturali. I beni culturali sono l'anima di un popolo. A questo proposito consentitemi una riflessione. Pensavo che, se per caso si dovesse arrivare a quel conflitto che tutti temiamo, i beni culturali in Italia ma in tutto il mondo sono a rischio per ragioni contrapposte, ma anche quelli in Iraq che sono all'origine della nostra civiltà. Chiudo questa parentesi, perché non voglio debordare dal tema che stiamo affrontando.

Per quanto mi riguarda operazioni di questa natura dovrebbero moltiplicarsi, perché Urbino ha il titolo, la qualità e il prestigio sufficienti per potersi imporre all'attenzione nazionale, ma questo ruolo lo deve giocare. Un esempio come questo deve incoraggiare anche gli uffici finanziari e della programmazione a mettere in atto più progetti — non tutti potranno essere finanziati — tentare tutte le strade per poter essere compartecipi di azioni di questa natura, che tra l'altro riguardano la caratteristica di Urbino, che è quella soprattutto dei beni culturali, del turismo e dell'ambiente.

Vorrei che di questo il Consiglio comunale valutasse la portata e approvasse, come approverà di certo, l'iniziativa dell'urbanistica.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Pandolfi.

**CLAUDIA PANDOLFI.** Ho bisogno solo di un'informazione: i contributi che il Comune di Urbino deve versare ricadono tutti sul bilancio del prossimo anno oppure sono già stati versati?

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Serafini.

**ALCEO SERAFINI.** Mi sembra doveroso sostenere questa iniziativa che comunque ci proietta, anche se non avremo, a livello di immagine, un ritorno immediato né proporzionato all'impegno che è stato assunto anche dal settore dell'urbanistica in maniera particolare, in una scena internazionale, soprattutto perché siamo entrati nell'Unesco che è un'associazione di primaria importanza, riusciremo comunque a determinare un progetto di sviluppo, o per lo meno urbanistico, che avrà anche una ripercussione nella formazione della nostra cultura. Questi paesi di cui noi siamo addirittura capofila, troveranno anche una possibilità di valutare il nostro modo di operare e penso che questo possa avere un rilievo nell'ambito proprio dell'associazione, perché comunque ci si spende nell'ambito di questo progetto.

Ho visto che l'impegno che ha Urbino finanziariamente è di 15.000 euro e non mi

SEDUTA N. 65 DEL 28 FEBBRAIO 2003

sembra una cosa esagerata, perché vedo che qualsiasi convegno, congresso o festa — anche la Festa degli Aquiloni — arrivano ad un costo analogo. Quindi l'impegno finanziario, in relazione alla consistenza dell'intervento è anche poca cosa. Così come vedo l'impegno da parte degli ingegneri e dei professionisti che si inseriscono rientra nella disponibilità che costoro danno. Quindi vedo la cosa positivamente. Forse non riusciremo a vedere immediatamente i risultati, ma penso che Urbino aumenti il suo prestigio nell'ambito dell'organizzazione.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Bastianelli.

**VALENTINO BASTIANELLI.** Si parlava di acquisire esperienza fra partners diversi. Il mio dubbio è proprio quello di sapere se ci sarà un ritorno, un indotto sufficiente per Urbino. Credo che siano altre le vie da seguire, a cominciare, ad esempio, con il riallacciare i rapporti con città italiane come Firenze, Venezia ecc., creando itinerari turistici e culturali, cosa che Urbino non ha, attualmente. Altrimenti si corre il rischio, gemellandoci con queste due piccole realtà, che tutto si trasformi in sperpero di denaro e viaggi. Quindi la mia proposta è di riallacciare i rapporti con città italiane, ma anche europee identiche ad Urbino.

**PRESIDENTE.** Ha la parola l'assessore Guidi.

**MASSIMO GUIDI.** Prima un chiarimento sul budget di Urbino in questo progetto. Il budget è quello che è già stato determinato con i 15.000 euro, che sono stati utilizzati, in realtà, per il convegno che si è svolto a settembre, perché noi abbiamo fatto un'operazione di questo tipo: abbiamo legato l'evento che ci doveva comunque essere, il primo del 2002, a questo convegno dell'Unesco, in accordo con la Commissione italiana Unesco, proprio perché il tipo di progetto era assolutamente in linea e in sintonia con le volontà dell'Unesco, che sono quelle di trasferire esperienze, di tutelare i beni nel mondo e mettere in rapporto le diverse culture. Quindi insieme è stato fatto questo convegno a settembre e il costo che noi abbia-

mo sostenuto è servito anche, in parte, per il convegno Unesco che comunque avremmo fatto. Diciamo quindi che siamo riusciti ad ottimizzare questo investimento.

La restante parte a carico del Comune di Urbino non è una quota finanziaria, ma in servizi, nel senso del personale che ci lavora ecc. Da un punto di vista di budget l'entità monetaria è quella che abbiamo detto, a fronte di un budget del progetto abbastanza consistente, oltre 700.000 euro. Questo riguarda principalmente interventi che si fanno nella città indiana, perché questo progetto di cooperazione interessa proprio interventi in città asiatiche.

Per quanto riguarda le osservazioni che poneva il consigliere Bastianelli, è evidente che Urbino deve avere rapporti anche con le città italiane, però credo che questo si stia facendo con sempre maggiore forza e anche proprio a seguito dell'iscrizione di Urbino come città Unesco. Subito dopo il suo riconoscimento, Urbino ha aderito all'Associazione italiana città Unesco, che dopo tre anni dalla nostra iscrizione vede ormai coinvolte quasi tutte le città che hanno il riconoscimento Unesco, circa 25-26 iscritti. All'interno dell'Associazione è stato riconosciuto ad Urbino un ruolo per le cose che abbiamo costruito insieme all'Unesco in questi due anni e alle iniziative che stavamo portando avanti, compresa questa. Tanto è vero che Urbino è rappresentata, nell'ambito dell'Associazione delle città italiane Unesco, nel consiglio direttivo.

Non siamo assolutamente gli ultimi, anzi in questo caso specifico siamo addirittura tra i primi. Dispiace dirlo a me, ma lo riconosce la Commissione italiana Unesco.

L'esperienza della struttura, dei tecnici, del dirigente che lavorano su questo settore credo sia un fatto importante, perché consente comunque di entrare nella gestione di progetti che non sono facili e quindi credo che sia un'esperienza importante, che potrà consentire, me lo auguro, anche nel prossimo futuro, di poter vincere e gestire altri progetti europei, magari, questa volta, con finalità più dirette alla nostra città.

Quindi lo ritengo un fatto estremamente positivo, considerato anche l'impegno finan-

SEDUTA N. 65 DEL 28 FEBBRAIO 2003

ziario che il Comune ha messo in questa iniziativa, non elevato.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 4 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 1 astenuto (Bastianelli)*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera.

*Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 1 astenuto (Bastianelli)*

#### **Approvazione regolamento comunale per la disciplina delle attività di acconciatore ed estetista**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Approvazione regolamento comunale per la disciplina delle attività di acconciatore ed estetista.

Ha la parola l'assessore Demeli.

DONATO DEMELI. In pratica si tratta soltanto di recepire la situazione, che è un po' modificata negli ultimi anni. Quella che era l'attività di estetista fino a qualche anno fa, che si esercitava in maniera molto limitata, oggi sta modificandosi radicalmente, si presenta in molti modi, in molte forme e si esercita questa attività anche in molti luoghi. Per recepire le nuove esigenze del settore nel suo complesso — il tradizionale barbiere che oggi lavora per uomo e donna indifferentemente, parrucchieri ecc. — e per recepire l'ultima legge regionale, la 32 del 4.8.1992, si è approntato questo regolamento con l'accordo delle parti.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ceccarini.

LORENZO CECCARINI. Il mio intervento è volto alla condivisione totale del regolamento che stiamo per votare. Bisognerebbe tener presente una questione che anche nella Commissione con gli operatori del settore e le varie

associazioni di categoria è emersa. Nel regolamento è previsto tutto: le distanze da rispettare, le condizioni igieniche all'interno dei negozi, anche le sanzioni per chi non esercita bene la propria professione, ma ciò che danneggia la categoria è rappresentato dal lavoro nero, dal sommerso, da quello che non è evidente e purtroppo il regolamento non lo può prevedere, però penso che l'Amministrazione e gli organi preposti possano fare un'azione per far emergere queste situazioni, perché penso sia un danno per tutti, perché c'è un sommerso, poi ci sono problemi legati alla sanità, in quanto le regole di igiene non vengono rispettate. Inoltre, penso che sia giustissimo tutelare chi si attiene alle regole, fa la propria professione seriamente e non è giusto che vi siano persone che lo fanno nel proprio appartamento, vicino a dove cucinano o alla camera da letto.

Chiedo all'assessore, al comandante dei vigili, a chi deve controllare, di far emergere queste situazioni e fare in modo che si possano sanare nel più breve tempo possibile, perché è una questione molto importante e sentita.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Pandolfi.

CLAUDIA PANDOLFI. Soltanto una curiosità: nella pagina iniziale c'è scritto "sul contenuto del regolamento è stato espresso parere favorevole dalle associazioni di categoria e dalla commissione per le attività di acconciatore uomo, donna, unisex ed estetista". Le associazioni di categoria, al loro interno hanno delle sottocommissioni per qualunque tipo di attività?

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Serafini.

ALCEO SERAFINI. Chiedo alcune precisazioni in ordine all'articolato, che possono sembrare di poco conto, però secondo me possono avere anche un significato, visto che è un regolamento.

Viene distinta, anche sotto la terminologia, la prestazione e secondo me vincola un po' troppo. Ad esempio, al n. 1 dell'articolato si dice: "L'attività di barbiere riguarda le seguenti

SEDUTA N. 65 DEL 28 FEBBRAIO 2003

prestazioni esercitate esclusivamente su persona maschile”. E’ ancora in vigore questo tipo di distinzione? E il mio barbiere che fa lo shampoo anche ad una donna, può essere multato per questo? Non creiamo un vincolo dove la norma è già superata dai fatti, perché qui si dice “barbiere è colui che si cura soprattutto dell’elemento maschile tramite la barba, il taglio dei capelli, la decolorazione dei capelli” ecc. Tolta la barba, le altre cose sono simili.

Un tipo di regolamento di questo genere, crea una limitazione? Perché so che i barbieri adesso praticano la loro disciplina anche nei confronti di ragazze. Vorrei sapere se questo è ostativo e se quel soggetto, per esercitare questo tipo di professione anche nei confronti di persone femmina deve modificare la propria ragione sociale.

Una seconda osservazione mi viene nel dover accentuare una presa di posizione anche da parte di altre categorie, in ordine proprio ai sistemi di estetica, comunque a questi laboratori di estetica o a questi centri che curano il campo della bellezza. Si dice che non si possono usare sistemi che implicano situazioni medicali. Questa cosa penso che debba essere precisata, perché quando si parla di macchine, qual è il discrimine, soltanto su questa situazione? Alcuni estetisti tolgono le verrucche e fanno altre cose che possono rasentare l’intervento medico. E’ bene precisarlo o no?

**PRESIDENTE.** Ha la parola l’assessore Demeli.

**DONATO DEMELI.** Per quanto riguarda l’intervento del consigliere Ceccarini, da tempo ci era stato segnalato, anche con una lettera inviata agli uffici di competenza, questo problema. Siamo intervenuti più volte, ma come sapete è difficile verificare questi casi: alcune di questi che esercitavano l’attività non controllata, per quella che è la voce, hanno chiuso. Aveva ragione il consigliere Ceccarini, che è intervenuto anche come presidente della Cna, che conosce bene il problema. Ci eravamo già incontrati con la commissione che rappresenta queste categorie direttamente, al di là delle appartenenze sindacali e questa commissione aveva prodotto la lettera di cui ho parlato. Da

quello che mi risulta il comando dei vigili è intervenuto a più riprese e alcune di queste persone non esercitano più, però è quasi impossibile riuscire a eliminare completamente la cosa, perché chiudi da una parte si apre dall’altra. Si riesce a far chiudere chi è individuabile e da tempo è nello stesso luogo, ma magari apre qualcun altro da un’altra parte. Non è facile. Comunque ci sarà sicuramente un impegno maggiore, anche tenendo conto della sollecitazione di Ceccarini.

Per quanto riguarda la commissione, c’è una commissione ufficiale di cui fanno parte il comandante dei vigili o suo delegato, però c’è anche una commissione formata da due-tre persone che rappresentano barbieri, parrucchieri ecc. Probabilmente nella delibera è stata citata quella ufficiale che rappresenta tutta la categoria.

Per quanto riguarda quanto detto da Serafini, forse non ha letto bene il punto 2, ove si fa differenza fra barbiere e parrucchiere, ma il parrucchiere è unisex. In poche parole, il tuo barbiere è perfettamente in regola, perché si dice: “L’attività di parrucchiere per uomo e donna riguarda le seguenti prestazioni”. Il regolamento risponde alle esigenze della categoria ma anche a una legge regionale che prevede queste distinzioni.

Credo sia chiaro che non si può fare un’attività che possa essere parificata a persone competenti tipo medici ecc.

**PRESIDENTE.** Pongo in votazione il punto 5 dell’ordine del giorno.

*Il Consiglio approva all’unanimità*

*(Entra il consigliere Rossi:  
presenti n. 15)*

### **Permuta terreni in Urbino via Giro dei Debitori con il sig. Ferri Edmondo**

**PRESIDENTE.** L’ordine del giorno reca, al punto 6: Permuta terreni in Urbino via Giro dei Debitori con il sig. Ferri Edmondo.

Ha la parola l’assessore Ubaldi.



SEDUTA N. 65 DEL 28 FEBBRAIO 2003

GIORGIO UBALDI. Molti di voi saranno passati per le scalette che collegano via Giro dei Debitori a via Peripario. Come Amministrazione comunale noi pagavamo al privato sig. Ferri una cifra simbolica prima e, dal 1999, un milione e mezzo annuo di lire. Il sig. Ferri ha di recente avuto una concessione edilizia per realizzare, a margine di questo camminamento, dei garages. Sistemando e vedendo le proprietà è venuto fuori che una parte in cui insistevano questi garages era di proprietà comunale. A questo punto, in accordo con il sig. Ferri abbiamo proposto di quantificare l'area occupata involontariamente dal sig. Ferri tesso e di fare una permuta con il passaggio, affinché questo passaggio, molto intenso, diventi di proprietà comunale. Abbiamo quindi proposto una permuta fra questi terreni da lui involontariamente occupati e un altro pezzo di terreno che risultava nostro, in totale 80 metri quadri e 65 metri quadri ceduti in permuta a noi dal sig. Ferri. Questo ci permette di non avere più problemi su quel passaggio e il sig. Ferri rinuncia anche agli ultimi tre anni di affitto che dovevamo pagargli. Rimangono a suo carico le spese per il passaggio notarile e per il frazionamento.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bastianelli.

VALENTINO BASTIANELLI. Per ricordare all'assessore che ci sono altre situazioni simili a questa, che io seguo ormai da troppo tempo, quindi chiedo che vengano affrontate queste cose una volta per tutte.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 6 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

**Assemblea dei rappresentanti delle associazioni territoriali — Consulta delle associazioni — Ammissione Associazione "Culturhandicap"**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca,

al punto 10: Assemblea dei rappresentanti delle associazioni territoriali — Consulta delle associazioni — Ammissione Associazione "Culturhandicap".

L'associazione Culturhandicap indica come proprio rappresentante all'interno della consulta la signora Alberta Rossi. Se non vi sono interventi, pongo in votazione l'ammissione di questa nuova associazione.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

*(Entra il consigliere Gambini ed esce il consigliere Bravi: presenti n. 15)*

**Approvazione definitiva piano attuativo di iniziativa pubblica relativo al settore 5 del parco urbano — Località ex Tiro a segno**

**Centro integrato di residenza e di servizi per anziani "Il Padiglione" — Esame progetto e richiesta finanziamento D.M. 27.12.2001**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1 dell'ordine del giorno suppletivo: Approvazione definitiva piano attuativo di iniziativa pubblica relativo al settore 5 del parco urbano — Località ex Tiro a segno. Propongo di unificare le relazioni di cui ai punti 1 e 3 dell'ordine del giorno suppletivo, che reca: Centro integrato di residenza e di servizi per anziani "Il Padiglione" — Esame progetto e richiesta finanziamento D.M. 27.12.2001.

Se non vi sono obiezioni, così rimane stabilito.

Ha la parola l'assessore Guidi per illustrare il punto 1 dell'ordine del giorno suppletivo.

MASSIMO GUIDI. Si tratta di approvare in via definitiva il piano operativo del settore 5 del parco urbano. I consiglieri sanno bene che all'interno di questo settore ci sono alcuni interventi... (*fine nastro*)

...alla realizzazione del parcheggio cosiddetto "di Porta Santa Lucia". Durante la fase

SEDUTA N. 65 DEL 28 FEBBRAIO 2003

di pubblicazione del piano attuativo è stata presentata una osservazione dalla cooperativa Villaggio dell'Amicizia, la quale è assegnataria di un bando che è stato predisposto dall'Amministrazione comunale con scadenza 15 novembre per individuare un soggetto privato per poter poi partecipare alla realizzazione dell'intervento previsto al Padiglione su un bando che dovrebbe scadere tra breve.

L'osservazione riguarda diversi punti che possono essere riassunti come segue. Viene chiesto di modificare la viabilità interna per eliminare la separazione tra gli edifici destinati alla residenza, agli appartamenti protetti; di rendere pedonale la piazza fra gli appartamenti del centro servizi, di prevedere la possibilità di edificare, anche per quanto riguarda questi appartamenti, due piani fuori terra invece che uno; di aumentare la quota destinata a residenza, che era prevista in 3.850 metri quadri di Sul, a 4.250 metri quadri. Questo per poter essere in linea con le esigenze che vengono indicate nel bando, perché il dimensionamento degli alloggi per il numero di 40 che abbiamo previsto deve avere determinati requisiti, per cui la Sul non può essere inferiore a 4.200 metri. Si tratta di un incremento di circa 375 metri quadri rispetto alla previsione.

Rispetto a queste osservazioni sono state fatte le dovute deduzioni e i consiglieri hanno allegato alla proposta di delibera le controdeduzioni dell'ufficio urbanistica che, in sostanza, accoglie tutte le osservazioni formulate e suggerisce di poter indicare come numero di parcheggio di standard per la residenza, almeno un posto auto per ogni alloggio. Siamo leggermente al di sopra rispetto allo standard di legge previsto, ma ormai in tutti i nuovi progetti che approviamo cerchiamo di attestarci su questo livello di standard di parcheggio pubblico. Questo perché ci rendiamo conto tutti che i posti auto per parcheggi pubblici risultano sempre carenti, quindi ci troviamo a dover affrontare poi il problema successivamente, con grande difficoltà a reperire parcheggi.

Credo che questa indicazione, trattandosi peraltro di un intervento pubblico, con finalità pubblica, debba essere tenuta in debita considerazione. Ovviamente si rimanderà alla fase di progettazione esecutiva la definizione

del numero di posti auto che sono qui indicati.

Ripeto, c'è l'accoglimento di tutte le osservazioni e questo comporta la modifica di alcune tavole del piano attuativo e alcune piccole modifiche sulla normativa, in particolare per quanto riguarda la dimensione ed altri aspetti. I capigruppo hanno avuto modo di vedere la tavola con la nuova individuazione e distribuzione dei volumi, dei parcheggi e della viabilità. Vi mostro questa tavola, che credo riesca ad indicare abbastanza bene la situazione. Questa è la struttura del centro servizi, parte centrale, queste sono le due strutture per alloggi protetti, questo è l'attuale parcheggio che si immette verso la parte nuova dell'ospedale. L'intervento rimane collocato così come era previsto, viene realizzata questa strada di accesso, più semplice rispetto a quella che prevedeva l'accesso dalla Di Vittorio. Questa strada di accesso consente di arrivare al centro servizi, alla struttura di alloggi protetti. Ci sono dei garages interrati, poi ci sono una serie di parcheggi che vengono realizzati all'esterno, in diverse collocazioni.

L'aumento di un piano porta il livello di queste strutture, rispetto alla quota attuale, a due piani fuori terra come anche il centro servizi. L'edificio si sviluppa in vari livelli a scendere, degradando lungo il versante. Sono quindi due piani più alti rispetto al livello di quota zero del parcheggio.

**PRESIDENTE.** Ha la parola l'assessore Spacca per illustrare il punto 3 dell'ordine del giorno suppletivo.

**LUCIA SPACCA.** La delibera è relativa al progetto preliminare predisposto dalla cooperativa "Villaggio dell'amicizia", per la realizzazione di un centro integrato di residenza e servizi per anziani.

Il mio intervento è solo per fare una breve storia di questo progetto e per ricordare i vari passaggi.

Dopo avere incaricato l'Intersudio di Pesaro della progettazione di questa struttura per anziani e dopo vari tentativi che io e il Sindaco abbiamo seguito attentamente, i tecnici dell'Interstudio nel novembre del 2001, in questa stessa sala presentarono il progetto di

SEDUTA N. 65 DEL 28 FEBBRAIO 2003

massima e preliminare, che è più o meno quello che avete visto, a cui sono state apportate delle modifiche.

Una volta stabilito che questo progetto era rispondente alle nostre necessità, si trattava di prevedere un piano finanziario per la realizzazione della struttura. Per questo avevamo pensato di individuare un eventuale privato che fosse interessato a portare avanti il progetto, a presentare il progetto definitivo e a realizzare la struttura.

Nel novembre 2002 uscimmo con un bando di partecipazione a questa selezione, il bando prevedeva il 15 dicembre come ultima scadenza e fortunatamente abbiamo avuto delle risposte, fra le quali quella più attinente e più congrua è risultata quella della cooperativa Il Villaggio dell'amicizia. La cooperativa si è quindi impegnata a presentare il progetto definitivo per la realizzazione della struttura e a partecipare successivamente ad un bando nazionale di finanziamenti che ha come ultima scadenza il prossimo 9 marzo. Questa sera siete quindi chiamati a votare questo progetto preliminare con tutta la documentazione allegata che il dott. Chicarella fra poco vi illustrerà, affinché entro le date stabilite possiamo inviare tutto alla Regione e partecipare a questo bando per i finanziamenti.

PRESIDENTE. Ha la parola il dott. Chicarella, dirigente del settore affari generali.

Dott. ROBERTO CHICARELLA, *Dirigente settore affari generali*. I signori consiglieri sanno che già da tempo l'Amministrazione aveva maturato il convincimento di intervenire in località Il Padiglione per dare una risposta organica alla esigenza ormai accertata di alloggi per anziani, soprattutto autosufficienti e nello stesso tempo servizi particolarmente riferiti e riferibili alla popolazione anziana. Già da tempo era maturato questo convincimento, perché mi pare di ricordare che anche nella Commissione consiliare era stata fatta l'ipotesi di intervento concreto e proprio su quella previsione era stato affidato l'incarico allo studio di progettazione Interstudio di Pesaro, di predisporre un progetto preliminare. A questo incarico era poi seguita la prima proposta, che

prevedeva la realizzazione di 40 piccoli appartamenti e di un cilindro — l'abbiamo chiamato sempre così — di circa 3.000 metri quadrati di superficie per servizi particolarmente destinati agli anziani.

Mentre si stava compiendo questo percorso è stato pubblicato alla fine dell'estate un bando di concorso del Ministero delle infrastrutture, che prevede la possibilità di chiedere ed ottenere finanziamenti per interventi come quello prefigurato dal Comune di Urbino, cioè interventi per facilitare la residenzialità e la organizzazione di servizi, soprattutto in forma integrata, sia all'interno del progetto — quindi per gli anziani residenti nel comparto di intervento — ma anche integrazione con la città, tant'è che il bando ministeriale esige che le proposte di intervento siano relative ad aree fortemente insediate, quindi fortemente caratterizzate dalla residenza.

L'Amministrazione comunale ha avuto il vantaggio di trovare a metà del percorso uno strumento che può, speriamo, essere d'aiuto fondamentale per il reperimento delle risorse che, altrimenti, sarebbe stato difficile trovare tutte insieme, quindi, in assenza del contributo statale sicuramente si sarebbe dovuto procedere per stralci di quel progetto preliminare che si stava elaborando.

Per cui, mesi fa, proprio sulla scorta di questo bando pubblicato sulla GU di agosto l'Amministrazione ha a sua volta approvato un avviso pubblico per verificare la sussistenza di interesse da parte di soggetti privati ad intervenire secondo le previsioni di cui al bando. Questo perché il bando prevede appunto che la possibilità di iniziativa sia riservata agli enti pubblici, quindi anche alle Amministrazioni comunali, ovviamente, agli IACP, ma anche a cooperative, imprese e società appositamente costituite per l'intervento, quindi associazioni di imprese ecc.

Nel nostro caso l'Amministrazione ha privilegiato la proposta di eventuali soggetti privati, quindi a monte è stata, almeno inizialmente, non prevista l'iniziativa comunale che pure si sarebbe potuto prevedere, però essendoci la possibilità di poter attingere a delle risorse ministeriali qualora il progetto riuscisse a com-

SEDUTA N. 65 DEL 28 FEBBRAIO 2003

piere tutto l'iter, sicuramente sarebbe un grande vantaggio.

Quindi è stato pubblicato un bando che molti di voi conoscono perché è stato ampiamente diffuso, anche nella nostra provincia ad associazioni di costruttori, cooperative, è stato fatto uno sforzo sulla stampa per dare la massima pubblicità. A conclusione di questo iter di evidenza pubblica si sono avute due proposte ed una è stata ritenuta rispondente ai criteri che l'Amministrazione comunale aveva fissato come inderogabili. Per esempio, uno dei criteri era quello di prevedere alloggi da concedere agli anziani solamente a canone sociale o a canone concordato, quindi escludendo la possibilità di alloggi da costruirsi, da dare in locazione a libero mercato. Il bando prevedeva quindi che, quanto maggiore fosse il numero di alloggi a canone sociale, tanto maggiore sarebbe stato il punteggio per quella proposta.

Sempre nel bando sono stati fissati i criteri per l'individuazione dei servizi da collocare nel "cilindro", per far sì che i servizi siano effettivamente quelli di interesse degli anziani, escludendo attività commerciali di interesse per la generalità dei cittadini ma non in particolare per gli anziani, come bar, ristoranti, tavole calde, che magari sarebbero più facilmente collocabili nel mercato ma che probabilmente potevano anche andare a snaturare l'intervento. Quindi le attività commerciali saranno i centri benessere, le erboristerie, gli ambulatori medici e specialistici, insomma quello che può di interesse degli anziani, senza comportare presenze capaci di squilibrare il rapporto residenza-utenza all'interno del comparto.

Un'altra condizione fissata nel bando, molto importante, era quella di poter ottenere dal soggetto interessato all'intervento una quota dell'immobile, sempre del "cilindro", di almeno 500 mq. per realizzare il nuovo centro sociale. Voi sapete che fino a poco tempo fa era stato attivato il centro sociale del Padiglione proprio in quell'area, un centro, che, nella precarietà della sua allocazione rispondeva e risponde comunque alle esigenze di numerosi anziani, che però doveva e deve considerarsi del tutto insufficiente, sia per le dimensioni, sia per la natura della struttura, sia per i caratteri che ha. Anche questa era un'esigenza larga-

mente avvertita da tempo, quella di dotare finalmente la città di un centro sociale per il tempo libero, per le attività ricreative, sociali, culturali, all'altezza delle aspettative. Questo obiettivo si intendeva e si intende perseguire destinando a questo scopo una quota dell'immobile da realizzare.

Nella proposta che è stata presentata e che è stata ritenuta idonea viene garantita una superficie di 650 metri quadrati che saranno disponibili per le attività, sia degli anziani dei due corpi di fabbrica che contengono i 39 alloggi, ma più in generale per gli anziani del quartiere e della città, sempre in una logica e in uno spirito di integrazione delle attività.

Per quanto riguarda gli alloggi, hanno una superficie da 50 a 65 metri quadrati, sono previsti nel numero di 39, è previsto uno spazio per l'attività di organizzazione, che ha sottratto un alloggio, per garantire anche una sorveglianza in generale dell'immobile, delle attività che si svolgono, un coordinamento tra le attività residenziali e quelle di servizio. Quindi una forte integrazione, sia all'interno del comparto sia con le già avviate ed esistenti attività assistenziali che il Comune eroga.

Il meccanismo molti di voi lo conoscono, perché il bando è stato ampiamente diffuso e prevedeva che la proposta doveva ottenere i pareri di conformità, congruità e fattibilità favorevoli degli uffici tecnici comunali, sia dal punto di vista urbanistico, sia dei lavori pubblici, sia delle attività sociali. Essendo la proposta articolata, puntuale, precisa, sono stati espressi tutti pareri favorevoli. Quindi il Consiglio, oggi è chiamato a valutare la corrispondenza di questa proposta agli indirizzi, ai programmi e agli obiettivi dell'Amministrazione nel campo delle politiche sociali, in particolare degli anziani.

Questo è il primo dei compiti del Consiglio questa sera. Nello stesso tempo è chiamato anche ad approvare le idee-base del progetto. Per esempio, questo progetto prevede che il Comune ceda l'area di sua proprietà e che, come corrispettivo ottenga quella superficie di 650 metri quadrati, che deve ritenersi congrua rispetto all'area che il Comune cede, per realizzare il centro sociale. L'altra idea-cardine è che l'intervento sia completamente a carico del

SEDUTA N. 65 DEL 28 FEBBRAIO 2003

soggetto privato che dovrà avvalersi del contributo previsto dal Ministero delle infrastrutture.

Queste sono le idee-guida che stanno necessariamente sotto il progetto. Poi ci sono tutti gli altri aspetti accessori che il Consiglio è chiamato a valutare, facilitato da quell'esame preliminare che nella nostra città era cominciato già da tanti mesi, perché, per fortuna, quando uscì il bando alla fine del mese di agosto, già il discorso era stato abbastanza avviato, ma anche ancorato a delle iniziative molto concrete come quella della progettazione preliminare.

La proposta di programma con relazione descrittiva che vi indico necessariamente da distante, contiene tutti gli elementi descrittivi dell'intervento, quindi si parte dalle caratteristiche demografiche della nostra città, si mettono in evidenza i dati relativi al fenomeno dell'invecchiamento, che nella nostra realtà è particolarmente incisivo, quindi sono riportati i dati relativi alla popolazione (la popolazione superiore ai 65 anni costituisce il 22,6%, quindi alcuni punti in più della media nazionale; addirittura la popolazione con età superiore a 75 anni da noi è l'11,8%, un punto in più rispetto alla realtà provinciale). Si tratta anche di trend in crescita, quindi il fenomeno dell'invecchiamento che è nazionale, in una realtà come la nostra trova le punte più avanzate.

Ci sono poi dati sugli anziani e la famiglia, vengono individuate le percentuali di anziani, sempre considerando gli ultrasessantacinquenni che vivono soli (il 5,42%) e le condizioni abitative degli anziani, che in Urbino sono particolarmente difficili, perché tutti sappiamo che c'è un mercato delle abitazioni particolarmente difficile per gli anziani che non sono in grado di competere con la richiesta di alloggi che viene dalla popolazione studentesca. Urbino è stata di recente dichiarata zona ad alta tensione abitativa e questo lascia chiaramente intendere che le fasce di popolazioni più deboli, tra le quali gli anziani, hanno delle notevolissime difficoltà a reperire alloggi a prezzi accessibili.

Speriamo e crediamo che questo progetto possa essere positivamente valutato, perché è inequivocabile, con i dati di cui disponiamo, che vada a rispondere a queste esigenze largamente sentite ed incontrovertibili.

La proposta prosegue con la descrizione nell'area di intervento: si tratta di dati che tutti i consiglieri conoscono perché sono descrittivi del quartiere di Piansevero, quindi tutti sapete che è la zona con più alta densità abitativa, con il più elevato standard di servizi, sapete tutti i problemi dell'integrazione con le strutture sanitarie, con gli altri servizi esistenti.

Vengono elencati anche gli altri servizi di tipo socio-assistenziale e sanitario che nella nostra realtà vengono offerti agli anziani e che possono essere migliorati con questo intervento.

Vengono indicati gli attori sociali, pubblici e privati che da noi già intervengono con il sostegno alle iniziative pubbliche e private.

Ci sono poi i contenuti della proposta di cui abbiamo prima detto, quella che è stata presentata a seguito del bando. Quindi vengono descritti gli alloggi, le loro caratteristiche. Sarà interessante per tutti prendere nota delle caratteristiche specifiche costruttive, edilizie, che vengono prefigurate, proprio trattandosi di alloggi destinati agli anziani, con tutti gli accorgimenti per facilitare l'accesso, la percorribilità, la fruibilità da parte di una popolazione che ha senz'altro problemi di ipocusia, facilità di disorientamento ecc., quindi anche le caratteristiche tecniche ed edilizie degli alloggi sono concepite per questo tipo di utenza.

L'assegnazione degli alloggi sarà comunque di competenza comunale in base ai parametri che disciplinano l'accesso all'edilizia residenziale pubblica, quindi sarà l'Amministrazione comunale a formare le graduatorie degli aventi diritto, mentre sarà il proprietario, colui che oggi è proponente a mantenere la proprietà a le gestione di questi alloggi a canone sociale o concordato.

Anche per quanto riguarda il "cilindro" dove saranno collocati i servizi, il soggetto proponente è quello che rimane proprietario ma che potrà anche alienare queste superfici con destinazione commerciale, rispettando i vincoli di destinazione già fissati in maniera chiara dall'Amministrazione comunale.

Viene messo in evidenza il carattere sperimentale di questo programma, soprattutto per quanto riguarda l'integrazione delle attività, quindi speriamo che questo progetto possa tro-

SEDUTA N. 65 DEL 28 FEBBRAIO 2003

vare un terreno fertile nei successivi stadi, che sono: il primo a livello regionale, perché le Regioni sono chiamate a selezionare, dopo le Amministrazioni comunali, 10 progetti tra tutti quelli che possono essere presentati, quindi abbiamo un ragionevole ottimismo, perché pensiamo che per le sue caratteristiche, la portata innovativa, il dimensionamento e quant'altro, questo progetto possa essere fra quelli accoglibili. Non sappiamo quello che succederà a livello nazionale. Il bando prevede che almeno uno dei progetti regionali sia ammissibile e ammesso a finanziamento, per fare in modo che gli interventi non vadano a cadere solo su alcune aree, tralasciando le altre. Ci sono le planimetrie, la relazioni descrittive e c'è anche una bozza dell'atto deliberativo che dovrebbe accompagnare tutto questo volume di materiale che entro il giorno 7 marzo, data inderogabile, deve essere presentato alla Regione Marche. I tempi sono sempre stati molto ristretti, però, sia pure con un po' di affanno siamo riusciti, grazie ai tecnici, ai progettisti e a tutti coloro che hanno profuso impegno notevole, ad arrivare, probabilmente, a conclusione di questa prima fase molto importante dell'iter, che speriamo possa continuare.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Bartolucci.

**RANIERO BARTOLUCCI.** Vorrei fare un'osservazione che avevo già fatto l'altra volta. Praticamente, i due padiglioni laterali non sono collegati con il corpo centrale, quindi un anziano dovrebbe uscire per andare nel corpo centrale. Non è il caso di modificare? Perché non è un progetto per giovani.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Mechelli.

**LINO MECHELLI.** A qualcuno verrebbe da contestare all'Amministrazione il ritardo, avendo prodotto la documentazione all'ultimo minuto, invece ringrazio gli uffici per il lavoro svolto fino all'ultimo minuto. Dico questo perché posso affermare di conoscere bene la normativa, il bando e la complessità del progetto. Quelli che sembravano tempi comodi, sei mesi,

si sono dimostrati invece tempi stretti, perché al momento dell'assemblaggio, del raffronto sia degli elaborati che dei requisiti da garantire, si sono dimostrati tempi molto ristretti. Mi sembra doveroso sottolineare ciò.

MI verrebbe anche da dire, se giovasse a qualcosa, che approverei questo provvedimento non alzando una mano ma tute e due, per quanto credo alla utilità e alla necessità di realizzare questa struttura, questi servizi.

Dobbiamo fare ogni sforzo, continuando a lavorare da domani, perché approvato il provvedimento questa sera, non è detto che il finanziamento sia garantito, perché comunque è una selezione. Ce lo auguriamo e sarebbe, ancora una volta, la dimostrazione di un buon lavoro per servizi efficienti. Rivolgo comunque un appello al Sindaco e alla Giunta di continuare a lavorare fin da domani mattina e per trovarci pronti per realizzare il progetto — e ci auguriamo ancora una volta che sia finanziato dallo Stato — e per fronteggiare in altre forme, eventualmente.

Sono strutture di grande valore, credo che sia stata un'intuizione giusta della Giunta, di questa maggioranza, perché si sono anticipati i contenuti della legge di riforma socio-assistenziale, noi siamo arrivati prima e abbiamo capovolto l'impostazione, la politica dei servizi a favore degli anziani, per dare loro il più possibile autonomia e per ritardare il più possibile la istituzionalizzazione degli stessi.

Ritengo che non sia tempo perduto quello trascorso, perché dalla prima bozza ci sono state delle migliorie lo stesso impatto ambientale è sempre stato prospettato in modo adeguato e anche la predisposizione degli appartamenti non collocati tutti in un fianco ma lateralmente al centro servizi credo che possa essere maggiormente funzionale.

Circa il collegamento di cui ha parlato il consigliere Bartolucci va studiato ma senza creare una struttura chiusa, cercando di mantenere armonia e autonomia, perché non si tratta di posti letto o comunque di una casa di riposo, ma di un centro servizi con appartamento protetti. Un collegamento agevole, ma non confusione con una casa di riposo che è cosa diversa.

Per quanto riguarda il nostro gruppo,

SEDUTA N. 65 DEL 28 FEBBRAIO 2003

diamo pieno consenso all'iniziativa, quindi anticipiamo il voto favorevole e dichiariamo fin da questo momento la piena disponibilità a sostenerlo, a seguirne l'iter.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Pandolfi.

CLAUDIA PANDOLFI. Credo che non sia una novità che i Comuni si ritrovano sempre più... (*fine nastro*)

...l'ingresso del privato e del libero mercato in ambiti che sono delicatissimi per la vita e i diritti della popolazione, oppure sono costretti in qualche modo a svendere parte dei loro territori attraverso operazioni volte ad ottenere anche risorse private per la realizzazione di opere pubbliche. In un modo o nell'altro il cammino di esternalizzazione dei servizi è già andato abbastanza avanti e si è forse conseguito un risparmio sui costi, ma purtroppo qualche volta abbiamo dovuto constatare come questo sia andato a scapito della qualità dei servizi. Adesso sono abbastanza in difficoltà, perché ci troviamo a votare un progetto che coinvolge una delle categorie sociali cosiddette deboli, come gli anziani e ci troviamo a votarlo in tutta fretta, in tempi strettissimi, senza avere nessuna garanzia sul tipo di servizi e di assistenza che si andranno a garantire, sul tipo di rapporto che ci sarà fra chi gestirà e il Comune e senza avere nessuna garanzia nemmeno dal punto di vista urbanistico.

Per quello che riguarda i servizi, alla delibera non è allegato nemmeno uno degli elaborati citati, ma anche se ci fossero non avrei assolutamente il tempo di leggerli. Per quanto riguarda l'urbanistica, anche nella relazione dell'ing. Giovannini sono già sollevate alcune perplessità. Per esempio si parla di numero di parcheggi insufficiente, si invita il Consiglio comunale a chiedere un adeguamento per quello che riguarda i parcheggi, si sposta la Rsm e anche in questo caso non si individuano i parcheggi necessari per questa Rsm. I problemi sono tanti. Capisco l'importanza del progetto e capisco anche l'urgenza, ma contrariamente a Mechelli non ritengo di avere gli elementi necessari per votare serenamente a favore di questa delibera. Non me la sento di votare

contro, perché è un fatto decisamente importante. Aspetto di sentire il resto del dibattito, ma allo stato attuale delle informazioni che ho credo che mi asterrò dalla votazione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Torelli.

LUIGI TORELLI. Pochissime considerazioni, dato che di questo progetto abbiamo parlato in Commissione, in Consiglio comunale. Con questo tipo di operazioni cominciamo ad entrare nel vivo del piano finanziario. Uno degli impegni che si erano presi è stato quello di formalizzare da parte degli uffici un piano finanziario per avere un'idea del costo complessivo, per cui sollecito gli uffici ad adoperarsi in questo senso, perché da questo momento in avanti, una volta definita la parte progettuale bisogna anche vedere quanto ci viene a costare la struttura e, come è stato detto dal consigliere Pandolfi, bisogna cominciare a capire quali possono essere le modalità di gestione di tutta la struttura tra il pubblico e il privato.

Il progetto che andiamo a vedere penso che sia accettabile per due motivi: primo, da un punto di vista dell'impatto ambientale è meno consistente rispetto al primo e adagiato in modo più tenue su quella parte di territorio, quindi più sostenibile; inoltre, è una delle condizioni per cui il privato poteva intervenire per poter collaborare insieme all'Amministrazione, alla costruzione della struttura. Dato che ormai impianti come questi, che da un punto di vista finanziario sono consistenti, non possono essere più fatti esclusivamente dall'Amministrazione pubblica e dagli enti locali ed è necessario l'intervento di privati, questo tipo di progetto è accettabile.

Mi associo a quanto diceva il capogruppo Mechelli: una volta approvato questo progetto, bisogna accelerare tutte le procedure perché poi si arrivi, nel tempo più veloce possibile, alla definizione della gestione, del progetto definitivo, quindi al tipo di servizi che saranno messi a disposizione della struttura.

Se non sbaglio, nel progetto ultimo era stato previsto un collegamento tra le strutture e la parte centrale, che qui non vedo. Non è stato disegnato o non è ipotizzato nel progetto? Si era

SEDUTA N. 65 DEL 28 FEBBRAIO 2003

detto ai progettisti di pensare a questo collegamento: non vedo perché qui non compare.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Rossi.

**LORENZO ROSSI.** Sono circa quattro anni che sono consigliere comunale di Urbino, ne ho viste diverse, tuttavia non mi manca ancora del tutto la capacità di abituarci a situazioni come quella di questa sera. Mi si corregga se sbaglio, ma ieri, assieme alla documentazione relativa ai principali punti dell'ordine del giorno è arrivato l'ordine del giorno suppletivo nel quale c'era anche l'esame del progetto relativo alla struttura per anziani Il Padiglione. Seduta stante viene presentata la proposta di deliberazione, con un progetto che non è neanche allegato alla documentazione stessa e qui mi ricollego alle osservazioni fatte dalla collega Pandolfi che condivido pienamente su questo aspetto. Rimango stupito nel vedere che un argomento di tale importanza venga deliberato seduta stante, senza aver dato la possibilità ai consiglieri di approfondire il progetto stesso. Ringrazio il dott. Chicarella che ha fatto quanto potuto per illustrare, sia pure sinteticamente, il progetto, tuttavia credo che una decisione favorevole o contraria a questo progetto richiede degli approfondimenti che nel corso della seduta non possono essere effettuati.

Chiedo quindi se c'è un motivo preciso che abbia spinto l'Amministrazione comunale a presentare urgentemente... Scade il 7 marzo? Le possibilità di effettuare Consigli comunali in occasioni ripetute credo ci siano; evidentemente l'Amministrazione aveva tutta la possibilità di predisporre una seduta sull'argomento.

Tra l'altro esprimo una mia personale perplessità che avevo già espresso in sede di Commissione consiliare, senza voler coinvolgere il gruppo di cui faccio parte: ho delle perplessità circa l'obiettivo di fondo di questo progetto, il quale va a soddisfare, speriamo, le esigenze, almeno in parte, di anziani ultrasessantacinquenni comunque autosufficienti. Credo che la dinamica demografica e il livello di invecchiamento attuali, faranno sì che tra 10-20 anni sarà proba-

bilmente urgentissimo e particolarmente critico il problema degli anziani non autosufficienti, perché l'età media aumenta notevolmente, l'invecchiamento della popolazione ha raggiunto livelli elevatissimi, le malattie croniche legate all'età sono presenti in maniera significativa tra gli anziani che hanno raggiunto una certa età, pertanto ho l'impressione che se una priorità andava data era quella volta ad affrontare il problema degli anziani non autosufficienti. Questa è una mia personale perplessità che avevo già espresso e che ribadisco.

Per quanto riguarda il voto che Bastianelli ed io daremo relativamente al problema, sarà di astensione, proprio per l'impossibilità da parte nostra di approfondire e di dare un giudizio di merito sul progetto, perché non è in effetti in discussione solo l'inoltro alla Regione della proposta e quindi la possibilità di attingere ai finanziamenti relativi ma la validità del progetto in sé.

Credo che con gli elementi a disposizione, da parte nostra è impossibile formulare un giudizio di merito e pertanto ci asteniamo. Avremmo certamente preferito un diverso comportamento dell'Amministrazione su un tema di questo genere, non soltanto nei confronti di noi consiglieri comunali ma della stessa cittadinanza.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Serafini.

**ALCEO SERAFINI.** In parte trovo queste difficoltà che sono state evidenziate dai consiglieri Pandolfi e Rossi relativamente alla scarsa informazione derivante dalla presentazione di questo progetto all'ultimo minuto. Riconosco che di questo problema abbiamo parlato in maniera ampia e preliminarmente altre volte, perché è un problema sentito, che noi abbiamo analizzato, abbiamo analizzato un progetto anche più vasto, il dott. Chicarella ci viene a supporto, anche perché il progetto precedentemente era stato visto come progetto generalizzato sulla questione della residenzialità degli anziani. Sotto il punto di vista della particolare ubicazione e delle modifiche che sono state approntate, trovo che l'ufficio urbanistica ha sostanzialmente analizzato la questione e rico-



SEDUTA N. 65 DEL 28 FEBBRAIO 2003

nosce che il progetto, anche con le modifiche richieste dalla cooperativa, possa avere una applicazione, nel senso che il rischio dell'impatto ambientale non è previsto e sostanzialmente la struttura porta anche ad un minimo di razionalizzazione ulteriore. Però mi metto nella condizione di coloro che hanno un po' di difficoltà a capire tutto, per cui ho bisogno di fare un po' di domande, soprattutto sulla possibilità, in itinere di ripresentare l'intero progetto, quello che inizialmente avevamo approvato, quindi la Rsm, quindi trovare il modo di andare avanti per stralci e mi seta bene perché c'è una emergenza da risolvere, pertanto lasciare aperta anche questa possibilità e non vedo quali ostacoli ci possano essere.

Siccome questo progetto lo stiamo approvando celermente soprattutto perché vogliamo accendere un contributo tramite la Regione per la realizzazione e siccome questo finanziamento va a favore della cooperativa Villaggio dell'amicizia, quali sono gli strumenti che abbiamo? Intanto chiedo: c'è un vincolo di destinazione d'uso di questa struttura? Come Comune noi dobbiamo stipulare una convenzione con questi soggetti, per poter destinare questi alloggi agli anziani in via continuativa? Credo, se possibile, che questo resti in via continuativa. La retta eventuale o il canone di locazione, in relazione alla delibera che già esiste sulla regolamentazione in caso di alloggi tutelati... Cioè, il Comune può intervenire affinché venga commisurato l'elemento quantitativo del canone? Esiste già un altro regolamento. Questa situazione quanto può durare? Altrimenti c'è il rischio che noi costruiamo un edificio con fondi pubblici a favore di privati, magari passano dieci anni e questa storia si svincola. Siccome non ho avuto il tempo né la possibilità — non avevo lo strumento — di potermi leggere tutte queste cose, sono attualmente preoccupato e penso che anche i colleghi consiglieri abbiano necessità di richiedere queste cose affinché possano dirimere i propri dubbi. Ammesso e non concesso che il mutuo venga dato, vorrei sapere quanto può durare la convenzione con cui interviene il Comune, se possiamo stabilire noi la griglia dei canoni di locazione e gli eventuali bandi di concorso. Questa è la cosa che mi preme di più,

perché sotto il profilo delle varie modifiche possiamo anche stabilire che la cosa possa avere un suo seguito, nel senso che le modifiche apportate risolvono alcuni problemi e non sono così stravolgenti, tranne questa storia della Rsm che bisognerebbe identificare un po' meglio e comunque lasciare aperto il piano per quel famoso miglioramento successivo contemplato dal progetto generale. Chiedo, sostanzialmente, come il Comune può intervenire in via autoritativa.

PRESIDENTE. Ha la parola il dott. Chicarella.

Dott. ROBERTO CHICARELLA, *Dirigente settore affari generali*. Per questi aspetti le notizie sono abbastanza confortanti, perché intanto il Prg dà una destinazione a quel comparto, quella di servizi, quindi, a meno che il Consiglio comunale decida di cambiare la destinazione e modificare lo strumento urbanistico, quelli rimarranno sempre degli immobili con la destinazione attuale, cioè alloggi a servizio di popolazione anziana e quindi non commerciabili in qualsiasi altra diversa maniera e per sempre, sia perché il Consiglio comunale detiene ora e deterrà sempre il potere di non modificare la destinazione urbanistica di quella zona, sia perché il soggetto che interviene non ottiene soltanto un mutuo, ottiene addirittura molti fondi a fondo perduto, fino al 90% del costo di costruzione degli alloggi che costruirà per destinare a canone sociale. Addirittura otterrà fino al 90% del costo, però otterrà questo finanziamento a fondo perduto vincolandosi a non mutarne la destinazione. Quindi non solo lo strumento comunale della convenzione, che necessariamente ci sarà quando il Comune dovrà trasferire la proprietà del terreno per introdurre tutti i vincoli, i divieti, i paletti e tutto quello che fino adesso è stato inserito nel bando pubblico per verificare l'interesse, ma anche per la cessione del terreno verranno riportati tutti questi vincoli. Da questo punto di vista credo che la tutela ci sia senz'altro.

Per quanto riguarda l'ammontare dei canoni, gli alloggi sono divisi fra alloggi a canone sociale (22) e a canone concordato (17). Quelli a canone sociale vedono i criteri già stabiliti per

SEDUTA N. 65 DEL 28 FEBBRAIO 2003

l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, le case popolari. Bisogna quindi avere il possesso dei requisiti previsti (non essere proprietari di immobili, non avere un reddito superiore a una certa cifra, non igienicità dell'alloggio abitato, numero di figli ecc.). Si rimane nell'alloggio fino a quando si hanno i requisiti, così come succede per le case popolari, con la differenza che questi sono esclusivamente per soggetti ultrasessantacinquenni.

Il costruttore ne rimane proprietario, ma non potrà comunque alienarli, cederli o modificarli e deve mantenere l'onere della gestione, quindi manutenzione straordinaria e tutto il resto. Per noi è un bene, perché magari chi interviene e realizza alloggi sarebbe poi contento di liberarsi delle altre cose. (*Interruzione*). Secondo me no, perché loro sono proprietari. Da questo punto di vista ci sono abbastanza garanzie, perché legate a questi meccanismi di selezione pubblica già ampiamente sperimentati. I prezzi concordati sono già approvati, perché ci sono dei meccanismi che stabiliscono per ogni città il metodo per arrivare a concordare questi canoni, quindi intervengono l'Unione inquilini, l'Unione proprietari. Anche da noi c'è stata questa procedura concertativa e quindi c'è la tabella con il valore degli affitti per gli alloggi da concedere a prezzo concordato. Non è un valore da decidere ma è già stato fissato e se mai è legato ai rinnovi come previsto dalle disposizioni per tutto il territorio nazionale. Da questo punto di vista gli strumenti di garanzia ci sono tutti. Faremo la convenzione contestualmente alla cessione del terreno.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il Sindaco.

**MASSIMO GALUZZI, Sindaco.** Mi pare che i consiglieri, soprattutto Mechelli, Torelli abbiano colto lo spirito dell'operazione che questa sera si fa, operazione in tempi rapidi da un certo punto di vista, perché nelle ultime settimane necessariamente si sono dovute accelerare tutta una serie di operazioni e il lavoro degli uffici rispetto alla presentazione del progetto. Ma le cose di cui abbiamo parlato non sono cose di cui parliamo per la prima volta questa sera. Molto spesso mi avete ricordato voi che la questione del progetto de Il Padiglio-

ne è una cosa che è lì da un po' di anni, abbiamo definito meglio gli indirizzi un anno e mezzo fa, poi ci siamo messi all'opera per procedere in questa direzione.

La Commissione assistenza, con Adriana Bravi, a cui spesso hanno partecipato i capigruppo, si è riunita più volte e ha mano a mano esaminato il progetto e le modifiche. Personalmente ho fatto due-tre riunioni in cui è stato presentato il progetto alle associazioni per informare i cittadini della evoluzione che il progetto stesso stava registrando. Il Consiglio comunale più volte ha discusso la questione, perché ricordo che una volta anche con l'Interstudio, con tanto di diapositive è stato presentato dettagliatamente il progetto in Consiglio comunale, più volte si è esaminato il progetto preliminare. Abbiamo poi, in Consiglio comunale, adottato due mesi fa il piano del parco che al suo interno conteneva le previsioni specifiche del piano particolareggiato delle residenze al Padiglione. Questa sera dobbiamo approvare due delibere. La prima approva definitivamente il piano attuativo del parco urbano che comprende queste indicazioni e ci sono delle modifiche a come l'avevamo adottato, perché questa osservazione deve essere approvata come modifica. E' vero che è un elemento nuovo, ma perché i tempi rispetto all'adozione della pubblicazione sono scaduti, in questo frangente sono state fatte le osservazioni, noi oggi siamo qui ad esaminare le osservazioni fatte per approvare definitivamente il piano del parco urbano. Non potevamo rinviare a chissà quando, perché la questione scade. Le osservazioni non le abbiamo necessariamente da mesi, perché il piano del parco è stato approvato due mesi fa, tempo di pubblicazione quindici giorni fa, sono state presentate e quindi in fretta si è dovuto rispondere a queste esigenze.

Le modifiche rispetto al piano del parco non sono così stravolgenti dei progetti che abbiamo visto in Commissione, con le associazioni, con l'adozione del Consiglio comunale numerose volte fino ad oggi. In pratica, come vi ha spiegato l'assessore Guidi, è stato collocato diversamente uno dei due blocchi di mini-alloggi ed è possibile realizzare la stessa struttura Rsm di 20 posti letto più a valle nel momento in cui ci sarà la possibilità di farlo.

SEDUTA N. 65 DEL 28 FEBBRAIO 2003

Quindi è preservata anche questa possibilità.

Comunque, con questa conformazione vi è un impatto minore se dovessimo guardare la questione da un punto di vista urbanistico e ambientale, perché con questa impostazione vengono eliminate anche opere di urbanizzazione, per esempio la strada a valle, che rappresentano un impatto ambientale ed urbanistico ancora più pesante, complessivamente, quindi le modifiche portano ad una soluzione che secondo noi ha anche un impatto ambientale ed urbanistico minore rispetto alle previsioni iniziali.

Abbiamo dovuto correre, a volte si arriva in ritardo, però dalle notizie che ho non ci sono tanti Comuni che hanno adottato questo meccanismo del bando ministeriale e se saremo in pochi a livello regionale tanto meglio. Spero che sia così, perché se saremo solo noi sarà più facile avere finanziamenti. Quindi abbiamo corso perché ci siamo accorti di una opportunità che veniva messa in ballo e credo abbiamo fatto bene a tentare di sfruttarla. Un po' di corsa c'è stata e per questo chiediamo scusa ai consiglieri, perché si è arrivati questa sera a non avere gli elementi, ma solo dell'ultima fase, altrimenti l'impostazione, i ragionamenti su questa questione, sugli autosufficienti i non autosufficienti l'abbiamo fatta più volte in Commissione, con le associazioni, in Consiglio comunale e la cosa che si presenta questa sera va nella direzione delle decisioni che erano state assunte dallo stesso Consiglio comunale.

I consiglieri Bartolucci e Torelli hanno sollevato la questione dei collegamenti. Da un punto di vista tecnico la questione è stata vista, si è ritenuto in quella sede che non fosse possibile attuare questi collegamenti. E' vero che le strutture sono differenti, appunto per criterio, per concetto rispetto a una casa di riposo tradizionalmente intesa, a una casa protetta o a una Rsa. Queste sono strutture per autosufficienti, anzi uno dei concetti era quello di riportare il verde, di avere minore impatto per il verde perché ci fosse la possibilità di una qualità differente, non necessariamente tutto racchiuso nella casa albergo, però questa è un'indicazione che si può ulteriormente suggerire ai progettisti nella fase di progetto definitivo.

Alceo Serafini chiedeva da ultimo se è

possibile rivedere il progetto. Questo è il progetto preliminare, mi dice l'ingegnere che vi sarà l'ulteriore passaggio in Commissione edilizia del progetto definitivo, e comunque ci si può prendere l'impegno di riverificare la questione se non bastasse la Commissione edilizia. Credo che in sede di capigruppo, come abbiamo fatto con la Commissione assistenza che ha seguito passo passo tutta la questione, possiamo riguardare il progetto in Commissione assistenza, se non è sufficiente la Commissione edilizia, dove, comunque, il progetto definitivo dovrà andare.

Mi pare che non siano state sollevate altre cose, credo di poter rispondere in questo modo. Penso, come diceva il capogruppo Mechelli, che sia una cosa di un certo rilievo. Anche la strada della collaborazione con i privati non l'abbiamo necessariamente scelto, oltretutto ci sono strutture che sono gestite più direttamente dall'Amministrazione comunale: la casa albergo attuale, altre strutture. Quindi non c'è un blocco, una univocità di situazioni, per cui ad Urbino tutta la questione degli anziani viene gestita dai privati, ma c'è un'articolazione di situazioni e ci sono convenzioni che ci permettono di avere voce in capitolo.

Per queste ragioni a me pare sia un lavoro positivo, però la questione è di riuscire a sbloccare la situazione a livello prima regionale e poi ministeriale. Faccio un appello a tutte le forze politiche per sostenere il progetto prima a livello regionale e poi ministeriale, altrimenti è inutile che abbiamo fatto passi avanti e una proposta che ci sembra plausibile, buona e possibile per risolvere alcuni problemi della città.

Per questo ringrazio l'assessore Spacca che ha seguito fin dall'inizio questa questione, il dott. Chicarella che ha seguito tutte le questioni burocratiche e l'ing. Giovannini che si è impegnato moltissimi per verificare la questione dei progetti con la compatibilità urbanistica e il piano del parco e tutto quello che serviva da questo punto di vista.

PRESIDENTE. Ha la parola il capogruppo Mechelli, per dichiarazione di voto.

LINO MECHELLI. Ribadisco il voto fa-

SEDUTA N. 65 DEL 28 FEBBRAIO 2003

vorevole, ma non vorrei correre nemmeno il rischio di essere accusato di leggerezza nell'essere intervenuto sull'argomento con un certo entusiasmo. Non è una sorpresa di questa sera il progetto, ne abbiamo parlato tante volte ed è giusto chiedere approfondimenti se uno non è convinto, però gli atti preventivi ci sono stati, perché il bando, la convenzione è stata approvata con delibera di Giunta, pubblicizzata nel mese di dicembre, l'abbiamo vista tutti e questa era specifica: "Approvazione bando".

Resto sorpreso dall'atteggiamento dell'opposizione, consigliere Rossi, questa marcia indietro di appoggio a una struttura di quel tipo, perché pur manifestando un giudizio differente sulla scelta fatta dall'Amministrazione ricordo che la collega Ciampi aveva detto "avete scelto così, sono disponibile ad appoggiare la realizzazione di questa struttura". Da non confondere con le esigenze dei non autosufficienti, perché è un altro campo: lì c'è l'esigenza di questa struttura, ma il piano sanitario regionale ha previsto proprio la residenza protetta che dovremo lottare per ottenere e quella è proprio una struttura a forte integrazione socio-sanitaria. E' di quello che abbiamo bisogno, ma non bisogna confondere i servizi per sostenere gli anziani con quelli per non autosufficienti, perché è stridente la cosa.

**PRESIDENTE.** Invito a non scendere nei personalismi, perché già adesso ha chiesto la parola il consigliere Rossi. Il consigliere Rossi ha la parola solo per dichiarazione di voto.

**LORENZO ROSSI.** Noi, come anticipato, ci asteniamo. Al consigliere Mechelli ricordo che le mie perplessità erano del tutto personali, come sottolineato più volte, quindi da questo punto di vista non c'è alcun tipo di non allineamento. Invito quindi il consigliere Mechelli ad essere più attento.

Noi ci asteniamo e ribadiamo che il progetto specifico che andiamo oggi ad approvare, non quello generico e generale, non è mai stato discusso, checché se ne dica. La documentazione è pronta da tempo, tanto è vero che io stesso sono andato a chiedere la documentazione, quindi parte del progetto ce l'ho a casa, però non ho avuto il tempo per approfondirlo. Quindi rimane il fatto che il progetto che oggi

andiamo ad approvare non è stato approfondito in sede di Consiglio comunale né di Conferenza dei capigruppo.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il Sindaco.

**MASSIMO GALUZZI, Sindaco.** Ho sbagliato solo una risposta, perché i collegamenti fra i blocchi di mini-alloggi e la struttura centrale ci sono, collegamenti coperti.

**PRESIDENTE.** Pongo prima in votazione il punto 1 dell'ordine del giorno suppletivo con l'indicazione da parte dell'ufficio urbanistica, accolta dal Consiglio, di modificare al punto 3), secondo foglio, ove è scritto "approvare/non approvare" nel senso di dire "approvare".

*Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 2 astenuti (Rossi e Bastianelli)*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto.

*Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 2 astenuti (Rossi e Bastianelli)*

Pongo in votazione il punto 3 dell'ordine del giorno suppletivo.

*Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli e 3 astenuti (Pandolfi, Rossi e Bastianelli)*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto.

*Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli e 3 astenuti (Pandolfi, Rossi e Bastianelli)*

*(Entrano i consiglieri Violini Operoni e Bravi ed esce il consigliere Bastianelli: presenti n. 16)*

#### **Adozione piano di lottizzazione di iniziativa privata relativo alla zona C1, in località Canavaccio di Urbino**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca,

SEDUTA N. 65 DEL 28 FEBBRAIO 2003

al punto 2 dell'ordine del giorno suppletivo: Adozione piano di lottizzazione di iniziativa privata relativo alla zona C1, in località Canavaccio di Urbino.

Ha la parola l'assessore Guidi.

MASSIMO GUIDI. Si tratta dell'adozione di un piano attuativo in località Canavaccio, per la precisione zona C1 individuata nel Prg. L'area ha una destinazione residenziale, è prevista la realizzazione di 2.400 mq. di Sul, vengono realizzati degli edifici destinati a residenza, n. 4 per un totale di 16 alloggi. Poi c'è un edificio come struttura ricettiva per 30 posti.

Ho messo qua una tavola che mostra come verranno realizzati questi edifici: sono organizzati attorno a un'area a verde attrezzato, ci sono poi parcheggi realizzati sotto gli edifici... (*fine nastro*)

...ma collocandosi questo intervento all'interno della frazione di Canavaccio è funzionale anche per i residenti che già gravitano intorno a quella zona. Questo è l'intervento che viene proposto. Anche qui, come di solito facciamo in occasioni analoghe, entreremo in ulteriori dettagli se i consiglieri porranno delle domande. Non è un intervento particolarmente grosso, però è sicuramente un altro di quegli interventi che va ad aggiungersi agli altri che abbiamo già approvato relativamente a questa frazione, che dimostra che c'è una vivacità e una esigenza di nuovi alloggi, la frazione è in espansione, quindi dobbiamo fare il possibile per mettere a disposizione anche questa nuova area.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Rossi.

LORENZO ROSSI. Non ho il testo della delibera, non so se l'ho perso io. Ce l'avete? Ma è stata consegnata o no?

PRESIDENTE. L'abbiamo data in sede di Conferenza dei capigruppo.

Pongo in votazione il punto 2 dell'ordine del giorno suppletivo.

*Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 1 astenuto (Rossi)*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto.

*Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 1 astenuto (Rossi)*

*(Entra il consigliere Bastianelli ed esce il consigliere Balducci: presenti n. 16)*

Rimangono le comunicazioni e i punti relativi al bilancio, quindi sospendiamo la seduta per un quarto d'ora.

**La seduta, sospesa alle 20,50, riprende alle 21,30**

#### **Modifica regolamento I.C.I.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Modifica regolamento I.C.I.

Ha la parola l'assessore Stefanini.

LUCIANO STEFANINI. Si inserisce nel regolamento la possibilità di riscossione diretta, da parte del Comune, dell'imposta Ici che prima era riscossa dalla Serit. Abbiamo già messo a bilancio questa azione che ci consente di risparmiare 28.000 euro già dal 2003. Si modifica il regolamento in modo tale da poter effettuare la riscossione diretta, quindi non c'è nulla di particolare per quanto riguarda la modalità di applicazione dell'Ici, non si tocca nulla, cambia soltanto questa possibilità.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 7 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

#### **Tariffa per la gestione del ciclo di smaltimento rifiuti urbani. Istituzione ed approvazione regolamento**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 8: Tariffa per la gestione del ciclo di

SEDUTA N. 65 DEL 28 FEBBRAIO 2003

smaltimento rifiuti urbani. Istituzione ed approvazione regolamento.

Ha la parola l'assessore Stefanini.

LUCIANO STEFANINI. Anche su questo punto avevamo già anticipato nella relazione previsionale, la decisione di applicare, a partire dal 2003, la tariffa sui rifiuti solidi urbani in sostituzione della tassa, sempre sui rifiuti solidi urbani. Probabilmente si chiamerà ancora Tarsu.

Per quanto riguarda questa opportunità se ne era discusso già più volte, la Giunta si era impegnata a far partire presto l'applicazione della tariffa, abbiamo aspettato di avere tutti i dati che provenivano dal censimento sui cespiti, sugli immobili ecc., ora che questa banca dati è pronta è stata utilizzata interamente per quantificare la nuova tariffa puntualmente. Ringrazio il Megas, ex Ami in questo caso, perché il lavoro che è stato fatto ha da un lato valorizzato la banca dati del Comune che proveniva dall'accertamento e che è stata utilizzata puntualmente per fare molte cose e presto verrà utilizzata per valutare la porzione di servizio, non soltanto in riferimento alla tariffa ma anche in riferimento al servizio stesso, perché tutte le utenze sono georeferenziate sul territorio e questo strumento è molto utile, non soltanto per i conteggi di natura tariffaria ma anche per le applicazioni più operative che riguardano la modulazione del servizio stesso.

Ricordo che nell'ambito dell'importo complessivo, che era di 2.550 milioni di vecchie lire nel 2002, sono inclusi sia i costi della raccolta dei rifiuti solidi sia quelli dello spazzamento. Una revisione, anche abbastanza sostanziale, per certe cose, della tipologia di servizio, della quantità di servizio ha delle ricadute anche sul lato dei costi, quindi complessivamente sull'entità dell'introito che deve provenire dalla tariffa, che sulla base della legge deve coprire interamente i costi dell'erogazione del servizio.

Su questo punto dirà fra un po' l'assessore Ubaldi in riferimento al servizio, perché quest'anno, con una leggera, ma esistente differenza rispetto a quanto avevamo segnalato un po' di tempo fa, per alcune rimodulazioni del servizio, per alcuni miglioramenti, soprattutto nel centro storico, è inserito a bilancio dal

Megas un importo di quasi il 6% superiore rispetto all'anno precedente, mi sembra 120 milioni, a copertura di maggiori servizi che sono richiesti già a partire dall'anno 2003 su questo servizio.

Due parole per spiegare il meccanismo della tariffa, con l'aiuto delle diapositive.

La tariffa è stata istituita dal famoso "decreto Ronchi" nel 1997 e introduce molto dettagliatamente il metodo in base al quale determinare la tariffa sulle singole categorie di utenza, distinta in due parti principali: una è l'utenza domestica (le famiglie, le abitazioni) e l'altra riguarda invece le utenze non domestiche, in particolare attività, commercio ecc.

Non cambia nulla per quanto riguarda le superfici che devono essere raggiunte dal pagamento della ex tassa, oggi tariffa; quello che cambia è il modo con cui la tariffa viene applicata. Ci sono due poche variabili sulle quali poter intervenire per cambiare l'impatto dell'applicazione della tariffa. C'è una porzione definita fissa, determinata dalle componenti di costo fisso, tipiche di un servizio, le componenti principali, mentre c'è una quota definita variabile che è più vicina alla quantità di prodotto di rifiuto solido urbano. Sulla quota fissa c'è un meccanismo di applicazione che sostanzialmente si basa, per le utenze non domestiche, sulla categoria dell'attività, con una riclassificazione vincolata, completamente diversa rispetto a quella che il Consiglio precedentemente aveva già applicato. Per quanto riguarda invece le utenze domestiche è introdotto un nuovo parametro che prima non era previsto: oltre alla metratura e alla superficie occupata dall'appartamento interviene anche l'elemento del numero di persone che occupano quell'immobile. Questo è un elemento abbastanza importante, perché il tentativo della tariffa è quello di consentire — e in futuro lo sarà sempre di più — di far pagare sulla base delle quantità e delle qualità di rifiuto che sono prodotte. Qualità in senso negativo: più è differenziato il rifiuto, meno si fa pagare. La legge stabilisce delle modalità e delle tabelle, in base alle quali avvicinarsi a questo principio, quindi è una approssimazione che la legge introduce per avvicinarsi al principio di pagare in proporzione alla quantità prodotta.

SEDUTA N. 65 DEL 28 FEBBRAIO 2003

Noi abbiamo, come dati generali per l'applicazione della tariffa, 15.243 residenti. Non è il numero degli occupanti, perché dal punto di vista induttivo riusciamo anche, con delle approssimazioni, a vedere come la superficie complessiva tariffabile, che per il comune di Urbino è quasi 1.300.000 mq. è importante, mediamente superiore rispetto alle occupazioni medie delle occupazioni che ci sono nei comuni. Per le utenze domestiche 900.000 mq. consentirebbero una residenza maggiore rispetto ai 15.250 attualmente residenti.

In termini di metri quadri fra utenze domestiche e non domestiche, la ripartizione è: 900.000 per le utenze domestiche, 350.000 circa per le non domestiche. Il numero delle famiglie per le utenze domestiche o non domestiche o occupanti delle abitazioni è: 8.730 il totale dei soggetti, di cui 7.430 per utenze domestiche e 1.300 per utenze non domestiche. La produzione del rifiuto è di 8.500.000 chilogrammi per anno e questa è la misura. Nel 2002 c'è già un avvicinamento a 8.550 circa chilogrammi, quindi c'è stato un incremento di peso e di produzione di rifiuto che dipende non soltanto dal fatto che è aumentata la produzione ma probabilmente è anche migliorata la raccolta, andando a prelevarla anche in posti dove prima veniva abbandonata. Dal punto di vista della produzione dei rifiuti, il 53% viene prodotto dalle utenze domestiche, il 46% viene prodotto dalle utenze non domestiche. Se tenessimo conto soltanto di questo parametro per la ripartizione del costo complessivo del servizio, dovremmo già rivedere, almeno in parte, il gettito ex Tarsu, perché il gettito Tarsu è per il 65% proveniente da utenze domestiche e il 35% da utenze non domestiche. Questa è un'informazione che avevamo già, non nata ora, tanto è vero che l'idea di rivedere il meccanismo della Tarsu l'avevamo avuta quasi in coincidenza con l'introduzione del "decreto Ronchi", poi abbiamo aspettato per vederne l'applicazione del decreto stesso.

E' evidente che sulla base della legge dovremmo avvicinarci a una ripartizione dei costi più vicina alle quantità prodotte che non agli attuali introiti, però in questa situazione ciò squilibrerebbe in modo significativo i costi attuali. Pertanto, in avvio — poi ci si potrà

avvicinare progressivamente a questa situazione — si è scelto di iniziare con una ripartizione fra le due quote, cioè 40%, anziché 35% attuale per le utenze non domestiche e 60% anziché 65% attuale per le domestiche. Siccome cambia completamente il meccanismo di calcolo della tariffa, occorre prima di tutto decidere quanta proporzione si fa pagare a un tipo di utenza e quanto all'altro tipo.

La ripartizione del costo complessivo viene quindi fatta nella determinazione attuale delle tariffe: per il 40% le utenze non domestiche, per il 60% quelle domestiche.

Veniamo a qualche informazione sulle utenze domestiche. Si diceva che la legge stabilisce che sono due i parametri che entrano in gioco: la dimensione dell'immobile in termini di metri quadri e il numero degli occupanti. Quindi un appartamento di 50 metri quadri con un occupante ha una tariffa rispetto alla medesima metratura con due occupanti, e occupanti e così via. Si deve quindi leggere l'applicazione della tariffa con due modalità: sviluppo sui metri quadri e sviluppo sul numero degli occupanti, fino a 6; la legge dice che 7 o più equivalgono a 6.

Nel comune di Urbino, la situazione in termini di numero di utenze domestiche, determinate sulla base dei dati anagrafici, è di 1.431 abitazioni con un solo occupante, con una metratura molto variabile, perché abbiamo molte situazioni con appartamenti piccoli occupati dal single, persona non necessariamente anziana; poi, 1.935 con due, 1.700 con tre e così via. La tariffa è ovviamente modulata anche sulle superfici. Quella che vedete è la somma delle superfici che provengono dalle abitazioni, nel 2002 ripartite secondo quel meccanismo. Avendo incrociato i dati abitazione-anagrafe abbiamo il numero dei componenti delle famiglie, delle abitazioni che sono occupate da residenti.

C'è una differenza fra le abitazioni che sono occupate dai residenti per i quali abbiamo l'informazione all'anagrafe e le abitazioni che non sono occupate dai residenti ma da studenti o non residenti, per le quali l'informazione sul numero degli occupanti ci manca. Per questo secondo caso abbiamo ipotizzato una tabella che stabilisce come procedere.

SEDUTA N. 65 DEL 28 FEBBRAIO 2003

Per quanto riguarda invece le utenze non domestiche si deve tener conto di due elementi: la superficie dei locali; la tipologia di attività. Tipologia di attività che la legge classifica in 30 categorie. Per ciascuna categoria, dalla nostra banca dati siamo in grado di classificare i 387.000 metri quadri di utenze non domestiche, sulla base di quella classificazione.

Per applicare la tariffa è necessario anzitutto stabilire quanta parte è costo fisso e quanta costo variabile.

Dai costi, dai conti dell'azienda sono inclusi nella parte fissa i costi fissi, cioè quelli che derivano dalla parte organizzativa, per cui che si produca 100 o 150 non è influente (sono i costi di raccolta e di trasporto dei rifiuti, i costi di spazzamento e lavaggio delle strade), invece fa parte della parte variabile il costo per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti, perché meno si produce e meno costa quella parte, più rifiuto si produce e più costa. Questo che vedete è il costo del conferimento alla discarica.

Il costo di raccolta differenziata attualmente è fisso, nel senso che è sia organizzativo che in termini di investimento. Se aumenterà questa porzione in futuro, potranno essere introdotti anche elementi variabili sulla raccolta differenziata.

L'altra quota di costi fissi è rappresentata da quelli generali, organizzativi, di gestione del servizio stesso e dagli ammortamenti. Quindi, complessivamente, fatto 100 il costo totale del servizio, per circa l'80% questa quota è rappresentata da costi fissi, per circa il 20% dai costi variabili e 80-20 sarà anche il parametro che è stato scelto per la modulazione della tariffa. Più è alta la quota fissa, più uniformi sono le tariffe; più è alta la quota variabile, meno omogenee sono le tariffe, sia per le utenze non domestiche che domestiche. Il meccanismo che fa pesare la parte in quota fissa e che lo fa differenziare sul numero dei componenti delle famiglia varia poco, per esempio da 1 a 1,4, quindi fra un singolo componente e sei componenti abbiamo una differenza, al massimo del 40% sulla quota fissa, mentre su quella variabile si va da 1 a 4,5, quindi c'è un rapporto quattro volte superiore. Ciò significa che più è alta la parte variabile della tariffa e più sono alte queste differenze e, per quanto riguarda le utenze domestiche, più si

pesa sulle utenze domestiche, con un numero elevato di componenti.

Facendo i conti in base a questi criteri vedete come è fatta la tariffa per le utenze domestiche. A seconda del numero dei componenti c'è un importo per metro quadro annuo, cui si aggiunge questa quota che è legata al numero dei componenti. Quindi questa è fissa per numero di componenti, questa è variabile sul numero dei componenti, mentre quest'altra per metro quadro annuo è la tariffa su metro quadro. Questo è quanto viene fuori dai conti che si fanno con queste scelte che abbiamo appena detto.

Il meccanismo è sostanzialmente definito, per le utenze non domestiche salta fuori la tabella corrispondente a ciascuna categoria di utenze. Rispetto alla situazione Tarsu, l'applicazione della tariffa cambia poco i costi sulle utenze domestiche, nel senso che quanto paga il complesso delle utenze domestiche è come prima, però c'è una ripartizione sulle situazioni meno numerose: si paga meno che non nelle situazioni più numerose rispetto alla vecchia Tarsu. Noi abbiamo cercato di fare il massimo a favore delle famiglie numerose. Siccome la legge stabilisce da un minimo a un massimo di parametro, noi abbiamo applicato il parametro minimo nella situazione di famiglie più numerose e il contrario, in modo da evitare che ci fossero incrementi di tariffa, almeno in questa prima fase di applicazione, troppo significativi e troppo discordi, in primo impatto, rispetto alla situazione della Tarsu.

Il 2003 per noi è un anno di sperimentazione della tariffa, quindi quello che si decide questa sera anche in riferimento alle tariffe stesse dovrà essere oggetto di monitoraggio, dovrà essere rivisto sia in corso d'anno che a fine anno per il 2004. Il Comune e il Megas lavoreranno quest'anno insieme per monitorare questo sistema. Probabilmente si verrà più volte in Consiglio comunale anche per fare modifiche al regolamento, perché un regolamento che si basa su una cosa completamente nuova ha necessità di essere adattato, di essere perfezionato e sperimentato esso stesso, quindi anticipiamo che le decisioni di questa sera saranno sicuramente riviste, sia entro l'anno che per le applicazioni a regime che ci



SEDUTA N. 65 DEL 28 FEBBRAIO 2003

saranno dall'anno prossimo e negli anni successivi. Se ci sono osservazioni, tutti sono non solo autorizzati ma invitati a farle. La Giunta è molto interessata a fare in modo che l'applicazione della tariffa sia congruente al massimo con la legge e con i principi di applicazione della tariffa stessa e questo è un elemento importante.

Il secondo elemento riguarderà l'andata a regime anche della raccolta differenziata. La tariffa consente, in quanto meccanismo che può premiare anche i comportamenti virtuosi, di estendere in modo significativo i benefici della raccolta differenziata per tutte le utenze che la applicano, sono già allo studio degli interventi e degli investimenti da parte dell'azienda, però questo è un percorso che sta iniziando ora, sul quale sono state enunciate delle idee, su cui l'ultima parola deve ancora essere detta.

**PRESIDENTE.** Ha la parola l'assessore Ubaldi.

**GIORGIO UBALDI.** Vorrei fare il punto della situazione sul servizio, come fatto altre volte in Consiglio comunale, ma in questa fase di presentazione del passaggio da tassa a tariffa, occorre dire qualche cosa. Le tariffe da noi erano bloccate dal 1998, quindi un aggiornamento, che non incide in maniera eccessiva era necessario. Su questo abbiamo chiesto al Megas di implementare alcuni servizi. Ringrazio il lavoro svolto sia dal dott. Picchi che dal dott. Patrignani. Vorrei mostrarvi cosa fa il Megas, quali sono gli interventi fatti e soprattutto cosa si va a fare da qui a breve tempo, tenuto conto che questo sarà un primo anno di sperimentazione e che una delle cose su cui vogliamo lavorare è aumentare il discorso della raccolta differenziata, che attualmente è più basso rispetto alla scadenza normale fissata dalla "legge Ronchi", che risente anche di altre situazioni.

Questa è l'azienda Megas, che ha una estensione, per quanto riguarda i servizi gas, acqua e igiene urbana, in molti comuni della provincia con gas e acqua, mentre l'igiene urbana riguarda ormai tutta la vallata dell'Alto e Medio Metauro. Questo per dire che il comu-

ne di Urbino è al 21% socio dell'azienda e credo che sia una sicurezza per l'esternalizzazione di un servizio a un'azienda che sta crescendo. Questa azienda ha ormai preso piede a livello provinciale, quindi il servizio igiene urbana e il passaggio dalla ex Ami igiene urbana al Megas, un'azienda valutata 750 milioni che ha fatto un buon lavoro è da considerare positivo.

La sede tecnica e il centro di raccolta differenziata che si è aperto a Sasso li vedete qui. E' un centro aperto due anni fa, attualmente funziona da stoccaggio e anche da punto di riferimento per i cittadini che vogliono portare la differenziata 4-5 giorni la settimana. Questo è uno dei punti che vogliamo potenziare e su questo chiediamo all'azienda un intervento forte, perché uno dei punti che da regolamento rimane da gestire è quello della raccolta differenziata: aumentando la raccolta differenziata si diminuisce il costo di raccolta e smaltimento Rsu, quindi la tariffa.

Questi sono i mezzi e il personale. L'azienda ha 15 addetti, più 3 operatori tecnici, in questi ultimi anni, dal 2000 ad oggi ha fatto 1.700 milioni di investimenti in mezzi con "scarrabile", "gasolone" e "eurocarga", che funziona con carburante biodiesel, per sempre più garantire e qualificare il servizio di igiene urbana.

Qui ci sono altri mezzi, questa è la stazione di trasbordo, il daily che ha caricato nel centro storico trasborda sullo "scarrabile" posteriore che, una volta pieno va a conferire in discarica, per recuperare giri a vuoto.

Questo è il servizio degli ingombranti: l'azienda realizza gratuitamente, su prenotazione, un servizio di ingombranti che l'anno scorso ha portato circa 200 tonnellate recuperate. E' un servizio che va implementato ma che sta funzionando abbastanza bene.

Questi sono esempi di intervento nel centro storico. L'area del centro storico è quella più coinvolta da turisti, studenti, cittadini, ci sono qui esempi di intervento sia con le spazzatrici, che con il porter, la pulizia delle strade ecc.

Qui vi sono altri esempi di pulizia. Questo che vedete è il primo dato per quanto riguarda la raccolta differenziata. Questo è uno dei servizi che vanno implementati insieme allo

SEDUTA N. 65 DEL 28 FEBBRAIO 2003

spazzamento. Questi sono i dati degli ultimi tre anni della raccolta differenziata (carta vetro, ferro, farmaci e pile). C'è stato un grosso aumento della raccolta differenziata, anche se il 13,5% è un dato ancora basso rispetto all'aumento che si è avuto di Rsu normale che è pure notevolmente aumentato.

Qui avete l'esempio di come certe tipologie sono aumentate dal 2001 al 2002. Il vetro è aumentato del 45%, grazie anche al posizionamento dei cassonetti davanti i bar del centro storico. Così come la carta: nelle 41 campane raccogliamo meno carta rispetto a quello che fa giornalmente l'azienda con il "porta a porta" nel centro storico.

Uno degli interventi che il Megas ha fatto è stato quello di acquistare 200 cassonetti da 240, per la carta e la plastica, da posizionare nei quartieri con più alta densità di popolazione quali Piantata, Piansevero e Mazzaferro, oltre ad essere posizionati nei vari uffici, scuole ecc. dove sostituiranno i grandi scatoloni che prima raccoglievano la carta. Entro il mese di marzo verranno posizionati nei vari quartieri, accanto ai vari cassonetti 2.400 della raccolta indifferenziata. Una delle strade per arrivare a far sì che sia implementata la raccolta della differenziata è quella di poter avvicinare il più possibile il contenitore al cittadino, quindi non sono sufficienti le isole ecologiche e le varie campane, aumenteremo notevolmente questo servizio posizionando questi cassonetti. Intanto partiamo con i primi tre quartieri Piansevero, Piantata e Mazzaferro, per poi estendere a tutto il territorio comunale questi tipi di bidoncini.

Da quest'anno i frigoriferi devono essere recuperati per legge e stoccati dall'azienda, i tessuti (sono stati posizionati in tutto il territorio comunale degli appositi contenitori) e il legno e le piccole potature.

Questo è il dato della raccolta indifferenziata, aumentata di molto. Ecco perché il dato della differenziata in percentuale non è molto alto: perché una capillare rete di servizi di raccolta differenziata (700 contenitori in tutto il comune) non riesce a far salire la percentuale, anche se i valori sono di molto aumentati. Siamo arrivati a 9 milioni di chili, mentre il pro-capite è di 450 chili. Anche qui c'è un aumento di questo servizio.

Un'altra cosa che abbiamo chiesto all'azienda è di avere un operatore all'interno del centro storico, perché più volte la popolazione ha sollecitato il recupero dello spazzamento, che con il carrettino recupererà alcune situazioni che rimangono meno coperte rispetto al servizio attuale, soprattutto durante le piogge, periodi della giornata con alta densità di presenze. Con l'operatore che andremo a sistemare nel centro storico, recupereremo anche questa situazione.

Un altro operatore, più in là nel tempo ma entro l'anno, nei quartieri Piantata, Piansevero.. *(fine nastro)*

...sul discorso dello spazzamento qualche problema c'è. C'è la necessità di recuperare alcune situazioni che attualmente non si riesce a recuperare. Queste due persone permetteranno all'azienda di recuperare altre situazioni di spazzamento meccanizzato nelle frazioni.

Abbiamo chiesto all'azienda di posizionare un contenitore per far sì che sia data la possibilità ai cittadini di portare su questa discarica del Sasso la differenziata, pesare il materiale per poterlo poi scaricare individualmente sulla persona, per avere uno sconto sulla tariffa alla fine dell'anno. E' una proposta che abbiamo fatto all'azienda, la quale sta valutando come inserire questa proposta nel discorso della tassa-tariffa. Così come sta andando avanti il progetto della raccolta porta a porta per quanto riguarda il centro storico. Credo che questo ulteriore passo permetta all'azienda di svolgere al meglio il servizio. In questi anni, anche su sollecitazioni avute dal Consiglio tutti i suggerimenti sono stati recepiti. C'è un grossissimo sforzo da parte del Megas di implementare questo tipo di interventi. In questi anni abbiamo avuto parecchi investimenti sui mezzi, perché avevamo mezzi molto obsoleti e devo dire che la strada fatta sia stata molto positiva. Ci sono interventi che verranno fatti subito — cassonetti ed operatore — qualcun altro più avanti nel tempo, però credo che questa sia la strada indicata per arrivare a una percentuale differenziata più alta, come prevede la legge, per avere una qualità migliore del servizio.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Colocci.

SEDUTA N. 65 DEL 28 FEBBRAIO 2003

FRANCESCO COLOCCI. Ho seguito le due relazioni lunghissime, sia per l'argomento che per la complessità, ma anche, forse, per mancanza di sintesi.

Non entro nel merito delle tariffe che è cosa complessa e sperimentale, quindi vedremo come funzionerà, sperando che non desti sorprese.

Visto che sono presenti i rappresentanti del Megas, voglio sottolineare la necessità di osservare attentamente la pulizia del centro storico. Più volte abbiamo avuto occasione di dire, sia quando la gestione era del Comune ma anche successivamente, che la situazione non è ancora soddisfacente. Capisco che ci sono diverse difficoltà, si parla sempre di questo centro storico come un gioiello nel mondo, ma noi non abbiamo ancora una visione paragonabile agli elogi che vengono fatti al centro storico, alla sua qualità. Questo perché magari nelle vie secondarie, nei vicoli, nelle strade che pure vengono percorse come tipiche, si trova una situazione ancora di abbandono anche dal punto di vista della pavimentazione. Ci sono diversi progetti, diversi tentativi di rimettere a posto, per esempio penso a via delle Mura, in fase di ricostruzione perché ci sono le mura da rifare, poi si spera che anche la pavimentazione venga rifatta integralmente, ma oltre questo c'è anche la pulizia stradale vera e propria. Occorre quindi che i vicoli siano puliti non solo con le macchine, perché le macchine vanno dove possono, spesso ci sono automobili parcheggiate, che rendono difficile l'accesso di mezzi anche più piccoli. Mi rendo conto della difficoltà e del costo, mi rendo conto che il centro storico è anche molto trafficato, quindi anche nelle ore del primo mattino, quando passano questi mezzi ci sono già intralci per poter arrivare dappertutto, tuttavia bisogna trovare il sistema di tornare alla scopa tradizionale con il carrettino, perché il centro storico deve rimanere totalmente pulito per tutte le ore del giorno. E' evidente che c'è un carico di persone, un viavai di diversa qualità, quindi è anche l'occasione di sporcare, perché è una zona vissuta, però questo va compensato con una maggiore attenzione.

Il resto, spero possa funzionare.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Voterò a favore di questa delibera, però vorrei fare una proposta per i rifiuti ingombranti. Nelle zone periferiche si vedono televisori, frigoriferi e cose varie nei cassonetti. Non sarebbe opportuno creare in queste zone lontane dalla città una piccola isola dove la popolazione possa mettere questi rifiuti ingombranti? Sarebbe un servizio migliore per i cittadini e conveniente per il Megas.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Torelli.

LUIGI TORELLI. Con questa delibera veniamo a concludere l'operazione del trasferimento del servizio di raccolta dei rifiuti dall'Ami al Megas, perché conferiamo al Megas anche la riscossione della tariffa, semplificando anche le procedure, dato che abbiamo diverse modalità di riscossione nel nostro comune.

Lo spirito della "legge Ronchi", per cui chi più produce rifiuti più deve contribuire a sostenere il servizio, non aveva un intento penalizzante verso alcuno, quanto cercare di responsabilizzare ciascun cittadino nella produzione dei rifiuti e spingerlo ad assumere un diverso atteggiamento di fronte alla gran quantità di carta, plastica, vetro, alluminio e quant'altro.

Questo dispositivo di legge può esprimere appieno le proprie potenzialità se è accompagnato da una politica di incentivi abbastanza consistente, perché solamente attraverso questa forma e attraverso gli incentivi si è visto che si può spingere l'utenza a fare una raccolta differenziata molto più continua. Attraverso gli incentivi ci si propone di avere vantaggi nel momento in cui si va a pagare la propria quota del servizio e questo può essere il meccanismo giusto per abituare da una parte il cittadino ad avere più cura di quello che produce in termini di rifiuti e nello stesso tempo aiutare l'Amministrazione e il Megas nella raccolta e ad avere un servizio qualitativamente migliore e nello stesso tempo, alla fine, riuscire anche, attraverso un servizio più capillare, più continuo, a

SEDUTA N. 65 DEL 28 FEBBRAIO 2003

poter avere la possibilità di abbassare le stesse tariffe.

Penso che il passaggio dalla tassa alla tariffa, che parte dalla "legge Ronchi", ha queste finalità e pertanto penso che il nostro Comune ha fatto bene ad attuarlo adesso, senza aspettare la scadenza, dato che avevamo la possibilità di aspettare il 2004 per assumere questa delibera.

Come Ds siamo favorevoli alla delibera, anche perché, come è stato illustrato da parte dell'assessore Ubaldi, il possibile aumento del servizio per gli utenti si trasformerà in un miglioramento attraverso l'investimento in mezzi, l'investimento in strutture e in uomini, perché alla fine, al cittadino interessa la qualità del servizio, cioè è disposto anche a pagare qualcosa di più se vede che le strade sono più pulite, che la raccolta differenziata la si fa per bene.

Noi siamo quindi favorevoli e chiediamo alla Giunta, al Megas, che si faccia al più presto una nuova carta dei servizi, in modo che si stabilisca con chiarezza chi fa che cosa, sì che non vengano fuori problemi come in questo periodo in cui spesso non si sapeva fino a dove arrivavano le competenze del Comune e fin dove quelle del Megas. Quindi, molta chiarezza nel distinguere le diverse funzioni.

L'assessore parlava della possibilità che il Megas torni a mettere nel centro storico uno spazzino per alcune ore della giornata. Noi siamo d'accordo, però chiediamo al Megas i tempi entro i quali ciò avverrà. Per esempio, uno dei punti più deboli finora è stato lo spazzamento meccanico nelle frazioni, pertanto il passaggio di una spazzatrice bisettimanale o settimanale, comunque più frequente, sarebbe opportuno. Come penso, per incentivare la raccolta differenziata, di istituire entro il 2003 il servizio della pesa dei rifiuti al Sasso, in modo che quanto prima si mette in piedi questo servizio tanto più i cittadini saranno portati a raccogliere e a portare allo stoccaggio i rifiuti.

Nell'insieme è un'operazione che andava fatta, perché interessa tutti quanti, l'Amministrazione, i cittadini tenere la città il più possibile pulita.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Violini Operoni.

LEONARDO VIOLINI OPERONI. L'atto risponde indubbiamente a un criterio di equità tra i cittadini, cioè chi produce meno risparmia rispetto alla situazione precedente. Ho cercato di seguire con attenzione tutti i dati che sono stati snocciolati. Una cosa mi è saltata all'occhio: il 53% delle utenze produce il 65% degli introiti e il 47% produce il 35%. La seconda cosa è la presunzione della legge per cui, in caso di residenzialità oltre le 6 persone, si considera una produzione sempre pari a 6. Questo mi fa pensare a che tipo di approccio utilizzare per quelle situazioni — commerciali, ma anche non strettamente commerciali, come associazioni, circoli ecc. — dove la presenza è superiore alle 6 persone. Questo ci riporta alla sperequazione esistente tra utenze domestiche e non domestiche in quanto a produzione e produzione di introiti per l'ente. Sulla base di questo, alcune domande che sono considerazioni e anche auspici per una grande attenzione a questo riguardo.

Ho capito prima che i parametri di legge sono abbastanza rigidi sulla determinazione di quota fissa e quota da destinare alle situazioni variabili, però: sulla base di 80 e 20% che ho sentito, il principio del risparmio sulla produzione a medio e lungo termine dovrà essere di risparmio per l'ente, quindi un abbassamento conseguente dei costi. E' un circolo vizioso che continua in una successione senza soluzione di continuità. E' possibile ipotizzare una quota su cui il cittadino potrà intervenire con una sua attivazione superiore al 20%? Come andiamo a sensibilizzare il cittadino chiedendogli di attivarsi a raccogliere in maniera differenziata i propri rifiuti?

Altra situazione e auspicio per una grande attenzione rispetto alle iniziative che verranno intraprese proprio per attivare quel meccanismo di risparmio, da parte dei cittadini più virtuosi. Infine una grande attenzione rispetto all'aspetto comunicativo, informativo, che un tema di così grande importanza dovrà avere, verso gli utenti finali.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Edera.

GUIDO EDERA. Vorrei dire qualcosa per

SEDUTA N. 65 DEL 28 FEBBRAIO 2003

fare un apprezzamento al Megas per quanto riguarda la raccolta dei rifiuti e anche e soprattutto il servizio a domicilio per quanto riguarda gli oggetti ingombranti. A questo proposito vorrei consigliare una maggiore informazione alla gente, perché è vero, vicino ai tradizionali cassonetti spesso vengono messe tante altre cose, dal frigorifero, alla televisione, alle cancellate ecc. Il cittadino, quando opera in questa maniera probabilmente non ha la conoscenza del servizio a domicilio che io stesso ho sperimentato essere efficiente, tempestivo e quindi soddisfacente.

Ai funzionari del Megas qualche volta è stato chiesto un contributo per poter incontrare la gente, ma mi sembra che sia stato fatto ben poco.

Per quanto riguarda la periferia dove è più difficile intervenire — le frazioni, i caseggiati sparsi — chiederei una maggiore regolarità nello spazzamento, perché è vero, si interviene in occasioni eccezionali di feste, però non si continua con regolarità una volta al mese, una volta ogni due mesi. Qui bisogna perfezionare l'organizzazione del servizio.

Non so chi deve pulire i pozzetti delle fogne. Bisognerà che ci mettiamo d'accordo, altrimenti trovate un anziano in salute che ve li pulisce.

Ho visto che delle volte la spazzatrice ha difficoltà a intervenire in tutti i punti, perché anche nelle periferie vi sono 3-4 macchine lungo la strada. Non so se è possibile avvisare il giorno prima che la mattina dopo passerà la spazzatrice portando magari le auto nel campo sportivo, altrimenti non si può fare il servizio.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Mechelli.

**LINO MECHELLI.** Intanto mi sembra di essere spontaneo nell'apprezzare l'iniziativa di questa sera, perché è un passo avanti, una qualificazione del servizio. Va riconosciuto al Megas un merito non solo nel campo dell'igiene urbana, ma ha iniziato la sua attività con il metano e credo che questa attività abbia dato veramente un impulso allo sviluppo dei territori interni, non solo di carattere produttivo ma una migliore qualità della vita.

L'istituzione della tariffa credo vada in direzione di una maggiore equità: chi più produce più paga. Mi sembra che si vada verso proposte per una maggiore cura della pulizia del centro storico, in particolare, perché vi sono vicoli, scalette ecc. che sono zone particolari. Mi fa piacere perché più volte avevo sollecitato questi tipo di intervento sia al Megas che all'assessore Ubaldi. Alcune proposte ci sono, mi auguro che vengano attivate presto per rispondere alle esigenze che vengono da più parti sollecitate.

La pulizia e lo spazzamento vanno migliorati comunque dappertutto, non solo nel centro storico.

Con la raccolta differenziata sono stati fatti passi avanti notevoli. Non ho la nostalgia di vedere tutti i giorni passare l'addetto con il carretto, però non passino neanche mesi senza vedere alcuno a spazzare il marciapiede. Questo lo posso dire perché sono un osservatore non soltanto di altre zone ma anche della strada dove abito io.

Credo che il Megas sarà capace di raccogliere questi utili suggerimenti per perfezionare il servizio che nei vari settori sta portando avanti in modo veramente qualificato, sia nel campo del metano, che dell'acqua, che dell'igiene urbana.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Bravi.

**LUCIANA BRAVI.** Ribadisco brevemente quello che già è stato detto, per rafforzare al cune considerazioni.

L'applicazione di questo decreto è un fatto molto positivo, perché è più trasparente, più obiettivo e più efficace anche da un punto di vista economico. Questo passaggio dalla tassa alla tariffa può voler dire, per certi aspetti, un aumento degli oneri, almeno per alcuni cittadini, magari contenuto, dovuto alla ripartizione che è stata presentata. Questo passaggio deve pertanto essere portato a conoscenza dell'utenza, perché da parte dei cittadini c'è una certa attenzione e una certa aspettativa come penso sia giusto. Questo atto di informazione va realizzato con impegno, sia attraverso la stampa, sia attraverso il giornalino che arriverà a casa, ma

SEDUTA N. 65 DEL 28 FEBBRAIO 2003

anche attraverso uno sportello che risponda ai cittadini i quali sentiranno questo passaggio e si rivolgeranno all'Amministrazione per chiedere informazioni.

E' già stato detto più volte che all'aumento dei costi, che sono insiti in questo cambiamento, deve seguire un servizio di maggiore qualità, sia per quanto riguarda gli impianti che il modo di procedere. Su questo penso di poter affermare che siamo fiduciosi. Il fatto che questa sera ci siano i rappresentanti del Megas ad ascoltare suggerimenti e informazioni significa che si lavora insieme per dare un servizio migliore alla città.

Dal momento che il decreto prevede degli incentivi per chi effettua in maniera corretta la raccolta differenziata, si chiede di adottare quanto prima quelle misure ed interventi che possano realizzare gli obiettivi nobili del decreto, cioè ridurre i rifiuti, anche perché sappiamo tutti che andando a toccare il risparmio, forse è veramente il modo per educare la gente e incentivare i cittadini, favorendo lo sviluppo sostenibile. Questa è forse la leva per metterci sulla strada giusta.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Rossi.

**LORENZO ROSSI.** Saluto il presidente Gennarini che per la prima volta ho avuto modo di conoscere. Sarò anch'io brevissimo perché la documentazione l'ho ricevuta ieri, quindi anche su questo argomento così importante non ho avuto la possibilità di approfondire. E' un grosso peccato perché l'argomento è non solo importante ma anche interessante e anche alcuni dati che sono stati presentati offrono informazioni utili per la conoscenza anche della nostra città.

Farò pochissime considerazioni. Anch'io sottolineo un dato, cioè che le utenze domestiche producono il 53% dei rifiuti a fronte di un 65% degli introiti. Al contrario, le utenze non domestiche producono il 47% dei rifiuti, ma attualmente pagano il 35% della cifra complessiva. Se ho ben capito dalla relazione dell'assessore Stefanini, con l'applicazione di questa tariffa si potrà il contributo delle utenze non domestiche al 40%. Spero che sia solo una

tendenza, solo il primo passo per un allineamento tra chi effettivamente produce i rifiuti e il contributo versato.

Un altro aspetto che evidenzio riguarda la rilevanza dei costi fissi rispetto a quelli variabili, che mi pare incidano molto e questo è un elemento importante anche nel definire i criteri di determinazione delle tariffe.

Un timore — è la mia preoccupazione principale — è che vadano penalizzate le famiglie, in particolar modo quelle numerose. Ho già parlato in passato di quella che a mio avviso deve essere una consapevolezza di tutti, amministratori non soltanto comunali ma anche di enti gestori come lo stesso Megas: che Urbino procede, al momento, senza il tentativo di invertire la tendenza, verso un proprio suicidio demografico. E' una tendenza già in avanzato stato di realizzazione per certi versi, occorre in tutti i modi adottare quei provvedimenti che non penalizzino le famiglie che decidono di "investire" sul futuro crescendo figli nel proprio seno.

Se ho ben capito, mi pare che l'applicazione di questi criteri comporti un peggioramento del contributo per quanto riguarda le famiglie numerose. Non voglio dilungarmi più di tanto. E' vero che le famiglie numerose producono più rifiuti, in via teorica, di famiglie con pochi figli o senza figli o utenze singole, tuttavia ritengo che ci sia anche un principio di equità da rispettare ed è altrettanto vero che una famiglia che ha molti figli ha una capacità contributiva inferiore e bisogna tener conto anche di questo aspetto.

Mi chiedo quindi se sono state individuate delle tariffe ad hoc per le famiglie o se sono previste delle agevolazioni proprio per limitare al massimo l'impatto sulle famiglie numerose, per non penalizzarle in una situazione come quella di Urbino che necessita di interventi tesi ad invertire una tendenza di denatalità e invecchiamento della popolazione.

Anch'io sottolineo l'importanza di incentivi per la raccolta differenziata tramite proprio la tariffa. Nell'impossibilità di approfondimenti prima dell'approvazione di questa proposta di istituzione della tariffa, mi riservo insieme al mio gruppo, visto che l'introduzione di questa tariffa ha un carattere sperimentale, di

SEDUTA N. 65 DEL 28 FEBBRAIO 2003

poter presentare delle linee guida che a mio avviso dovrebbero essere seguite nell'applicazione di queste nuove tariffe.

Proprio per l'impossibilità di svolgere adeguati approfondimenti, il mio voto sarà di astensione.

**PRESIDENTE.** Preciso che la documentazione è stata inviata a tutti i consiglieri mercoledì e non ieri, almeno per quel che riguarda questa delibera che poi è risultata abbastanza complessa nella elaborazione.

Ha la parola il consigliere Serafini.

**ALCEO SERAFINI.** Da un paio d'anni si sollecitava la produzione di questa deliberazione relativamente alla nuova regolamentazione del sistema tariffario e preciso che già il sistema tariffario è una battaglia raggiunta, perché sposta dal concetto di tassa al concetto di servizio, quindi modula in termini differenti anche il prelievo economico, in quanto dovrebbe essere commisurato alla oggettiva produzione di rifiuti.

Devo però sottolineare che il carattere di sperimentaltà ha lasciato la Giunta in una posizione molto guardinga rispetto all'applicazione della norma, perché la modifica non è sostanziale, nel senso che l'80% della tariffa rimane vincolato all'elemento della superficie dell'abitazione o del locale e solo il 20% è inserito nell'ambito della persona che vive in questo alloggio o nell'opificio. Accetto questa situazione soltanto perché c'è una sperimentaltà, per cui al 31 dicembre di quest'anno andremo a vedere quali saranno state le oggettive risultanze al fine di poter eventualmente intervenire. Comunque sottolineo che il 20% è una cosa veramente bassa, tant'è che le differenze saranno minimali.

Questo crea già una disparità, perché torniamo sempre al famoso concetto: un'abitazione di 100 metri vissuta da una persona e un'abitazione di 100 metri vissuta da 5 persone sono differenti, perché la produzione dei rifiuti è molto superiore dove ci sono 5 persone piuttosto che dove ce n'è una. Quindi io sono in controtendenza a quanto si diceva prima.

Un'altra situazione riguarda la specificità di Urbino, perché il regolamento prevede

anche la risoluzione di una valutazione presuntiva o presunta circa il numero delle persone che abitano alloggi di non residenti, dove non esiste una residenza specifica. Nel caso nostro si tratta della maggior parte di abitazioni gestite da studenti ecc.

La proposta riduce ad un calcolo presuntivo di una unità ogni 25 metri, per cui se dovesse mancare la dichiarazione da parte del conduttore, l'Amministrazione dovrebbe intervenire facendo questa proporzione, per cui la parte relativa al 20% verrebbe calcolata per una unità ogni 25 metri oltre i primi 30. Vedremo come sarà stabilita questa situazione.

Questa mi sembra la novità sostanziale per la quale ci siamo battuti da tempo, perché dicevamo "finalmente eliminiamo questa discrezione".

Vorrei anch'io spendere due parole in ordine al lavoro che sta svolgendo l'attuale gestore Megas. Finora la raccolta differenziata non ha avuto un grande sviluppo e sarebbe bene poter rilanciare questo servizio in maniera più puntuale, con uno studio e un'azione che possano portare soprattutto ad una sensibilizzazione ma anche a una produzione di situazioni che possano intervenire già dall'interno della propria abitazione, con un ausilio. In Germania hanno le cucine con quattro cassettoni: in quello rosso mettono le lattine, in quello verde la plastica e così via. Da noi, chi ha voglia va. Non è che da domani si possa cambiare. Se non riusciamo a modificare con un sistema integrato che arrivi fin dentro casa, cerchiamo di organizzare il sistema in modo tale che il cittadino, almeno nell'ambito del proprio quartiere, sia incentivato a questa situazione.

Nel regolamento ci sono situazioni anche di agevolazione, ad esempio per coloro che possono fare il compostaggio in casa perché hanno un giardino. Incentiviamo queste formule anche attraverso una sensibilizzazione, una pubblicità di queste soluzioni. Suggesto anche di fare delle convenzioni o dei progetti con grandi enti. Per esempio io lavoro all'Ersu e sapevo che era stato approntato un tentativo di contrattazione o un progetto per risolvere il problema della mensa su altre situazioni analoghe. Questi grandi enti come l'università, l'ospedale ecc., dovrebbero poter fare dei progetti

SEDUTA N. 65 DEL 28 FEBBRAIO 2003

mirati affinché si possa incrementare la percentuale della raccolta differenziata, altrimenti avremmo uno splafonamento anche nella spesa.

Un'altra situazione mi ha lasciato perplesso e l'avevo già accennata: la possibilità che deve avere il Comune nel controllo, perché la fiducia è la massima espressione di garanzia, però un controllo è opportuno, che sia anche tracciabile, nel senso che i servizi che vengono dati in gestione necessitano comunque di una valutazione costante nel tempo. Si stabiliscano dei percorsi e si monitorizzino alcuni comportamenti. Alcuni mi hanno preceduto dicendo che vi sono situazioni positive e altre meno positive per la spazzatura delle strade, a seconda di dove si va. Questo concetto della meccanizzazione fa dire "siamo un po' impediti in alcune circostanze, perché la meccanizzazione non può arrivare ovunque". Nel calcolo del contratto di servizio o nella realizzazione del contratto di servizio, che dovrebbe essere quello famoso in cui si specifica tutto dall'inizio alla fine, facciamo esplodere questa necessità di vedere in tutta la città con le frazioni che tipo di servizio si vuol dare, che cosa si vuol garantire e quali sono le spese da affrontare. Può anche darsi che non serva più, nel senso che l'importo che il Megas percepisce dal Comune sia inferiore per un tipo di standard qualitativo, però dobbiamo fissare uno standard qualitativo, dopodiché dobbiamo seguirlo e io vorrei che l'autorità comunale avesse un ufficio che potesse agire per fare un tipo di controllo. Ritengo questa una soluzione non trascendentale, comunque utile.

Ho letto il regolamento e ho visto che ci sono agevolazioni per persone anziane, sole, che non detengono neanche la proprietà dell'immobile. Questa analisi dei soggetti più svantaggiati si può anche fare. La persona ultrasessantacinquenne che sta sola in casa in un'abitazione di 50 o 60 metri, magari con la pensione minima, anche con il possesso della casa, deve avere delle agevolazioni.

Sostanzialmente la sperimentality mi va bene, speravo che ci fosse un salto più in avanti che riuscisse, quanto meno, a determinare in maniera più puntuale il tipo di tariffa calibrata...  
(fine nastro)

...al controllo, quindi al fatto che sia tracciabile anche il controllo, nel senso che, come tutti i servizi dati in appalto devono essere dati dal Comune.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Vorrei dire qualcosa riguardo la pulizia della città. Voi mi conoscete, non sono abituato a fare i complimenti ai servizi che si fanno, perché spesso non sono fatti come si vorrebbe e come si dovrebbe fare. Nel caso della pulizia della città, nonostante abbiamo una città dove vivono anche tanti giovani che studiano e che a volte sono meno educati di quello che dovrebbero, mi sembra che il servizio — nonostante Colocci dicesse che è un'indecenza — fatto sia un ottimo lavoro. Anche persone che vengono a Urbino e che incontro per motivi di lavoro mi dicono che la città è pulita. Quindi mi pare che da parte dell'ente assegnatario della pulizia si fa un ottimo lavoro per quello che riguarda sia la spazzatura sia l'asportazione del rifiuto. Auspico che si entri anche nei particolari, quindi che si vada ad incrementare questo servizio di pulizia delle vie. Non sempre bisogna dire che tutto va male, io ho l'impressione che così non sia.

Si dovrebbe, anche da parte dell'Amministrazione comunale, fare un'azione di repressione, spesso, dove si assiste a delle scene a volte aberranti. Mi sembra che noi dovremmo adoperarci anche per fare questo.

Servizi specifici tipo quello della pulizia del pozzetto andrebbero fatti. Questi sono particolari su cui dovremmo scendere.

Per quello che riguarda le tariffe, quello che è stato fatto mi sembra abbastanza opportuno, per lo meno in questo primo anno di prova, per verificare se la tariffa sarà o meno adeguata alle esigenze dei cittadini e dell'introito finanziario che deve sopravvivere.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Pandolfi.

CLAUDIA PANDOLFI. Innanzitutto sono anch'io convinta che la tariffa sia un passo



SEDUTA N. 65 DEL 28 FEBBRAIO 2003

avanti, soprattutto perché introduce un principio di progressività nel prelievo e perché introduce degli incentivi per un comportamento ecologicamente più corretto. Riguardo alla esternalizzazione dei servizi ho già detto anche volte il mio disaccordo politico di fondo. Fra l'altro, a fronte di una promessa fatta in sede di presentazione di bilancio di non incrementare i costi dei servizi ai cittadini, ci troviamo comunque a dover incrementare questi costi proprio per portare gli introiti dalle tariffe il più possibile vicini ai costi di gestione, per un servizio esternalizzato. Quanto meno dobbiamo e vogliamo essere sicuri che ci sia una verifica costante della qualità dei servizi. Su questa verifica costante mi sembra di aver sentito l'accordo di tutti coloro che sono intervenuti, dopodiché, sul modo migliore per attuare questa verifica credo che il cammino sia tutto da percorrere.

PRESIDENTE. Se non vi sono altri interventi, ha la parola l'assessore Ubaldi.

GIORGIO UBALDI. Informazione, controllo, esternalizzazione. Sul fatto di concedere il servizio fuori, sono le leggi che promuovono questo. Credo che soprattutto l'igiene urbana dimostri come questo servizio esternalizzato sia stato un bene. Parlavo prima di investimenti fatti in questi due-tre anni: noi avevamo dei camion obsoleti con 300.000 chilometri, che ogni due giorni dovevano essere riparati. L'azienda ha fatto un intervento cospicuo su questo e si è dotata di mezzi nuovi per una maggiore qualità del servizio, che vuol dire anche un minor costo.

Per quanto riguarda il controllo, la Giunta demanda all'ufficio programmazione il controllo sulla esternalizzazione dei servizi. L'ufficio procederà con gli organi tecnici del Comune a fare il controllo per quanto riguarda i servizi in affidamento. Questo in base ai regolamenti, alla Carta dei servizi e alla convenzione che andiamo a stipulare. Anche su questo la Giunta mi sembra sia chiara su quali sono i compiti e su chi deve fare questi controlli.

L'informazione credo che sia un altro dei punti importanti, perché i cittadini devono sapere quali sono i servizi che vengono svolti, a

quali servizi accedere, perché spesso ciò diminuisce il costo dei servizi stessi. Credo che questa sia una parte importante dell'intervento. In questi anni abbiamo fatto una serie di interventi coinvolgendo anche i Cea, quindi le scuole e altri interventi di informazione che probabilmente devono essere implementati continuamente, perché maggiore informazione significa maggior risparmio.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Stefanini.

LUCIANO STEFANINI. Intanto vorrei precisare che nel meccanismo di suddivisione 80-20 ecc., non è che la cosa sia così marcatamente "quota variabile uguale quella che si spalma sulle persone, quota fissa uguale quella che si spalma sui metri quadri". E' soltanto maggiore il modo con cui la quota variabile viene distribuita sulle persone che non la quota fissa, ma anche la quota fissa si distribuisce sulle persone, con una quota incrementale minore.

Certo è che più alta viene tenuta la quota fissa e minore è l'appesantimento sulle famiglie numerose.

Avessimo scelto 100% tutto fisso, avremmo avuto una ripartizione rigida da un lato, ma ancora di più a favore delle famiglie più numerose. E' chiaro che occorre comunque agire sui due elementi, altrimenti perde di consistenza il meccanismo della tariffa stessa e in futuro sarà possibile anche modulare queste cose.

Per quanto riguarda il discorso dell'equità nell'applicazione della tariffa, osservazione fatta dai consiglieri Violini e Rossi circa il fatto che il 50% di chi produce paga per il 65%, in realtà la cosa non è così rigidamente collegata, perché non è vero che si debba esattamente pagare per quanto viene prodotto, ci sono comunque i costi dello spazzamento che sono indipendenti dal rifiuto che viene prodotto, sulle strade in particolare. Siccome in questo 65-35 c'è tutto quanto, per fare quel conteggio più puntuale occorrerebbe ponderare meglio questi elementi, per cui di fatto ci si avvicina a quel 40 e 60% che è più o meno quello su cui già ci siamo consolidati. Credo che sia difficile arrivare alla suddivisione 46-54 in senso stret-

SEDUTA N. 65 DEL 28 FEBBRAIO 2003

to. Comunque sarà oggetto di analisi e di indagini successive su cui si dirà.

Segnalo infine che ci sono in ogni caso riduzioni di tariffa nelle situazioni di disagio ecc., perché alcune cose previste dalla legge, in parte introdotte autonomamente dal Comune di Urbino — cito le stalle, i fienili, i ricoveri di attrezzi nelle case coloniche — restano non soggette a tassazione. Il Comune di Urbino prevede questa norma che era anche nel vecchio regolamento, quindi l'applicazione della tariffa non fa tabula rasa di tutta la discussione che anche il Consiglio comunale c'è stata in riferimento a riduzioni o esenzioni. Laddove la legge stabilisce "questi sono i soggetti che comunque devono pagare la tariffa" non c'è niente da fare. Per esempio, noi avevamo ipotizzato alcuni casi di riduzione che oggi non sono più accoglibili, non ultimo le scuole di proprietà del Comune stesso. Quelle cose restano invariate rispetto a tutte le discussioni che già in Consiglio abbondantemente ci sono state.

Sono d'accordo che di questa cosa bisogna dare grande e precisa comunicazione a tutti gli utenti. E' allo studio una edizione del giornalino, qualche cosa legata alla nostra rete civica per diffondere l'informazione e rassicurare i cittadini che l'applicazione della tariffa non cambia moltissimo rispetto alla vecchia Tarsu.

**PRESIDENTE.** Do ora la parola al presidente del Megas Gennarini.

**LUIGI GENNARINI, Presidente Megas.** Solamente per ringraziare l'Amministrazione comunale di Urbino per averci invitato alla discussione su questo problema e soprattutto per confermare la disponibilità del Megas, dei suoi uffici ad interloquire con il Consiglio comunale ogni qualvolta intenda farlo.

L'assessore Stefanini e l'assessore Ubaldi hanno, in modo molto chiaro, preciso e puntuale, illustrato i termini della questione e replicato alle osservazioni che venivano fatte. Per quello che mi riguarda, per riprendere e confermare alcuni impegni che nella relazione sia l'assessore Ubaldi che l'assessore Stefanini avevano anticipato da parte del Megas, c'è stata una

valutazione differenziata sulla pulizia del centro storico. Io non faccio testo perché abito a Pesaro, però vi posso assicurare che venendo a Urbino noto una situazione del centro storico migliore di quella della mia città. Vorrei dire a Colocci che è difficile essere all'altezza della bellezza del centro storico di Urbino, la sfida è un po' pesante, credo oltre i nostri limiti, perché essere all'altezza della bellezza del centro storico di Urbino è difficile. Per avere la città pulita la prima regola è non sporcarla, questa è una norma ovvia, banale, ma dico ciò per dire che questo impegno che avevano già anticipato gli amministratori di migliorare, con la possibilità di spazzatura manuale, la pulizia del centro storico, è un impegno che ci siamo presi e che cercheremo di onorare, anzi siamo convinti di poterlo fare.

Come siamo impegnati attorno alla problematica sollevata da tutti, sostanzialmente, della raccolta differenziata, quindi anche tutto il discorso relativo alla esigenza che questa campagna venga sostenuta da un'opera di informazione, di comunicazione importante. Recentemente abbiamo instaurato un rapporto di collaborazione con l'università di Urbino che ripeterà l'indagine sulla soddisfazione del cliente per i servizi da noi gestiti, ma a questo attiveremo un contratto di collaborazione su tutta la parte relativa alla comunicazione dell'azienda Megas in generale, dentro la quale rientra anche l'igiene urbana. Rimane confermato il potenziamento del centro di raccolta come qui è stato suggerito e sostenuto. Come confermiamo anche la verifica e la sperimentazione per quanto riguarda la raccolta porta a porta nel centro storico, relativamente a differenziata e non differenziata. Non possiamo arrivare alla Germania, basterebbe arrivare a situazioni italiane. Nel centro storico di Urbino la situazione è complessa, quindi dovremo verificare le modalità con cui affrontarla. E' indubitabile che la strada è quella.

Per quanto riguarda i rifiuti ingombranti, possiamo subito dare una risposta affermativa, perché con l'acquisto dell'attrezzo "scarrabile", potremo implementare a breve questo servizio.

L'ultima considerazione di carattere più generale. L'assessore Stefanini ha già detto come ci apprestiamo a una fase di verifica, di

SEDUTA N. 65 DEL 28 FEBBRAIO 2003

continuo monitoraggio fra azienda e Amministrazione attorno all'avvio di questo processo. Anche in questa fase preparatoria devo esprimere un forte apprezzamento, perché sia gli uffici dell'azienda che del Comune hanno lavorato in modo molto stretto, positivo, in modo fruttuoso. Questo rapporto deve continuare. E' vero, nel momento in cui vi sono azienda e Comune esiste un contratto di servizio, i rapporti sono definiti sulla base del contratto di servizio che deve essere il più possibile puntuale, però è indubitabile che esiste l'esigenza di trovare forme di collaborazione e di sinergia per il controllo. Già l'assessore Ubaldi ha detto che il Comune seguirà la problematica, ma è previsto proprio un comitato tecnico azienda-amministrazione, deputato a discutere delle controversie, anche della verifica e del controllo. Quello che è importante, specialmente in questa fase, è che ci sia questo rapporto stretto fra azienda e Amministrazione. Noi diciamo fin da ora che non solo siamo disponibili a ogni confronto, a ogni verifica, ma questo lo riteniamo un punto decisivo della politica aziendale, perché c'è sì un processo di esternalizzazione dei servizi da parte dei Comuni, che è un processo obbligato a livello normativo, però in questo modo si presentano problemi nuovi nel rapporto azienda-Comune, quindi bisogna trovare assieme degli strumenti che possano verificare continuamente le modalità del servizio prestato, i rapporti che si instaurano.

Noi, non solo siamo disponibili a questo impegno ma lo riteniamo un dovere assoluto, nella natura stessa di un'azienda di servizi che deve avere la sua gestione di carattere industriale ed economico, ma noi non dimentichiamo mai che siamo un'azienda che gestisce servizi pubblici, di carattere ambientale in particolare e che siamo un'azienda pubblica dei Comuni, quindi questo rapporto non solo è doveroso ma lo ricerchiamo, perché è nella nostra natura mantenere questo rapporto e fare riferimento ai nostri "padroni", perché il Megas è ancora un'azienda tutta pubblica. Certo, puntando sempre alla gestione economica del servizio, non possiamo non rispondere alle esigenze di carattere sociale che i nostri proprietari e le Amministrazioni comunali ci pongono e ci impongono.

PRESIDENTE. Sono state consegnate ai consiglieri alcune modifiche alla delibera, quindi pongo in votazione la delibera con le opportune modifiche consegnate prima.

*Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 2 astenuti (Rossi e Bastianelli)*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera.

*Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 2 astenuti (Rossi e Bastianelli)*

Ringraziamo il presidente e tutti i dirigenti del Megas.

*(Esce il consigliere Bastianelli:  
presenti n. 15)*

### **Approvazione bilancio di previsione 2003**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 9: Approvazione bilancio di previsione 2003.

Nella Conferenza dei capigruppo abbiamo stabilito di iniziare direttamente con gli interventi dei consiglieri, per accelerare i tempi. Comunque, considerato che il Sindaco intende fare una breve premessa, ha la parola.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Intervengo solo per dire che, come ha detto il Presidente, abbiamo stabilito di non fare, perché non servirebbero, ulteriori relazioni di presentazione del bilancio. Non vi sono fatti nuovi, le linee di bilancio sono state presentate a dicembre, è stato presentato il bilancio un mese fa, nell'ultima seduta del Consiglio comunale, si è riunita la Commissione presieduta dal consigliere Marolda ripetutamente, i documenti sono stati messi a disposizione dei consiglieri da tempo, non sono pervenuti emendamenti nei termini ma nemmeno fuori dei termini, abbiamo tenuto anche un incontro con le associazioni nel quale abbiamo presentato alla consulta delle associazioni le linee fondamentali del bilancio, proprio per informare le associazioni stesse del

SEDUTA N. 65 DEL 28 FEBBRAIO 2003

lavoro che l'Amministrazione aveva fatto e delle linee principali di bilancio. I revisori dei conti hanno dato la loro disponibilità ai consiglieri comunali, dalla settimana scorsa, per qualunque informazione utile e necessaria, così pure gli uffici finanziari, io ringrazio i revisori che sono presenti questa sera, ringrazio anche i componenti dell'ufficio finanziario e programmazione, la signora Valentini e Brunella Pandolfi, il dott. Brincivalli non c'è perché è malato, però ha lavorato fino a ieri a tutte le questioni del bilancio. Naturalmente ringrazio anche l'assessore Stefanini, che come tutti gli anni si è impegnato molto in queste settimane e nei mesi passati, per la predisposizione del bilancio.

Non aggiungo altre cose. Non ci sono fatti nuovi, ci sono alcune avvisaglie di qualche problema, speriamo che non si concretizzino. Mi riferisco, come avrete letto sui giornali, al taglio della spesa sociale. Si paventa un taglio dei trasferimenti dal Ministero alle Regioni sulla spesa sociale del 55%. Speriamo non sia così. C'è adesso in piedi un movimento a livello di Comuni, Comunità montane, Regioni per contrastare questa decisione del Governo. Se ciò avvenisse sarebbe gravissimo, perché anche oggi era scritto sul giornale che per il Comune di Urbino vorrebbe dire 300 milioni di taglio alla spesa sociale e sarebbe un guaio, perché bisognerebbe mettere mano a variazioni o tagliare i servizi alle classi più deboli.

Credo che si possa passare al dibattito.

**PRESIDENTE.** Mi associo anch'io al ringraziamento al Collegio dei revisori, alla signora Valentini, alla signora Pandolfi, all'assessore.

Ha la parola il consigliere Pandolfi.

**CLAUDIA PANDOLFI.** Credo di non dire niente di nuovo se affermo che l'ultima legge finanziaria potrebbe avere delle gravi ripercussioni nell'ambito delle autonomie locali e indirettamente sui cittadini stessi. I vincoli, gli oneri e le responsabilità che ricadono sugli enti locali sono infatti di una mole impressionante, a fronte di una consistente riduzione di trasferimenti allo Stato. Dico questo per dire che in questo quadro di attacco alle risorse, agli spazi,

ai servizi pubblici, un'Amministrazione di sinistra dovrebbe a mio avviso mettere in atto, fondamentalmente, due processi: innanzitutto una selettività della spesa e poi una progressività per i tributi e le tariffe. Credo che il bilancio di previsione di quest'anno li realizzi in gran parte.

Vorrei invece avere, proprio perché ritengo che i servizi sociali siano una delle cose su cui si gioca la credibilità di un'Amministrazione di sinistra, vorrei chiedere alcuni chiarimenti sul settore affari generali, cultura e servizi sociali. A pag. 93 della relazione si legge che le risorse finanziarie sono complessivamente inferiori a quelle consolidate allo stesso titolo per l'anno 2002. In realtà sono andata a vedere il consuntivo del 2001 e sono addirittura inferiori a quel consuntivo, nel senso che nel consuntivo 2001 c'erano 13.994 milioni contro i 6.994 euro di adesso, quindi è una riduzione già rispetto al consuntivo del 2001. Proprio perché questo settore è molto importante, ho controllato sul Peg le uscite del 2003 relative al settore, confrontate con quelle del 2002: in calo o invariate le spese di moltissime voci, salvo alcuni aumenti. Di alcuni sono riuscita a comprendere la ragione perché mi sono informata, di altre la ragione non l'ho capita fino in fondo e vorrei cercare di capirla. Per esempio, l'ufficio elettorale di leva, centro di costo 140, passa da 79.500 euro nel 2002 a 82.000 nel 2003; l'ufficio archivio e protocollo passa da 97.200 a 98.500; l'assistenza scolastica, centro di costo 370, passa da 109 a 148. La piscina passa da 33.000 a 47.000 euro, quindi sono aumenti consistenti, non di poco. Per converso ci sono invece dei cali in centri di costo che mi sembrano importanti. Per esempio l'aggregazione giovanile scende da 164.700 a 153.000; il centro di costo 700, istituti di ricovero, scende da 21.000 a 15.000; il centro di costo 730, assistenza all'handicap, scende da 64.500 a 51.200; il centro di costo 450, impianti sportivi, scende da 97.880 a 86.000. Capisco che i calcoli siano difficili, però vorrei avere una rassicurazione che, al di là di questi cali, è giusto comunque dire che si prevede, così come si dice nella relazione, un sostanziale consolidamento delle attività.

Devo dire che questi cali in settori impor-

SEDUTA N. 65 DEL 28 FEBBRAIO 2003

tanti come l'aggregazione giovanile, gli istituti di ricovero, l'assistenza all'handicap in parte mi preoccupano.

Poi vorrei alcuni chiarimenti relativi ad altri settori. A pag. 9, tipologia di spesa 401, azione 66, affitto capannone adibito a magazzino. Ricordo che l'anno scorso si era detto che sarebbe stato l'ultimo anno in cui si sarebbe rinnovato questo contratto. Vorrei capire che cosa è accaduto di nuovo. A pag. 24, la tipologia di spesa 305 è l'appalto calore mensa centralizzata e anche su quello c'è qualche conto che non mi torna. C'è il riscaldamento mediante appalto calore alla mensa centralizzata. Dappertutto c'è un risparmio con questo appalto calore, invece qui, a fronte dei 10.000 euro del 2002 abbiamo un raddoppio, cioè 29.905 euro. Sono andata a confrontarlo con pag. 21, la scuola di Mazzaferro, pensando che non ci sarebbe più stata la spesa lì e in realtà la spesa per il 2003 lì non c'è più, però era di 5.000 euro, quindi 10.000+5.000 fa 15.000, per cui c'è comunque un aumento di questa spesa, perché è prevista una spesa di 20.000 euro e non di 15.000 come l'anno scorso.

Un'ultima domanda relativa ai proventi extratributari, pag. 78 della relazione programmatica. Ho letto il verbale dell'ultimo Consiglio comunale e vorrei chiedere a Stefanini, che l'aveva detto l'altra volta, quando verrà presentato definitivamente in Comune l'inventario dei beni e se possibile prevedere degli introiti maggiori dagli affitti di questi beni.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Colocci.

**FRANCESCO COLOCCI.** Due o tre dettagli. non citerò cifre né pagine di bilancio né Peg di cui poco m'intendo.

Per quanto riguarda le attività descritte dall'assessorato alle attività produttive, vorrei sottolineare che per quanto riguarda il piano dell'artigianato artistico ancora riesco a capirci ben poco. Non so se c'è da aggiungere qualche altro elemento. Dall'inizio della legislatura abbiamo parlato di ripresa dell'artigianato artistico e comunque delle botteghe, ma ancora trovo scarsamente descrittivo il risultato non

solo dell'indagine ma soprattutto dell'operatività e della messa in atto di questi centri di produzione che potevano essere le botteghe, come si intendevano in parte in modo tradizionale e in modo moderno per quanto riguarda il marketing, la diffusione, gli oggetti d'uso e via di seguito. Su questo vorrei un dettaglio da parte dell'assessore alle attività produttive.

Vorrei poi accennare al languire del commercio nella città di Urbino. Non si capisce per quale ragione una città come questa, attrattiva più di ogni altra, anche delle più grandi, dei centri storici più noti come Firenze ed Arezzo — da tanti rapporti e da tanti indizi vedo che Urbino è una città che attrae moltissimo: lo si vede anche dal flusso turistico che viene monitorato quasi solo da Palazzo Ducale ed è sbagliato, perché c'è molto altro — ha un commercio che langue nel senso che sta sparendo, dal centro storico soprattutto. Credo che questa sia una domanda responsabile che il Consiglio comunale si deve fare, in particolare la Giunta. Non do risposte né faccio diagnosi perché sarebbe troppo lungo e perché non sono neanche la persona adatta in quanto non competente su questa materia, però quello che vedo lo vedono tutti, quindi a questo bisognerebbe dare una risposta, anche se a lunga scadenza. Questo in particolare riguarda anche le attività produttive.

Relativamente al turismo, questo settore si è movimentato di più nonostante le sfavorevoli circostanze nelle quali ci troviamo, perché il commercio è un servizio importante anche per l'attrazione turistica, l'assetto urbanistico e l'arredo urbano sono altra attrattiva di cui il turismo non potrebbe e non dovrebbe fare a meno. C'è una sinergia, come dice spesso Spallacci, che va messa in atto, altrimenti l'attrazione di Urbino monumentale non avrebbe la stessa funzione. Il turista, quando viene qui deve sentirsi bene. Un operatore turistico di Urbino mi ha sottoposto alcuni suoi problemi che sono problemi anche di altri. Dice: "il turista va preso per mano". L'ho scritto in tre fogli che ho consegnato al Sindaco e a tutti gli assessori. Perché questo? Perché si rendono conto di certe cose che magari non riescono a dire, ma questo operatore ha parlato con me e io

SEDUTA N. 65 DEL 28 FEBBRAIO 2003

ho “tradotto” le sue esigenze che sono compatibili con quello che diciamo sempre. Ecco perché le ho riproposte al Sindaco che spero le legga. Sono cose facilissime, ma magari difficili da attuare.

Quindi il turismo soffre anche di queste circostanze. E' un turismo che si è mosso, si è ripreso, ha fatto di tutto, ha promosso, ha fatto progetti, sta facendo altri progetti come il turismo d'affari ma sarebbe un salto di qualità se si riuscisse a fare questa operazione del turismo d'affari e si arrivasse alla “convention-bureau: sarebbe una cosa magnifica perché avremmo un turismo “soldoso” che garantirebbe una continuità di presenze, una utilizzazione degli spazi che abbiamo, con gente che ha soldi e che “inquinerebbe” poco, nel senso che sarebbero turisti d'affari, gente che verrebbe qui per un periodo limitato — tre giorni, due giorni, un giorno — che spenderebbe e visiterebbe la città. Quindi, trattenerla più giorni qui significherebbe avere il corrispettivo che questi pagano agli enti che si prestano a queste operazioni. Si va quindi verso questa organizzazione sinergica con altre città ed è molto importante.

Al turismo va il merito di avere attuato anche questa cosa importante.

Per quanto riguarda la cultura, il grande evento del 2004 è la mostra sulla dinastia dei Della Rovere. Nel 2003, oltre il festival e altre cose abbiamo il grande evento del centocinquantesimo del teatro “Sanzio”: spero che sarà celebrato con grande impegno, malgrado le poche risorse. Purtroppo la cultura costa e non si può fare a meno di denaro. Quindi cultura anche come momento di attrazione del pubblico che sta intorno, delle persone che stanno nel territorio ma anche fuori del territorio. Il teatro di Urbino può essere un'attrazione anche per questo, perché è un modello di teatro ottocentesco che poi si ripete in altri posti nelle Marche. Ci vuole quindi un grande impegno, visto e considerato che insieme al festival internazionale di musica antica è forse l'unico momento che ci possiamo consentire quest'anno. Poi ci sono altri eventi minori.

Un'altra cosa che cade nel 2004 è il sesto centenario della nascita di Leon Battista Alberti. Dello spirito di Leon Battista Alberti è impregnata Urbino e non ce ne potremmo liberare

neanche se potessimo. Non possiamo dimenticare questa circostanza. E' chiaro che anche Firenze ha influssi albertiani consistenti, come Rimini e altre città. Urbino non ha progetti realizzati da Leon Battista Alberti, ma la cultura architettonica urbinata è completamente impregnata dello spirito albertiano. Non solo il Palazzo Ducale ma anche l'ambiente circostante, perché le architetture sono modellate e modulate sulla armonia tra il costruito e l'ambiente naturale, quell'ambiente naturale di cui abbiamo parlato anche prima, nell'apparente banalità dell'igiene urbana. In realtà non è una banalità ma una necessità per mantenere vivo l'ambiente. Su questo vorrei dal Sindaco un dettaglio: che cosa faremo noi? Quale impegno prendiamo? Perché è un anno che cerchiamo di precisare questa cosa e ancora siamo al giorno zero.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Torelli.

LUIGI TORELLI. Cercherò di stare nei tempi. La presentazione del bilancio è un'occasione utile per indicare le linee di intervento delle principali politiche che la maggioranza ha intenzione di mettere in campo da qui alla fine della legislatura, ma penso che per fare una discussione seria non si può non partire inquadrando il bilancio comunale, gli orientamenti programmatici in esso contenuti nel contesto nazionale. In primo luogo non si può non mettere in relazione con la legge finanziaria del 2003. Può essere considerato strumentale questo riferimento, però non si fa perché si vuole scaricare su altre nostre possibili mancanze, ma onestà e chiarezza politica richiedono che la discussione che stiamo facendo sia contestualizzata.

Le scelte e l'impostazione del bilancio comunale sono conseguenti a quello che è stato deciso in Parlamento, alle scelte che il Governo di centro-destra ha fatto e sta facendo in materia di programmazione economico-finanziaria. non voglio dire che ci sono delle conseguenze meccaniche, ma che siano fortemente influenzate non può essere contestato. Il documento ha apprestato un documento di programmazione non solo inefficace e insufficiente sul piano

SEDUTA N. 65 DEL 28 FEBBRAIO 2003

economico, dello sviluppo — come imprenditori, sindacati, Banca d'Italia, forze politiche hanno evidenziato — e destabilizzante da un punto di vista della coesione sociale, perché per trovare le risorse si ricorre ai condoni, tanti, che penalizzano fortemente chi, tra cittadini e imprese, ha fatto sempre il proprio dovere e premiano chi invece ha fatto il furbo non pagando le tasse, ma soprattutto è penalizzante per gli enti locali, dato che Comuni, Province e Regioni vedono tagliati del 2% i loro trasferimenti. Il 2% potrebbe anche sembrare una cifra sopportabile, ma se a questi tagli aggiungiamo i minori trasferimenti a Province e Regioni, le minori entrate per il mancato rimborso Iva per i servizi dati all'esterno, minore rimborso Iva sui trasporti, allora si capisce che la cifra diventa ben più consistente... (*fine nastro*)

...del bilancio comunale è assorbito dalla voce relativa ai servizi ai cittadini, si capisce che la riduzione delle risorse non potrà non avere delle conseguenze sui servizi erogati. Per cui Comuni, province, Regioni, si sono trovati spesso a dover fare delle scelte drastiche che penalizzeranno i cittadini. Colpire i trasferimenti e le autonomie degli enti locali vuol dire mettere in discussione gli interventi sullo Stato sociale. Che la situazione sia preoccupante non lo diciamo solamente noi del centro-sinistra, ma sindaci, presidenti di Province e Regioni appartenenti alla stessa maggioranza di governo non sono d'accordo con questi tagli.

Questo è il quadro di riferimento entro cui la maggioranza e la Giunta hanno lavorato per mettere in atto una politica che sapesse contenere la pressione fiscale e tariffaria, che continuasse a garantire il welfare locale, che sapesse mantenere la politica dei servizi migliorandoli, così come quella del turismo, delle attività produttive, della cultura ecc.

Il bilancio che viene presentato, al di là delle cifre non è solamente uno strumento tecnico-contabile ma anche un documento politico, poiché attraverso le scelte delle cose da fare indica la visione che noi abbiamo della società e che ci distingue dalla maggioranza del centro-destra che ci governa. Il nostro bilancio pensa in primo luogo al cittadino, a come mantenere e potenziare i servizi nonostante la limitatezza delle risorse, è un bilancio solidale perché si

occupa delle fasce più sensibili: i giovani, gli anziani, gli immigrati. L'Ici e l'Irpef non sono toccate, i servizi alla persona, le rette degli asili, quelle delle case di riposo, cioè della parte della città che ha più bisogno di attenzione non vengono toccate. Tutto questo grazie a una accorta gestione del bilancio, al recupero dell'evasione, alla razionalizzazione di alcune uscite. Però questa consapevolezza non ci deve far dimenticare come consiglieri, come maggioranza, che occorre comunque lavorare per superare alcuni ritardi e rendere più stringente la nostra azione di governo ed apprezzare l'impegno finanziario che è stato posto per attivare, implementare Agenda 21, ma occorre che i diversi assessorati, da quello al turismo a quello all'urbanistica, lavorino in modo sinergico per affrontare la questione dell'arredo urbano, per mettere a sistema la ricchezza e l'articolazione dell'offerta unica costituita dall'insieme della città, dal turismo ambientale, dagli eventi culturali, dalle grandi istituzioni di cultura che sono presenti nella città ed apprezzare il recupero e la risistemazione del fondale del teatro Sanzio. E' un bene che tornerà alla città e che insieme al ritorno alla regia teatrale di Cecchi potrà costituire un evento culturale importante, adatto a festeggiare il 150° anniversario della costruzione del nostro teatro.

La nostra attenzione verso gli anziani si svolge attraverso l'erogazione dei servizi, ma anche attraverso l'impegno che questa sera abbiamo evidenziato con il mandare avanti in modo forte l'impegno che questo Consiglio aveva preso riguardo alla nuova struttura per anziani.

Sul piano delle infrastrutture credo che dopo il lavoro fatto sulla Fano-Grosseto, su cui stiamo aspettando risposte positive da part del Governo e sulla ferrovia Fano-Urbino, sulla quale siamo stati sempre in prima linea, tutta la nostra attenzione e il nostro impegno dovranno essere rivolti alla strada Pesaro-Urbino. Sappiamo che in Provincia c'è un progetto e sappiamo anche che c'è un problema tecnico relativo al superamento di Trasanni, però credo anche che dobbiamo muoverci affinché, mentre questo problema tecnico verrà risolto, sia realizzato il tratto che da Montelabbate porta a Trasanni. Riteniamo che l'Ami, dopo l'ultima

SEDUTA N. 65 DEL 28 FEBBRAIO 2003

delibera approvata in Consiglio comunale abbia ora tutti gli elementi necessari per accelerare la ricerca dei partners per al costruzione del parcheggio di Santa Lucia. Credo comunque che dobbiamo continuare nella politica di dare all'esterno i servizi, soprattutto qualora non si sia in grado di svolgerli.

L'Amministrazione da tempo persegue l'introduzione di nuove modalità di gestione per alcuni servizi e strutture, anche con il coinvolgimento di privati, attribuendo al Comune sempre più un ruolo di controllo e di indirizzo e sempre meno quello di gestore. In tal senso vanno la trasformazione dell'Amu in Ami, l'affidamento del servizio gas e acquedotto al Megas, così come quello della raccolta dei rifiuti urbani, le cui modalità di svolgimento, però, devono essere perfezionate e affinate.

Bisogna lavorare sulla riqualificazione del verde intorno alle mura, da cui devono essere eliminate le auto in sosta, e intervenire sull'arredo e sulla segnaletica in primo luogo, prima che inizi la stagione turistica.

Invito la Giunta e l'assessore Ubaldi a costituire la squadra di manutentori, con la quale si potrà far fronte ai problemi più minuti, in città così come nelle frazioni.

Le risorse sono poche, ma un miglioramento nella manutenzione è possibile, soprattutto è possibile ancora lavorare sulla questione della tempistica, per cui penso che la tabella di marcia che questo Consiglio comunale si è dato rispetto ai progetti di piazza delle Erbe, agli interventi a Pieve di Cagna, a Schieti debba essere rispettata.

Per quanto riguarda il settore dell'urbanistica credo che l'esposizione fatta dall'ing. Giovannini abbia presentato bene il quadro di questo settore. Una parte rilevantissima del piano regolatore è in via di approvazione, ne sono la prova l'attivazione delle procedure per l'esproprio dei terreni della zona di Ca' Guerra, il che vuol dire che Canavaccio ormai è in via di esaurimento, così come i piani attuativi approvati nel penultimo Consiglio comunale. Con questi ultimi piani si sono date delle risposte a diverse esigenze: quella di creare le condizioni di una crescita non solo urbanistica ma anche produttiva delle frazioni e quella di diversificare le tipologie abitative.

Bisogna portare con sollecitudine in Consiglio comunale, sia il piano attuativo della ex Fornace per l'approvazione definitiva che quello dell'ex Consorzio, per adottarlo e approvarlo definitivamente, mi auguro, entro l'estate.

Penso che sia giunto anche il momento di cominciare a prendere contatto con l'università per vedere come intervenire sull'area del Petriccio.

Ho fatto una panoramica del nostro bilancio. Credo che questa sia la chiave più giusta per la sua lettura, che lo pone comunque nella tradizione in materia soprattutto di welfare locale, di Stato sociale, che tende a dare una risposta ai bisogni sul terreno della coesione sociale e della qualità della vita. Per questo noi, come Ds siamo favorevoli al bilancio, ma sappiamo che la strada da percorrere diventerà presto molto stretta e tutta in salita. Prima il Sindaco faceva riferimento: se va in porto la proposta del ministro leghista del welfare di tagliare del 54,6% i trasferimenti del fondo sociale nazionale alle migliori, sarà devastante. Anche se dovesse essere una percentuale inferiore al 54%, perché il taglio di questo fondo sociale vuol dire venire a incidere sull'assistenza domiciliare agli anziani, ai disabili, sui contributi alle famiglie in difficoltà, sui contributi a sostegno dell'inserimento degli studenti disabili nelle scuole. Per noi, come Comune vorrebbe dire avere delle risorse pari a 298-300 milioni che, messo insieme ai 700 milioni di cui si parlava prima costituirebbe una cifra vicina al miliardo. Diventerebbe quindi una situazione veramente preoccupante. Mi auguro che i prossimi incontri tra Stato e Regioni vengano a ristabilire un corretto rapporto tra enti locali e Stato centrale e soprattutto non venga toccato il fondo nazionale, rimanendo così com'era fino al 2002.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Rossi.

**LORENZO ROSSI.** Saluto i revisori che sono presenti anche fino a tarda ora. Non ho preparato il mio intervento, quindi parlerò a braccio. L'intervento molto laconico del Sindaco in qualche modo fa da giusta introduzione ad un bilancio che non presenta, per l'ennesima



SEDUTA N. 65 DEL 28 FEBBRAIO 2003

volta, alcun elemento di discontinuità e di novità rispetto agli anni precedenti. Questo è il quarto bilancio preventivo che questo Consiglio è chiamato ad approvare e non ho trovato, in quattro anni, alcuna volontà di innovazione, alcuna volontà di veramente marcare, caratterizzare questa Giunta rispetto a quelle che l'hanno preceduta. C'è stato un mezzo accenno nel bilancio del 2002 relativamente agli investimenti, ma per il resto credo che questo bilancio, così come gli altri, si caratterizza proprio per la ripetitività nelle logiche, nelle poste, negli obiettivi.

Il capogruppo Torelli è stato più disponibile ad esprimersi. Il bilancio preventivo, come atto di indirizzo politico-amministrativo è difatti il più importante di tutta l'attività del Consiglio comunale, quindi ribadisco che mi dispiace vedere che se ne discuta a quest'ora, pensando quasi — mi riferisco al Sindaco — che sia un atto di normale routine.

Io non sono — mi rivolgo a Torelli — l'avvocato del Governo di centro-destra che ha tanti avvocati, ci penseranno loro a difendere questo Governo. Sicuramente un'ossevazione voglio fare senza dilungarmi più di tanto sulle questioni poste drammaticamente da Torelli: è vero che c'è una riduzione dei trasferimenti, che nel caso di quelli ordinari era già previsto nella finanziaria 2002 (già in quella sede si era previsto un taglio dell'1% per il 2002 e del 2% per il 2003), ma non dimentichiamoci, per correttezza d'informazione, che a partire dal 2002 il Comune di Urbino ha aumentato l'addizionale Irpef che ha comportato un aumento del gettito di circa 250.000 euro. Quindi da parte del Comune di Urbino c'è stata ai cittadini una richiesta di maggiore esborso.

Per quanto riguarda la Regione, è singolare che si parli solo dello Stato centrale e quasi per niente della stessa. Ricordo molto bene che quando il Governo di centro-destra iniziò la propria attività ed evidenziò il cosiddetto "buco di bilancio", valutato in 37.000 miliardi di vecchie lire, il centro-sinistra tra le altre cose disse "non è responsabilità del Governo di centro-sinistra perché la gran parte del disavanzo viene dalle Regioni". Siccome, all'indomani delle elezioni amministrative del 2000 gran parte delle Regioni erano nelle mani del centro-

destra, il centro-sinistra pensava così di lavarsene le mani, ma di fatto, oggi, noi che siamo nelle Marche, possiamo dire che la Regione aumenta enormemente le tasse, a fronte non di una riduzione dei trasferimenti dello Stato, perché il Governo Berlusconi — l'attuale Governo, qualunque sia il suo nome, di centro-destra o di centro-sinistra — non ha detto "no, non ti trasferiamo più i soldi", ma ha detto "proprio per porre fine al disavanzo enorme che le Regioni creavano, soprattutto in materia di sanità concordo con voi Regioni l'ammontare dei trasferimenti", soprattutto ai fini della sanità, dicendo anche "d'ora in avanti, per tutto quello che spendete in più rispetto a quello che vi trasferiamo vi arrangiate per conto vostro, con la vostra capacità impositiva". Questo ha fatto il Governo di centro-destra. Bisognava pur porre fine alla creazione sistematica di disavanzi, per cui questa è la situazione. Sta di fatto che la Regione Marche si è trovata veramente denudata, nella situazione peggiore rispetto a molte altre Regioni e ha dovuto aumentare l'Irpef in maniera relevantissima. Quest'anno si pagheranno le tasse del 2000 e vedremo aumentata la tassa dei diritti di circolazione, l'Irap. Questo per chiudere la parentesi locale, ma se non altro per dare qualche indicazione più completa.

Per quanto riguarda il Comune di Urbino, si dice che questo è un bilancio che continua nella politica di sostegno sociale. Invece io ritengo che manca totalmente — viene riconosciuto nella stessa relazione programmatica — qualsiasi idea di sviluppo della città. Lo ha già fatto presente il consigliere Colocci, il che fa pensare che non sono, le mie, idee del tutto peregrine o di parte. Non c'è un'idea di sviuppo della città e non ci si può trincerare dietro la mancanza di risorse, perché le risorse il Comune le ha. Ha innanzitutto un patrimonio relevantissimo, ed è vero che le risorse sono limitate, però proprio per il fatto che sono limitate vanno concentrate, vanno individuati dei progetti prioritari, delle iniziative sulle quali concentrare le risorse finanziarie e organizzative del Comune e su quelle puntare.

Non viene fatto niente per chi investe. Nella nostra città chi investe, chi si spende, chi intraprende, dove, come e quando viene aiutato

SEDUTA N. 65 DEL 28 FEBBRAIO 2003

e sostenuto? Innanzitutto con le categorie produttive ed economiche. Colocci si riferiva al commercio: l'anno scorso avevo presentato una misura di sostegno agli interventi di riqualificazione dell'arredo urbano e delle attività commerciali ed artigianali, soprattutto del centro storico, lasciando la porta aperta anche a misure che potessero essere dello stesso tenore, rivolte anche ad altre zone bisognose di sostegno. Non mi pare che sia stato fatto niente. Prevedevo, in particolare, un contributo sui mutui stipulati da residenti, artigiani e commercianti, per l'acquisto o la ristrutturazione della prima abitazione, della bottega o del negozio. Tra l'altro ci sono finanziamenti comunitari, l'obiettivo 2 che segue proprio le stesse logiche. Ebbene, perché non integrarli, in qualche maniera? Niente a me risulta che venga fatto.

Proponevo, sempre l'anno scorso — ed è stata approvata — una mozione tesa alla valorizzazione del patrimonio artistico e dell'imprenditorialità culturale, che favorisse il mecenatismo culturale. Urbino potrebbe attirare fortissimi investimenti da parte dell'imprenditoria, perché oggi sempre più cultura e immagine sono un elemento spendibile sul piano dell'impresa. Niente mi risulta che sia stato fatto, anzi addirittura il Sindaco disse "l'approviamo perché è esattamente quello che abbiamo già intrapreso". E' passato un anno e non ho avuto nessuna informazione. Non solo non viene fatto niente per chi investe sul piano delle attività — e non mi limito solo a parlare dei commercianti e degli artigiani ma parlo in senso più generale — ma anche nei confronti dei cittadini. Viene detto "questo Comune si spende per l'assistenza alle categorie più deboli", ma le categoria più deboli, in particolar modo per le famiglie — a costo di essere ripetitivo non finirò mai di sottolineare il ruolo sociale importantissimo che svolgono le famiglie — nel bilancio di quest'anno si spendono 300 milioni di vecchie lire per i centri giovani e 40 milioni di vecchie lire per le famiglie. Ma cosa fa di più, per i giovani, la famiglia che alleva, educa, forma, sostiene i giovani e non solo i giovani — perché la famiglia è il luogo dove si creano e si mantengono vivi i rapporti intergenerazionali, dove si trova aiuto, soste-

gno e solidarietà — o il centro? E' concepibile che si spendano 40 milioni per la famiglia e 300 per i centri giovani? Io ribalterei il concetto. Tra l'altro, sui centri giovani si possono attivare quelle forme di collaborazione con le parrocchie, con le associazioni dei giovani che possono sollevare il Comune da oneri piuttosto rilevanti, perché 300 milioni non mi sembrano pochi.

Niente viene fatto per il sostegno alle famiglie e la natalità. Sarà importantissimo, per Urbino, invertire la tendenza all'invecchiamento e allo spopolamento. Sono ripetitivo, ma non mi sembra che non si faccia niente. Ricordo che questo Governo, tanto maltrattato dal consigliere Torelli, è il Governo che si sta apprestando a fare quello che io, molto modestamente, avevo proposto, cioè pagare gli interessi sui mutui stipulati dalle giovani coppie per l'acquisto e la ristrutturazione della prima casa, con accordi con le stesse banche. Ma il Comune di Urbino non poteva pensarci? Non poteva fare niente da questo punto di vista?

L'anno scorso avevo proposto assegni per la nascita di ogni figlio, contributi sui mutui stipulati dalle famiglie, detrazioni Ici per le famiglie numerose, altre cose ancora si potrebbero fare.

Gli aspetti sociali sono una risorsa, non un costo e su questo va cambiata la logica. Questo è un bilancio a carattere prettamente assistenzialistico. So che è una parola un po' abusata, però ragioniamo in termini diversi di promozione sociale, sosteniamo le associazioni, le famiglie, quei cittadini che svolgono a loro volta, per la loro attività un ruolo sociale, una funzione sociale, una valenza sociale. Questo vale per le famiglie, per i figli, per chi intraprende un'attività. Passare da una logica assistenzialistica a una logica di sviluppo. Questa è la differenza e tra l'altro si risparmierebbe. Non è vero che si spende di più, perché si risparmia. Anche certi fenomeni di scollamento sociale verrebbero meno.

Voglio aggiungere un'ultima cosa. Oggi si parla tanto di studenti, il Sindaco ha parlato di risorsa. Ma vogliamo solo dirlo o crederlo veramente? Esiste nello statuto la previsione di una consulta giovanile: gli studenti universitari, in modo particolare, possono essere una

SEDUTA N. 65 DEL 28 FEBBRAIO 2003

risorsa e vanno responsabilizzati. Possono esserlo sul piano sociale ed economico. Prima si parlava di raccolta dei rifiuti: pensiamo a un'attività di sensibilizzazione degli studenti da questo punto di vista, pensiamo alle iniziative che potrebbero essere intraprese proprio sull'assistenza e sul sostegno agli anziani. Perché non utilizzare gli studenti? L'altro giorno, in televisione vedevo degli studenti universitari non ricordo di quale città, che venivano pagati per portare a spasso i cani. Pensiamo in una città come Urbino, con un centro storico abitato in gran parte da persone anziane... (*Interruzione*). Non si tratta di questo, Torelli. Ricordo che l'Ersu agli studenti che accompagnano i loro compagni handicappati, eroga una serie di facilitazioni, di agevolazioni. Perché il Comune non può fare altrettanto? Il Comune gestisce direttamente o indirettamente dei servizi. Anche da questo punto di vista manca una mentalità innovativa, la voglia di buttarsi in iniziative nuove, sperimentali quanto si vuole, ma nuove. Ecco perché giudico questo bilancio ripetitivo, che per certi versi non ha coraggio, quindi lo giudico negativamente. Urbino avrebbe bisogno di molto altro. Si vede anche che è un bilancio che rinvia i problemi, è pre-elettorale, perché rispetto a certe tariffe che si dice vengono non aumentate è un rinviare il problema che si porrà più avanti. E' quindi un bilancio che non risolve i problemi, è pre-elettorale e lo giudico negativamente.

Per questo annuncio i mio voto contrario.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Mechelli.

**LINO MECHELLI.** Ringrazio intanto gli uffici della ragioneria che sono stati veramente tanto cortesi e precisi nel dare tutte le informazioni. Esprimo grande soddisfazione. Ringrazio anche la presenza dei revisori dei conti ai quali facciamo fare le ore piccole.

Torelli, non abbiamo concordato l'intervento, però hai indicato una scaletta di questioni importanti e anche le cause di un bilancio certamente sofferente. Non è un gran bilancio, effettivamente, ma è il bilancio possibile e credo che all'interno di un bilancio possibile la maggioranza, l'Amministrazione ha fatto delle

scelte di grande valore. L'ha accennato il Sindaco, che prima di tutto abbiamo garantito la conferma dei servizi a sostegno delle fasce più deboli, poi ci sono degli interventi anche per investimenti, ma di fronte ai dati, ai numeri bisogna prendere atto che ci sono 800 milioni in meno e questo non l'hanno inventato né Mechelli né Torelli, perché vedo qui 208.785 euro in meno di trasferimenti dallo Stato, quindi siamo a oltre 400 milioni. E' stato giustamente rinnovato un contratto di lavoro, ma senza trasferire le risorse, quindi, in tutto 800 milioni. Non è poco per un bilancio, di fronte all'aumento anche del costo dei servizi.

Il giudizio è sicuramente positivo e, come ripeto, questo è il bilancio possibile.

Torelli è passato in modo trasversale sulle attività dell'Amministrazione comunale. Condivido pienamente quella sollecitazione, perché andiamo verso la fine della legislatura, quindi c'è un programma che non è solo annuale ma un programma di legislatura, quindi è opportuno portare a termine il più possibile le iniziative, le opere, gli interventi che erano stati programmati e previsti. E' quindi una giusta sollecitazione alla quale mi associo.

Però non ci possiamo limitare a dire che il bilancio è sofferente per 800 milioni in meno, perché ancora non è finita. La preoccupazione, che già è stata anticipata dal collega Torelli, purtroppo è un dato di fatto. Il ministro del lavoro e delle politiche sociali, nella ripartizione del fondo nazionale ha ridotto del 50%. Abbiamo più volte citato la legge di riforma socio-assistenziale: di fatto l'atteggiamento del Governo l'ha neutralizzata. Il provvedimento del ministro del lavoro e delle politiche sociali, di fatto ha annullato quella legge.

Per quanto riguarda Urbino, a conti fatti sono 300 milioni in meno, quindi possiamo immaginare quale sarà la sofferenza per andare a rivedere queste cose. Ho sentito vere grida di dolore per altri Comuni: Urbania 150 milioni; un altro Comune di 700 abitanti aveva solo 24 milioni per poter sostenere alcuni servizi sociali. Questa è la situazione, quindi di fronte a questi dati, a questa politica del Governo nazionale bisogna attivare una protesta e una proposta. Credo che la protesta abbia già ottenuto un primo risultato: quello di far ritirare il provve-

SEDUTA N. 65 DEL 28 FEBBRAIO 2003

dimento al ministro e ci auguriamo che la pressione nei confronti del Governo possa far recedere il ministro da questo provvedimento che sa tanto di inciviltà.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Serafini.

ALCEO SERAFINI. E' vero quello che dice il consigliere Rossi, che siamo nella continuità, però secondo me è un valore essere nella continuità, cercare di mantenere i servizi e distribuire i fondi su tutti i servizi, così come abbiamo fatto per gli anni precedenti, perché nonostante tutto, grossi investimenti sono stati anche fatti negli anni precedenti, e mi riferisco al settore lavori pubblici, soprattutto.

Quindi non è negativo prevedere comunque una continuità nell'ambito del bilancio, perché vuol anche dire che noi crediamo in questo tipo di politica che è positiva e va mantenuta: cercare di mantenere i servizi e la città con una gradualità di interventi che possano soddisfare i cittadini.

Però riconosco anche che da parte dell'opposizione, quel taglio di intervento che alcune volte ho sollecitato, sta proprio a rappresentare uno spaccato differente di impostazione, per cui dico che alcune volte si potrebbero anche tentare strade innovative. Ad esempio non condivido l'impostazione del consigliere Rossi sulla famiglia. Per quanto riguarda gli operatori sociali, commerciali, il rilancio di questa città dal punto di vista imprenditoriale, anche nella prima presentazione del bilancio ho detto che sono d'accordo sul fatto di investire qualche soldo, come diceva Colocci, sul commercio, sono d'accordo a rilanciare le grandi idee su questa città, perché secondo me è vero che è un grosso contenitore di cultura e noi siamo guardati non solo dai paesi vicini ma addirittura anche a livello internazionale. Sono d'accordo con l'ufficio urbanistica quando imposta alcune attività, soprattutto per cercare di toglierci dal provincialismo, per inserirci in situazioni internazionali o comunque di rilievo. Sono situazioni che vedono positivamente questo tipo di amministrazione, però delle volte occorre lasciare anche la salda terra dove ognuno ha i suoi piedi ben piantati, per tentare

anche un rilancio su determinati settori specifici che possono essere da volano per la città.

Senza dilungarmi, sono in consonanza con quello che diceva Torelli, cioè che per alcune cose subiamo anche una carenza di trasferimenti e comunque una riduzione di trasferimenti da parte dello Stato, così come subiamo un aumento di pressione anche sotto l'aspetto regionale. Però siamo riusciti, come Comune, a mantenere i servizi. Nelle querelle dei servizi sociali e sanitari, almeno il Comune di Urbino riuscirà a mantenere quei servizi, forse anche potenziandone qualcuno, tranne i due reparti che non erano già reparti da prima, di oculistica e otorino.

Sono quindi favorevole all'approvazione di questo bilancio, però richiederei già da adesso la possibilità di procedere, con la famosa analisi dell'avanzo di amministrazione, rispetto a due progetti che ho sempre sostenuto. Uno aveva avuto assicurazione dal Sindaco di poter essere avviato, ed era il patto di sinergia fra l'ufficio urbanistica e l'ufficio lavori pubblici per la progettazione dell'arredo urbano di tutta la città e di tutte le frazioni, dicendo con questo di procedere alla progettazione con le forze che abbiamo all'interno della nostra Amministrazione, perché ci sono ingegneri e tecnici che sono in grado di poter fare questo tipo di operazione. Successivamente, in via indiretta e per stralci dovrà essere finanziata questa cosa nei futuri anni. L'altra situazione riguarda il rilancio del commercio, così come avevamo detto nella presentazione del bilancio, cercando di integrare i 108 milioni che ha l'ufficio urbanistica con un'altra cifra, affinché si possa, tramite le associazioni di categoria, avere la possibilità di rilanciare la struttura commerciale del centro storico.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Non sono intervenuto all'inizio, ma abbiamo presentato il bilancio in più occasioni, quindi siamo intervenuti due volte, prima a dicembre, poi la volta successiva, sia io che l'assessore, sulle scelte più generali di bilancio, per dare il senso dell'impostazione, delle scelte politiche. Pensavo quindi di avere dato il senso del lavoro

SEDUTA N. 65 DEL 28 FEBBRAIO 2003

complessivo dell'Amministrazione e della prospettiva, perché a quello teniamo molto.

Le scelte. Proprio perché ci sono scelte di fondo che abbiamo cercato di seguire, ricordo che la prima scelta è stata quella di preservare i servizi. Un Comune ha come primo compito questo impegno, però c'è modo e modo di portarlo avanti, anche rispetto alla situazione che è stata ricordata da Mechelli, da Torelli, che si è creata e che si sta creando riguardo alle risorse, soprattutto in un comune come il nostro. Più volte abbiamo discusso qui di che cosa vogliono dire i servizi in un comune che ha 227 kmq., una densità bassissima, 15 frazioni, 20-30 nuclei abitati e più volte abbiamo detto che questo significa una scelta politica, significa mantenere i servizi nel territorio, che costano 10 volte di più rispetto alla scelta di concentrare i servizi in un punto unico come si fa da qualche altra parte. Quindi, la scelta di dire "il primo obiettivo è mantenere i servizi sul territorio e potenziarli", è una scelta che l'Amministrazione ha fatto dai servizi più tradizionali fino ai servizi nuovi, per i giovani. Proprio i centri di aggregazione. Questi giorni, a Pieve di Cagna e Canavaccio, nei centri per l'infanzia, in accordo con la Comunità montana l'assessorato alla pubblica istruzione del Comune sta facendo tutta una serie di cicli di incontri con i cittadini sui problemi psicologici, sulle questioni della tossicodipendenza, su tutta una serie di temi che credo siano estremamente interessanti. Ciò per il fatto che abbiamo creato delle strutture dove ci si incontra, ci si aggrega. Questo è importantissimo. Quindi, prima scelta i servizi.

Seconda scelta recuperare sulle manutenzioni e sulla ordinaria manutenzione, che vuol dire strade, verde, arredo urbano. Abbiamo tante volte discusso questo problema. Terza scelta, il piano regolatore generale: deve andare avanti l'attivazione del piano regolatore generale, perché è la leva fondamentale dello sviluppo della città. Quarta scelta, cercare di fare queste cose, nonostante le difficoltà di bilancio, non aumentando le tasse e ci siamo in gran parte riusciti, perché abbiamo discusso prima il passaggio da tassa a tariffa, in pratica c'è un lieve incremento alla Tarsu che non aumentava dal 1998, altrimenti tutte le altre

tasse non sono state toccate. Lei, consigliere Rossi, dice che questo è negativo perché rinviemo il problema, io dico che è positivo perché riusciamo a fare un bilancio che coglie degli obiettivi importanti per la città, non pesiamo sull'economia delle famiglie alle quali lei chiede di fare attenzione. E' una scelta precisa di questa Amministrazione. Penso forse che non saremmo capaci di mettere in campo altre azioni, aumentando le tasse per avere le risorse? E su che cosa peserebbero quelle tasse, se non sulle famiglie meno abbienti? Sarebbe così. Invece queste sono proprio le scelte che rivendichiamo e che l'Amministrazione comunale ha fatto. Quindi le scelte ci sono.

Detto questo, sono state fatte alcune domande. Non vedo il consigliere Pandolfi, ma per esempio rispetto alle voci in aumento, la stragrande maggioranza delle stesse è dovuta all'incremento delle spese del personale. Alcune voci in diminuzione sono dovute a scelte che l'Amministrazione comunale per adesso è stata costretta a fare. Per esempio, rispetto al Cea e al centro di aggregazione abbiamo detto "vediamo come si possono contenere alcune convenzioni, per poi verificare come durante l'anno funzionano, caso mai reincrementandole".

Sull'handicap il consigliere Pandolfi credeva il perché del decremento: in realtà non è così, perché è stata spostata una cifra. Appare un decremento, il realtà il trasporto disabili è stato caricato sul trasporto scolastico in generale, quindi su quella voce vi è addirittura un aumento e non un decremento.

Il consigliere Colocci ha detto "ci sono alcune cose che sarebbe lungo approfondire". Parlava del commercio. In questi giorni la facoltà di economia ha fatto uno studio, anche interessante che le darò. Valgono alcune considerazioni che lei faceva per il turismo e per il commercio, perché alcune situazioni sono simili e c'è un'analisi... (*fine nastro*)

...Invece sono d'accordo che sul turismo e sulla cultura alcune cose si stanno muovendo in positivo. Per quanto riguarda le attività culturali, quest'anno gli impegni principali sono la musica antica e il 150° del teatro, poi la grande iniziativa della mostra sui Della Rovere, che vuol dire soprattutto impegnare fondi ed energie da quest'anno, perché partirà da Pasqua

SEDUTA N. 65 DEL 28 FEBBRAIO 2003

dell'anno prossimo, quindi l'impegno deve essere fin da quest'anno messo in campo.

Oltre a questo l'Amministrazione intende procedere per riuscire ad aprire le sale del museo della città e per la collocazione delle sculture recuperate di Mastroianni. Credo che siano obiettivi precisi.

Per quanto riguarda Leon Battista Alberti ho chiesto proprio ieri un nuovo incontro alla Provincia per concordare come procedere, anche se non avremo grandi risorse da mettere in campo.

Il consigliere Colocci faceva riferimento anche ad alcune attività produttive. Questa mattina ho firmato la delibera per quanto riguarda i locali per l'artigianato artistico, la prossima settimana uscirà il bando, quindi questa è un'iniziativa che va avanti, che non è fine a se stessa, in quanto il Leader II ha finanziato il cosiddetto centro polifunzionale che dovrebbe servire come vetrina ai prodotti dell'artigianato artistico del territorio e abbiamo avuto un incontro con il Legato Albani per utilizzare alcuni ambienti di questo palazzo a livello del cortile, quindi parte anche questa iniziativa. Il ragionamento può essere finalmente complessivo.

Nessuna innovazione e nessuna idea di sviluppo della città, diceva il consigliere Rossi. Io non credo ciò, perché se pensiamo al piano regolatore generale, vediamo che esso è l'idea di fondo dello sviluppo della città, la leva principale, perché vuol dire che già in uno dei prossimi Consigli si porterà il progetto della Fornace, quello del Consorzio ecc. E' la leva fondamentale per lo sviluppo della città. Quindi nessuna idea per lo sviluppo della città? Non credo proprio. Nessuna idea per il fatto che vanno avanti alcuni progetti sulla viabilità, il lavoro della Data, alcune opere fondamentali per lo sviluppo complessivo della città? Teniamo molto a questo, credo che proprio per queste ragioni e con le scelte che ho detto va avanti un'idea complessiva di sviluppo della città che per quanto ci riguarda è positiva.

Si dice che non ci sono novità. Non sono stati compiuti misfatti nella precedente legislatura: riteniamo che siano state portate avanti cose buone, cose meno buone, con alcuni risultati che sono anche positivi. Ma voglio conte-

stare anche questo fatto, perché se si rimanesse a dormire sugli allori o se si fosse ripetitivi sarebbe un fatto negativo. Io credo invece che proprio con il Prg, che è attivazione di questa legislatura — in quella passata l'abbiamo fatto — con l'azione sui servizi, si sta facendo qualcosa. Oggi ci sono stati i responsabili del Megas, abbiamo parlato altre volte dell'Ami. Non è vero che in questa legislatura non è stato messo mano a una diversa concezione dei servizi e non è vero che non ci sia un ruolo importante di Urbino sul tema dei servizi. In questi giorni si sta discutendo un po' più concretamente della possibilità di un'aggregazione complessiva in un'azienda unica che gestisca tutti i servizi in tutta la provincia. Noi siamo dentro questo discorso, ci chiamano, abbiamo voce in capitolo probabilmente perché in questi anni abbiamo lavorato in un certo modo, altrimenti chi ci avrebbe chiamato a discutere sull'aggregazione complessiva dei servizi, sull'azienda unica provinciale di gestione di tutti i servizi? Così come sui trasporti si sta dicendo che l'Ami dovrebbe diventare il punto di riferimento di questa parte del centro Italia, fra Romagna, Umbria ecc. Credo che sia un fatto che viene dal lavoro di questi anni.

Allora, il Prg non è una novità importante, la concezione dei servizi non è una novità importante: prima abbiamo approvato il passaggio da tassa a tariffa, credo sia una novità importante, forte.

I servizi nuovi verso i giovani. A questa cosa tengo e teniamo molto. Nella precedente legislatura il centro di educazione ambientale, il centro di aggregazione, il centro Informagiovani, i centri per l'infanzia, il centro musica, il centro per gli extracomunitari non c'erano. Lo dico perché sono cose che anche voi avete aiutato a creare, deliberando, facendo scelte a livello di bilancio, qualche volta anche l'opposizione. Questa è una novità forte a cui si tiene molto.

Colocci parlava del turismo. Prima il turismo on lo gestivamo, ci sono anche risultati positivi, ce lo riconoscono tutti. Sarà una novità, una ulteriore leva che abbiamo messo in campo per il riequilibrio del tessuto socio-economico della città. Alcune iniziative verso lo sviluppo sostenibile, il rafforzamento di al-

SEDUTA N. 65 DEL 28 FEBBRAIO 2003

cune politiche territoriali, maggiore ruolo di Urbino anche rispetto al passato: ce lo riconoscono anche i Comuni amministrati dal Polo in questa nostra Comunità montana, molto più che in passato. Credo che siano delle novità. Ecco perché credo che ci debba essere un ragionamento equilibrato. Ci sono le scelte di fondo per uno sviluppo complessivo e l'idea di sviluppo della città, almeno per quello che penso io, poi si può anche essere di opinione differente. Tengo anche a dire che credo ci sia un impegno verso novità in questa legislatura, che abbiamo cercato di mettere in campo e che ritengo siano importanti.

Il consigliere Rossi ha rimarcato anche le questioni del sociale, la situazione del nostro Comune in questa direzione. Credo che sui servizi alla persona non abbiamo molte cose da imparare da tante altre realtà e da tante altre situazioni. Non credo sia sbagliata una politica che pensi ai giovani, alla scuola, agli anziani e implicitamente alla famiglia. Se si pensa a dove vanno i giovani, a quali attività, a quali aggregazioni, credo che contemporaneamente si pensi ad aiutare la famiglia affinché il giovane non sia nel mezzo di una strada ma la famiglia sappia dove va. La scuola, con tutte le strutture e i servizi che diamo, gli anziani ecc. Penso che questo sia importante, proprio nell'ottica di un bilancio non assistenzialista. E' lei, consigliere Rossi, che ha fatto la proposta di dare l'assegno per i bambini nati e noi abbiamo detto no, perché quello è assistenzialismo e noi, invece, vogliamo dare gli asili nido, le mense, le scuole ecc.

A dire la verità, a me pare che la questione sia in questi termini. Però teniamo conto, come sempre, del dibattito che è stato svolto anche questa sera, ma nella Commissione, nel precedente Consiglio comunale, che il bilancio è uno strumento importantissimo e fondamentale e teniamo conto anche di alcune sottolineature che sono state fatte in questo dibattito e anche nelle fasi precedenti, nelle riunioni della Commissione e nelle riunioni precedenti del Consiglio comunale. Sono state date delle indicazioni che la Giunta comunale intende raccogliere: alcune di quelle che sono scaturite questa sera, ma anche alcune indicazioni che voglio ulteriormente sottolineare, per

esempi l'incentivo alle famiglie. E' vero che abbiamo messo a bilancio 40 milioni come incentivo alle famiglie, non è vero che non è stato utilizzato nulla di questa somma. Ancora è un meccanismo che deve essere messo in moto, propagandato e fatto conoscere meglio, però in parte contributi sono stati dati alle famiglie.

Credo che la Giunta debba assumere l'impegno di verificare e se possibile incrementare questo fondo, per fare in modo che sia ancora più finalizzato. Tutti i giorni si parla del centro storico, è venuta fuori questa idea che credo possa essere utile, di vedere se è possibile dare un contributo alle famiglie di nuova formazione che possano risiedere nel centro storico. Sarebbe un obiettivo ulteriore che raggiungeremmo. Si è parlato del commercio nel centro storico: abbiamo detto in Commissione che uno strumento che intendiamo mettere in campo rapidamente è l'utilizzo dei residui della legge speciale 85 recentemente accertati, che potrebbero permettere di rinnovare l'estetica, l'arredo ecc. rispetto alle vetrine dei negozi privati, attraverso un bando. Questo è un impegno che prendiamo e rapidamente il programma di questo intervento sarà portato in Consiglio comunale, perché oltretutto questi fondi ci sono. L'altra sottolineatura è quella del Prg. E' stato discusso anche nell'incontro con le associazioni: non la modifica o le varianti, ma l'impegno da parte della Giunta a verificare la possibilità di uno studio che guardi a quello che abbiamo indicato più volte, cioè aree per l'edilizia estensiva, facendo riferimento anche agli stralci che la Provincia, quando ha approvato il Prg ha prodotto.

L'ultima questione riguarda la manutenzione delle strade. Anche qui ci sarà un impegno dell'Amministrazione comunale a guardare bene questo problema assieme al verde, ma sappiamo tutti che questo è un primo punto da verificare con maggiore attenzione. C'è un progetto anche per i finanziamenti possibili dalla Regione, però anche qui bisogna vedere quale collaborazione ci può essere con i privati, perché ci potrebbero essere sinergie fra Comune e privati per fare in modo che si possa sistemare qualche ulteriore strada, soprattutto di quelle poderali, interpoderali e vicinali.

SEDUTA N. 65 DEL 28 FEBBRAIO 2003

Queste sono alcune ulteriori sotto-lineature. Vi ho consegnato un documento che fa riferimento agli investimenti e lì trovate 9 opere, più 4, più 6, quindi 19 opere fra i lavori in cantiere, appaltati, che debbono iniziare e da appaltare. Venti opere già in atto o in atto fra poche settimane credo che non siano poca cosa. Poi dovremo vedere come riuscire a reperire altri finanziamenti per mettere in campo alcuni altri investimenti: Villa del Popolo, perché è un impegno che abbiamo preso e alcune altre iniziative.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 9 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 1 contrario (Rossi)*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 1 contrario (Rossi)*

Ringrazio il Collegio dei revisori al completo, la signora Ornella Valentini per la pazienza che hanno avuto a stare qui con noi e per la disponibilità sempre dimostrata.

*(Escono i consiglieri Violini Operoni e Serafini: presenti n. 13)*

### **Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 11: Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni.

Le prime due interrogazioni sono presentate dal consigliere Ciampi, quindi le rinviemo. La terza interrogazione è presentata dai consiglieri Bartolucci ed Edera. Ne do lettura: *"I sottoscritti Raniero Bartolucci e Guido Edera, consiglieri del Comune di Urbino, avendo da tempo presentato la richiesta di uno studio delle zone degradate di Schieti, al fine di apportare una variante al Prg e non avendo*

*ottenuto finora nessuna risposta, chiedono che l'Amministrazione comunale provveda con sollecitudine"*

Risponde l'assessore Guidi.

MASSIMO GUIDI. Per quanto riguarda la frazione di Schieti, è stata sottoposta all'attenzione della Giunta questa sollecitazione a verificare la possibilità di reperire, anche attraverso delle varianti al Prg, nuove aree per la residenza. Credo che il ragionamento vada collocato in un'ottica più complessiva, nel senso che occorrerà fare una valutazione della situazione e credo che con la conclusione di quest'anno in particolare e la necessità di dover approvare poi il nuovo piano pluriennale di attuazione, sarà l'occasione di fare un bilancio e di verificare queste possibilità.

Credo che già nelle prossime settimane, tempo permettendo — questi sono stati due-tre mesi difficili anche dal punto di vista meteorologico — si farà una verifica della situazione sul posto, per cominciare a ragionare sulle eventuali possibilità che sono state sollecitate. Quindi prendiamo impegno a fare questo sopralluogo, verificare sul posto la situazione, per poi eventualmente cercare le risposte più adatte alle esigenze di questa frazione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Ringrazio per la risposta, però questa interrogazione è stata presentata a luglio e neve non c'è stata laggiù, quindi spererei che entro 15-20 giorni si possa dire ai cittadini sì o no.

MASSIMO GUIDI. Soltanto per dire ai consiglieri che in questi mesi non è che non è stato fatto nulla per Schieti. Vorrei ricordare che sono stati approvati, a Schieti, prima il piano attuativo per la realizzazione di otto alloggi, poi il bando per l'assegnazione, prima per i privati e poi per le imprese, successivamente abbiamo approvato il piano attuativo per il Peep. Quindi sono state fatte alcune cose, proprio per andare incontro alle esigenze. Ovviamente sono state fatte tutte quelle cose che il



SEDUTA N. 65 DEL 28 FEBBRAIO 2003

piano regolatore consentiva di fare in questa fase. Se poi queste non sono sufficienti, si dovrà fare una valutazione più attenta e verificare se vanno fatte delle eventuali modifiche, però aspetterei anche di vedere come procedono le cose con questo piano attuativo che è stato recentemente approvato per quanto riguarda il Peep, altrimenti rischiamo di mettere in campo nuove iniziative e lasciare indietro quelle già previste. Credo che anche su questo occorra avere un certo equilibrio, perché lo strumento vigente prevedeva determinate cose, dovremo verificare che non funzioni prima di poter fare cose diverse.

PRESIDENTE. C'è un'altra interrogazione sempre dei consiglieri Bartolucci ed Edera, di cui do lettura: *“I sottoscritti Raniero Bartolucci e Guido Edera, consiglieri del Comune di Urbino, visto il ritardo con cui procedono i lavori dell'allacciamento delle frazioni Schieti-Ca' Mazzasette-Miniera-Molino Guerra e Marcella con l'acquedotto centrale di Urbino, chiedono informazioni sui tempi di ultimazione della condotta idrica in oggetto”*.

Risponde l'assessore Ubaldi.

GIORGIO UBALDI. I lavori stanno in questi giorni accelerando ulteriormente. Non abbiamo rispettato i tempi di Natale anche per questioni tecniche sopravvenute rispetto allo smottamento. In questi giorni stiamo liberando il tratto franato successivamente e credo che sia molto vicina la messa in posa dei tubi. Abbiamo ripulito tutta la galleria nella parte da Trasanni verso il primo ostacolo, dove c'era la raccolta dei funghi e si sta lavorando per mettere in opera i tubi. A tutt'oggi la frazione di Schieti ha l'acqua potabile garantita dal Senatello e tra l'altro anche il Megas sta intervenendo su questo progetto, perché dalla parte della Valle del Foglia sta realizzando un progetto a Carpegna che passando per Mercatale scende giù, rafforzando il Senatello, di qua, con questo intervento chiuderebbe l'anello e darebbe sicurezza a Urbino ma a tutta la Valle del Foglia per quanto riguarda il discorso dell'acqua potabile. Ripeto, si stanno accelerando i tempi come nelle previsioni, a parte gennaio, ma anche questa mattina c'erano 5-6 nostri dipendenti che lavo-

ravano per arrivare alla messa in posa dei tubi, quindi saldatura, trascinamento ecc.

PRESIDENTE. Non c'è replica, quindi passiamo all'interrogazione presentata dal consigliere Rossi. Abbiamo cercato, con gli organi di supporto, di interpretarla come mozione, ma ci sembrava più una interrogazione. Ne do lettura: *“Leggendo come mi capita spesso gli interventi di concittadini sul forum “La Piazza” presente nel sito web del Comune di Urbino, sono rimasto colpito dalla sollecitudine di uno di loro il quale, evidentemente amante della sua città e del suo sviuppo culturale, lamenta giustamente il modesto spazio riservato alla musica, a parte — riporto testualmente — il Festival estivo di musica antica ed i “Concerti dell'ora del tè”, patrocinati dall'Accademia Raffaello (alle quali aggiungerei anche alcune riuscite rassegne concertistiche come quella dedicata alla musica al tempo degli Albani).*

*Pur non possedendo io una cultura musicale che mi permetta di addentrarmi compiutamente in un tema così importante, specie in una città come la nostra, ritengo pienamente giustificata l'osservazione di questo concittadino che, in tale maniera e non solo in questa, appare possedere una notevole preparazione ed eccellente cultura. Ho successivamente trovato modo di verificare quanto tale opinione sia condivisa da altri concittadini, alcuni di riconosciuto spessore in campo musicale e culturale.*

*Tanto premesso, chiedo che dall'Amministrazione comunale venga promosso su tale argomento ed in tempi brevi, un pubblico dibattito al quale, ben pubblicizzato, partecipino non solo i cittadini interessati ma anche le associazioni ed il consiglio della Cappella musicale di Urbino. Tale incontro dovrà servire ad approfondire l'argomento e ad individuare possibili nuove iniziative, anche di carattere non elitario, da mettere eventualmente in campo per migliorare l'attrattiva ed il godimento della città da parte di turisti e residenti.*

*Ritengo che l'accettazione della presente richiesta della quale, tengo a ricordare, sono poco più che portatore, dimostrerà la concreta sensibilità che l'Amministrazione comunale di Urbino rivolte a quella cultura musicale, della*

SEDUTA N. 65 DEL 28 FEBBRAIO 2003

quale il nostro Paese è stato in ogni tempo tra i più grandi protagonisti.

*Lo stesso cittadino, sempre sul forum della Piazza, fa inoltre osservare come nella toponomastica della nostra città siano stati del tutto dimenticati non solo nomi che sono il simbolo del genio italiano — valga per tutti, cito sempre quell'urbinate, Dante Alighieri — ma anche illustri personaggi della storia antica e recente della nostra città.*

*Ritengo che anche in questo caso il buon senso e l'intelligenza di questo cittadino abbia messo un po' in ombra i tanti assessori alla cultura che si sono succeduti da anni.*

*Ho pertanto il piacere di raccogliere anche questo suo appello e di chiedere di rivedere, ove possibile ed opportuno, le titolazioni di vie e di piazze dedicandole a personaggi che abbiano particolarmente onorato la nostra Urbino o la nostra Italia. Ciò valga almeno per il futuro.*

*Quanto sopra avvenga naturalmente non con atto autonomo ma anzi con il più aperto coinvolgimento non solo del Consiglio comunale ma anche delle associazioni e dei cittadini tutti”.*

Ha la parola il consigliere Rossi.

LORENZO ROSSI. Non so se non è stata fatta in modo corretto. Non è stata fatta in modo classico rispetto alle mozioni, ma — non so chi è stato il correttore della mia mozione — non vedo perché si tratti di una interrogazione. Una interrogazione è una richiesta di informazioni rispetto a un fatto, a un atto amministrativo, a una situazione particolare. Qui invece, nonostante sia formulata in modo informale, quasi a mo' di nota, si dicono due cose: “*Tanto premesso, chiedo che dall'Amministrazione comunale venga promosso su tale argomento ed in tempi brevi, un pubblico dibattito al quale, ben pubblicizzato, partecipino non solo i cittadini interessati ma anche le associazioni ed il consiglio della Cappella musicale di Urbino*”. Questo sul tema della musica. Sul tema della toponomastica dico: “*chiedere di rivedere, ove possibile ed opportuno, le titolazioni di vie e di piazze dedicandole a personaggi che abbiano particolarmente onorato la nostra Urbino o la*

*nostra Italia. Ciò valga almeno per il futuro”.* Quindi sono due richieste.

PRESIDENTE. Anche noi le avevamo interpretate come richieste.

LORENZO ROSSI. Questa è la mia opinione, non c'è da offendersi, credo. E' già la seconda volta. Spero che venga mantenuta come mozione. non è una richiesta di informazione ma una richiesta di due iniziative ben specifiche, a cui chiedo un consenso del Consiglio comunale, anche con un voto.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Ho risposto per iscritto al consigliere Rossi sulla questione della musica. Se viene mantenuta come mozione, sono contrario a che la mozione venga accolta, perché nella mozione si chiede di organizzare una assemblea pubblica. Le assemblee pubbliche si possono fare su tante cose, non so se quella più impellente è quella di organizzare, come Amministrazione comunale un'assemblea pubblica sulla questione della musica. In questi giorni c'è stata una riunione della Commissione cultura, dove abbiamo parlato di una serie di attività culturali, comprese quelle musicali. In questa sala un mese fa c'erano 100 ragazzi che discutevano come avviare il centro musica, nei prossimi giorni si inaugurerà la sala temporanea per il centro musica che è stato collocato diversamente. Quindi sono più utili queste iniziative che non un'assemblea che dovrà essere studiata e credo sia opportuno discutere di questo problema nelle sedi più adeguate.

Però, nella mozione si fa riferimento al “modesto spazio riservato alla musica, in quanto si fa il Festival di Musica antica e i Concerti dell'ora del tè) patrocinati dall'Accademia Raffaello”. Consigliere Rossi, non è così. In modo molto garbato ho risposto per iscritto a lei e nella nota che ho anche dato ai consiglieri si è fatto riferimento al fatto che ci sono molte attività relative alla musica che l'Amministrazione comunale direttamente e in collaborazione con le altre istituzioni stanno portando avanti. Ci sono numerosissime attività musicali an-

SEDUTA N. 65 DEL 28 FEBBRAIO 2003

che di pregio che si portano avanti nella programmazione delle attività teatrali: il concerto della Filarmonica Marchigiana, i concerti per i giovani, la lirica — "La Traviata", "Le nozze di Figaro" — i musicisti dell'Acquarium e tante altre attività. Poi, iniziative più rivolte ai giovani. Alla Fortezza Albornoz "Territorio musicale", "Notturmo musicale" fatto insieme alle associazioni. Poi altre iniziative ancora: "Frequenze disturbate". Colgo l'occasione di dire che quest'anno ha auto 6.000 paganti in tre serate e che abbiamo vinto il premio nazionale come festival rivolto ai giovani. Poi il Festival della musica antica che è l'impegno principale dell'Amministrazione comunale, quindi i concerti di brani da opere e repertorio americano, che facciamo con l'Accademia di studi che ha sede in Urbania. Ancora, "La musica nei secoli alla corte di Urbino", tre serate al Castellare in collaborazione con la Cappella musicale. Inoltre ci sono tutte le attività della Cappella musicale: il coro polifonico, l'orchestra di strumenti a fiato, la rassegna primaverile e tutte le altre iniziative che sono numerosissime. Oltre a questo ci sono ancora iniziative come "Jazz live" ecc., che hanno avuto un forte successo d'estate, al bar del Teatro. Quindi una miriade di iniziative. Abbiamo cercato di fare quel lavoro che tante volte Colocci sollecita, cioè coordinare, fare in modo che non vi siano sovrapposizioni, dare un senso alle iniziative musicali, coordinando le varie istituzioni e i vari enti. Credo che ci stiamo riuscendo, perché come vede, dalla programmazione che vi ho consegnato emergono le iniziative rivolte ai giovani, la musica classica, la lirica, la Cappella musicale, il jazz, una serie di situazioni in collaborazione con le istituzioni e con le associazioni, soprattutto di giovani, come abbiamo detto tante volte.

La mozione parla di "modesto spazio riservato alla musica", mi sembra non corretta la formulazione. Lei faceva riferimento a quel signor che scrive su "La Piazza", che magari non ha queste informazioni: siccome credo di aver capito chi è, faremo in modo di dargliele, queste informazioni. Poi, tutto si può arricchire, fare meglio e costruire meglio.

Quindi accolgo le cose che lei dice come raccomandazione a migliorare la situazione e

magari a coordinare e pubblicizzare meglio quanto viene fatto dall'Amministrazione comunale e non soltanto e magari fare cose di maggiore rilievo.

Per quanto riguarda la toponomastica — da lì ho capito chi è quello che scrive su "La Piazza" — quell'indirizzo lo accolgo, però questa cosa non sarei per accoglierla se non come raccomandazione, perché bisogna articolare meglio i nomi che mettiamo alle vie, bisogna pensarci meglio di come è stato fatto nel lontano passato, perché da alcuni anni, per esempio rispetto alle vie de La Piantata si è fatto un ragionamento sui personaggi storici e così via. Dietro il liceo abbiamo fatto "Largo Piero della Francesca". Se ci sono altre segnalazioni sono d'accordo che si studi meglio quali nomi dare alle vie. Per studiare meglio quali nomi dare alle vie occorrono le vie, perché La Piantata è stata un'area di sviluppo per cui si sono fatte queste scelte, in futuro ci potranno essere anche altre situazioni, oltretutto non si può dare il nome "via Dante" a una cosa sperduta.

In questi termini, senz'altro credo sia un suggerimento che l'Amministrazione fa proprio. La questione della musica è un po' più articolata. Se si vuol dire "miglioriamo", accolgo, per quanto mi riguarda, anche quelle cose come raccomandazione. Se il senso è che non c'è attività sono per non accoglierla.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Rossi.

**LORENZO ROSSI.** Innanzitutto premetto che per un certo verso, come risulta dal testo, io sono poco più che portatore di questa mozione e delle osservazioni fatte, tuttavia, parlando con persone competenti e che conoscono molto bene la materia, mi sembra che ci siano argomenti sufficienti — mi dispiace di non poter essere in grado e all'altezza di poter compiutamente riferire tali osservazioni — per arrivare a conclusioni diverse rispetto a quello che lei ha detto. Si sottolinea la carenza, rispetto a questo aspetto. Credo che Colocci condivida quanto qui indicato. Mi sembra che manchi una rassegna concertistica, non episodica, non estemporanea, ma che ogni anno si riproponga. Alcune di queste iniziative si ripetono ogni

SEDUTA N. 65 DEL 28 FEBBRAIO 2003

anno, altre sono a carattere episodico. Credo che in realtà, da risposte che ho avuto proprio da cittadini, molto competenti in materia, risulta la scarsa collaborazione del Comune in riferimento alla predisposizione di rassegne o concerti musicale e la episodicità degli avvenimenti. Ricordo che il Festival Musica antica non è un'iniziativa dell'Amministrazione... (*Interruzione*). Io non sono un tuttologo. Chiedo: l'ente che promuove questa manifestazione è di Urbino? NO, benissimo. Di dov'è, di Roma? Quindi non si insorga. Di fatto un'iniziativa che non nasce dalla città e questo è già un fatto da sottolineare. Bene si fa a sottolinearne l'importanza, ma credo che affiancare queste iniziative con una rassegna concertistica che sia sistematica possa essere importante.

Siccome è un problema che va discusso con cognizione di causa e siccome sono certo che su questo ci sono cittadini e gli stessi membri del consiglio della Cappella musicale, che potrebbero, con conoscenza e competenza dare dei contributi in questo senso, se l'assemblea oggi non vi piace più — in altri tempi vi piacevano tantissimo — si potrebbe fare un incontro della Commissione cultura che preveda la partecipazione del consiglio della Cappella musicale e di cittadini ed associazioni, dando anche pubblicità. Credo che questa possa essere un'occasione di confronto sicuramente utile, perché su questo punto non bisogna rivendicare, come lei ha fatto in questa nota, dei bei risultati, bisogna anche predisporre all'ascolto. Sono certo che se l'Amministrazione ascolta, sicuramente cittadini e persone su questo tema possono dare degli utili contributi e qualche cosa di buono può venire.

PRESIDENTE. Con il supporto degli uffici abbiamo interpretato che questa è un'interrogazione. Se lei vuole il voto...

LORENZO ROSSI. Non mi interessa il voto, però mi auguro che, piuttosto che uscire semplicemente con questo bel discorso su quello che viene fatto, vi fosse un impegno ad eventualmente attivare la Commissione cultura per un incontro di questo tipo.

PRESIDENTE. La mozione successiva è presentata dal consigliere Torelli...

LORENZO ROSSI. Ma una risposta non posso averla?

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. (*non registrato*)

MAURIZIO GAMBINI. Comunque mi trovo non d'accordo sul metodo con cui si risponde alle mozioni presentate dai consiglieri in genere, in quanto, anche se devo dire che avrei votato contro, mi dispiace che si continui a chiedere ai consiglieri di mutare le proprie richieste.

PRESIDENTE. Io non ho chiesto di mutare: la mozione non è redatta in modo corretto. Nel nostro regolamento c'è scritto che se non sono redatte in modo corretto le possiamo respingere. Io ho ritenuto scorretto respingere la mozione, l'abbiamo accolta per discutere e l'abbiamo discussa.

MAURIZIO GAMBINI. Ritengo che ognuno di noi debba esprimersi sulle richieste dei consiglieri quando ci sono delle mozioni, quindi ritengo che sia più opportuno esprimersi e avere il coraggio di dire quello che si fa.

PRESIDENTE. Vogliamo votare? (*Interruzione del consigliere Rossi*). Io l'ho portata in Consiglio, ne abbiamo parlato per mezz'ora, lei ha avuto la risposta, ha replicato, è stato fatto un intervento che non è previsto, se volete la pongo anche in votazione. Cosa si deve fare?

LORENZO ROSSI. Per quale motivo è stata presentata in modo "scorretto"?

PRESIDENTE. In modo formalmente non corretto. Comunque, ogni volta che lei presenta qualche cosa dobbiamo discutere mezz'ora...

Non volevo fare polemica, ma io l'ho intesa come una richiesta di informazioni, l'abbiamo portata in Consiglio e le informazioni sono state date. Ho interpretato in questo modo con il supporto degli uffici. Se la vogliamo votare, non ho problemi.

SEDUTA N. 65 DEL 28 FEBBRAIO 2003

LORENZO ROSSI. Non mi interessa il voto...

PRESIDENTE. E allora? E' stato anche risposto, quindi non ho capito il motivo del contendere. Consigliere Rossi, mi dica: vuole che si discuta?

LORENZO ROSSI. Non mi interessano queste cose, mi interessa la sostanza... (*non registrato*)

PRESIDENTE. Come la interpreto io, supportata dagli uffici, è una richiesta di informazioni. L'unica richiesta che fa lei veramente è quella di promuovere un dibattito pubblico. Ho anche detto che sono pronta a farla votare. (*Discussione non registrata*)

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. ...quello che le posso dire è che potrei fare un incontro fra i capigruppo e i consiglieri comunali interessati con il consiglio della Cappella musicale e con le associazioni che si interessano di problemi musicali. Potrei fare questo, ma sono contrario a fare un'assemblea sulla questione della musica. Scoppia la guerra e andiamo a fare un'assemblea sulla musica? Sono contrario, adesso, non mi pare che sia nei termini e che serva a qualcosa. Per quanto mi riguarda posso chiedere un incontro al consiglio della Cappella musicale, informare i consiglieri, chiedere e dico che potranno venire anche le associazioni che si occupano delle questioni della musica. La cosa opportuna da fare è questa. Poi potrei parlare con il consigliere Colocci che è presidente della Commissione cultura e dirgli "si vuol convocare in quell'occasione anche la Commissione cultura?". Se c'è questa disponibilità si può integrare la riunione che ho detto anche con i rappresentanti della Commissione cultura. In quel caso ci sarebbero Commissione cultura, consiglio della Cappella musicale, associazioni che si occupano della musica e consiglieri che vogliono intervenire. (*Interruzione*). Chiederò al consigliere Colocci se c'è la disponibilità della Commissione cultura.

PRESIDENTE. Il presidente della Commissione Colocci ha ascoltato: farà le sue valutazioni.

PRESIDENTE. La mozione successiva è presentata dal consigliere Torelli e riguarda i finanziamenti all'università di Urbino.

Ha la parola il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. E' stato concordato fra la Giunta e il consigliere Torelli che questa mozione viene ritirata e viene fatta propria e presentata dalla Giunta comunale.

PRESIDENTE. C'è stata una richiesta precisa da parte del capogruppo Foschi e del consigliere Fattori che sono venuti qui, hanno parlato con lo stesso consigliere Torelli, chiedendo di rinviare questa mozione al Consiglio successivo, perché si ritiene importante e si chiede che sia votata da tutte le forze politiche presenti in Consiglio comunale.

Con questa motivazione pongo in votazione la proposta di rinvio.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

*(Esce il consigliere Rossi;  
presenti n. 12)*

PRESIDENTE. La mozione successiva è presentata dal consigliere Colocci e riguarda l'attacco militare in Iraq. Ne do lettura: "*La minaccia sempre più esplicita di un attacco militare preventivo all'Iraq da parte di Stati Uniti ed Inghilterra anche senza l'assenso della Comunità internazionale anzi con la presunzione di una tutela e sostituzione della Comunità internazionale, non può lasciare indifferente il Consiglio comunale di Urbino che, pur non avendo alcun potere diretto né alcuna influenza significativa nello scenario italiano e meno ancora mondiale, non può mancare di interpretare la preoccupazione dei cittadini che rappresenta al massimo livello istituzionale locale. Nella convinzione che la guerra, di per sé, resta "il mezzo più barbaro e più inefficace per risolvere i conflitti" (Giovanni Paolo II, Messaggio per la XV giornata mondiale della pace, 1 gennaio 1982) come anche della imprescindibile indicazione politica ed etica dell'art. 11 della vigente Costituzione della Repubblica italiana che afferma "L'Italia ripudia la guerra*

SEDUTA N. 65 DEL 28 FEBBRAIO 2003

come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali”, *IL CONSIGLIO COMUNALE DI URBINO, CHIEDE al Governo italiano di favorire ogni strumento diplomatico per comporre l’attuale crisi nel rispetto delle risoluzioni della Comunità internazionale tenendo anche conto della proporzione tra la motivazione di eventuali interventi e le conseguenze che ne possono derivare su scala planetaria anche a causa della devastante potenza delle armi tecnologiche che sarebbero impiegate. Si riconosce comunque il dovere della lotta senza quartiere alle organizzazioni terroristiche ed ai sostenitori di ogni tipo. Non può sfuggire, nel caso specifico dell’Iraq, quanto sia prossimo il pericolo di rischiare un massacro inaudito della popolazione civile e di moltiplicare la tensione tra Occidente e Oriente islamico, effetto che potrebbe risultare molto più devastante dell’attuale rischio di attentati. Non è neppure il caso di minimizzare i pericoli che si profilano dalle minacce terroristiche, poiché la viltà degli agguati può colpire ovunque e chiunque, ma resta preoccupante la tendenza a far credere che un intervento militare preventivo in Iraq sarebbe rapido e “chirurgico”. La cultura della pace si alimenta di giustizia tra le Nazioni che solo gli organismi internazionali possono favorire e talvolta garantire”*

Ha la parola il consigliere Colocci.

FRANCESCO COLOCCI. Il testo è quello che vi è stato consegnato, credo che non abbia bisogno di illustrazioni.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Torelli.

LUIGI TORELLI. Come Ds siamo d’accordo. penso che sia importante in questo momento discutere soprattutto della pace, perché i venti di guerra sono piuttosto consistenti. Quindi, pur nel nostro piccolo il gesto è significativo. Come è stato detto durante la marcia della pace, “se fai qualcosa per la pace puoi anche perdere, ma se non fai niente hai già perso in partenza”. Quindi siamo d’accordo sulla mozione e la votiamo favorevolmente.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Pandolfi.

CLAUDIA PANDOLFI. Avevo preparato un bel discorso ma è troppo tardi. Ero entrata in Rifondazione comunista come indipendente ai tempi della guerra nel Kosovo, perché avevo un grosso problema di coscienza e adesso ce l’ho ugualmente. Non mi importa quale sia il Governo che decide se una guerra è giusta o no o se il mio paese debba o meno parteciparvi, ma credo che affermare oggi di avere paura della guerra — e io ho paura di ogni forma di guerra — sia una dichiarazione di responsabilità e di coraggio. Credo anche che il nostro paese dovrebbe sempre rispettare l’art. 11 della Costituzione, che non dice soltanto che “L’Italia ripudia la guerra come strumento di offesa”, ma anche che “la ripudia come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali”. Un forte appello contro la guerra è presente anche nella mozione presentata, che io condivido in gran parte, ma la stessa mozione afferma implicitamente, pur se in maniera molto mediata, che qualora ci fosse il consenso della comunità internazionale il nostro paese avrebbe comunque il dovere di non sottrarsi. Su questo non sono d’accordo. Io credo — è la posizione mia e di Rifondazione a livello nazionale — che bisognerebbe esprimere una totale contrarietà alla guerra contro l’Iraq comunque motivata e una totale opposizione a un qualsiasi coinvolgimento dell’Italia nel conflitto.

In una mozione chiederei che il Governo dichiarasse la propria indisponibilità a partecipare, direttamente o indirettamente, a qualsiasi intervento militare, che ritirasse le autorizzazioni già concesse che prefigurano quanto meno un sostegno logistico ad una guerra che si sta preparando e che il Governo sostenesse l’inserimento nella Convenzione europea di un esplicito richiamo ai contenuti della nostra Costituzione. In ogni caso ringrazio Colocci per aver presentato la mozione che condivido in gran parte, però mi astengo per i motivi che ho detto.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la mozione.

*Il Consiglio approva con 11 voti favorevoli e 1 astenuto (Pandolfi)*

SEDUTA N. 65 DEL 28 FEBBRAIO 2003

L'ultimo ordine del giorno è stato presentato dal consigliere Torelli. Ne do lettura: "Il Consiglio Comunale di Urbino

VISTA

la proposta del Ministero del Welfare relativa al riparto del fondo sociale nazionale che prevede un taglio del 54,6% rispetto allo stanziamento del 2002 e che per la Regione Marche comporta un taglio di circa 11.276.000.700 euro ( pari a 21.835.000.000 lire);

RITENUTO

che il pesantissimo taglio prospettato vada a: - penalizzare tutti gli interventi rivolti a quella parte della popolazione più povera e disagiata; - minare lo stato sociale nel suo complesso: - ledere i diritti di cittadinanza sanciti dalla Legge 328/00 nei confronti dei servizi sociali per gli anziani, i disabili, i bambini e le famiglie; compromettere il ruolo di governo affidato agli Enti Locali dalla riforma delle autonomie e dalla recente modifica del Titolo V della Costituzione Italiana - stravolgere l'impianto del Bilancio comunale 2003 in via di approvazione;

CONSTATATO

che, nell'eventualità che il Governo confermi questa proposta, la quota di fondo sociale spettante al Comune di Urbino passerebbe da 282

178,58 Euro ( pari a lire 546.374.06 ) del 2002 a 128.006,87 Euro ( pari a lire 247.856.862 ~, con un taglio di 154.171,71 Euro (pari a lire 298.518.056) costringendo il Comune a ridurre i livelli di prestazioni;

VALUTATA

come inaccettabile la proposta del Ministero del Welfare poiché essa va a colpire i soggetti più deboli;

CHIEDE

- Al Ministero del Welfare, al Ministero del Tesoro e al Governo di ripristinare il fondo sociale nazionale nella misura del 2002;  
- al Sindaco, alla Giunta e alle forze politiche di mettere in atto tutte quelle iniziative pubbliche e istituzionali tese a sensibilizzare l'opinione pubblica per pervenire alla modifica della proposta di taglio al fondo sociale nazionale".

Lo pongo in votazione.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

La seduta è tolta.

**La seduta termina alle 1,30  
del giorno 29.2.2003**